LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 9 GIUGNO 2020 N° 97

Il brigadiere Calogero Anastasi, di anni 53 è la decima vittima dell'arma, colpita da covid-19 dall'inizio dell'epidemia

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Fake news sul grande generale Luigi Federici.

L'OPINIONE
Ma ora basta! Basta a questo strapotere che esonda, ci travolge e stravolge la vita.

ATTUALITÀ
Coronavirus, poliziotti contro il governo:" Stufi di perseguire gli italiani"

PARLIAMO DI NOI.
Mai dimenticare! Onore! - Il brig Calogero Anastasi, di anni 53 muore di coronavirus.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
È volato Giuseppe Palagi, classe 1915, ultimo combattente dei Carabinieri Reali Paracadutisti ad Eluet El Asel ...

IN EVIDENZA
Lettera di quattordici ufficiali in congedo del 73 corso dell'accademia della guardia di finanza zanzur II

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
I carabinieri fermano la Messa.

ARTICOLI
- Lettera di un grande magistrato scritta tre giorni fa, prima della scarcerazione di Pasquale Zagaria, da leggere....
- SKORPIO - l'Agente Segreto Vincenzo Li Causi
- Cara Silvia Romano
- Cari amici in divisa, avete tutta la mia solidarietà ma, vi prego, non trasformatevi in freddi guerrieri dell'apocalisse...

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- Pasquale Apicella, agente scelto morto per sventare la rapina dei rom
- La rabbia dell'Esercito- dimenticati dal governo
- Firenze in mano agli spacciatori, aggrediti tre agenti della Polizia Municipale
- Tetto multe a mille euro. I poliziotti umiliati-- Usati come una milizia-

NEWS
- Viterbo: stazione dei carabinieri chiusa per coronavirus.
- Olbia: arrestato dai carabinieri per detenzione ai fini di spaccio di droga
- Coronavirus: Nas sequestrano mascherine non conformi nel Salento
- Agente della Polizia di stato muore nel tentativo di sventare un furto in banca
- Coronavirus: controlli a Perugia, un arresto e due denunce per droga
- Palermo: scoperta casa di riposo abusiva, denunciato il titolare
- Due case riposo abusive scoperte da Nas nel Pescarese
- Coronavirus: sequestrate dai NAS oltre 360mila mascherine negli ultimi giorni
- Palermo: forza posto di blocco, arrestato ventenne
- Coronavirus: fabbrica clandestina igienizzanti, sigilli e denunce
- Brindisi: vende pc online ma è truffa, denunciato 25enne di Palermo
- Ruba auto a Crotone, viene arrestato a Cosenza dopo inseguimento
- Chieti: i Carabinieri consegnano personal computer agli studenti
- Caporalato: Foggia, arrestati imprenditori agricoli, per aziende scatta controllo giudiziario
- Spaccio del sabato sera: nei guai due giovani di Frattamaggiore
- Covid, in provincia dell'Aquila 23 sanzioni
- Droga: sequestro 5 kg marijuana e hashish, 2 arresti ad Alghero
- armi e ricettazione, fioraio arrestato a roccella ionica
- Palermo: 1,5 chili di droga nascosti in un box allo zen, un arresto
- Duro colpo al traffico illecito di rifiuti speciali: nove arresti
- Torino: ordinavano pizza e birra a domicilio e arrivava la droga, 6 arresti
- Donna aggredita durante tentativo rapina a Cosenza, un arresto

SOMMARIO

NEWS

- Coronavirus: Bologna, sequestrate 80.000 mascherine irregolari
- Carabinieri, concessa la bandiera di guerra al Gis
- Torino, svaligiavano sale slot con buchi nelle pareti: arrestati
- Roma: carabinieri sequestrano beni per 6 mln a capo 'narcos' del trullo
- Terra Fuochi: sequestrato terreno, Costa "controlli serrati"
- Catania: anziani abbandonati a sé stessi, chiusa casa riposo, denunciata titolare
- Il Covid 19 colpisce ancora l'arma: si è spento il cuore di Federico la Rotonda, 59 anni appuntato in servizio alla stazione di macerata
- Coronavirus, controlli: in provincia dell'aquila 25 sanzioni e una denuncia
- Prostituzione: appartamento a luci rosse a Carbonia, un arresto
- Catanzaro: due arresti per tentata estorsione a Lamezia Terme
- Prato: avevano pistola con matricola abrasa, arrestati padre e figlio
- Esercito Italiano per sanificare le chiese di Roma
- Blitz contro gruppo anarco - insurrezionalisti: 12 misure cautelari
- Rapine: assalto al Tir nel foggiano recuperata refurtiva
- Roma: furto in supermercato poi fanno razzia in edicola, 2 arresti
- Droga: supermarket dosi a Scampia, 2 arresti
- DL rilancio: tredici delegati Cocer esercito, '100 mln ma non per il personale'
- Farmaci: NAS, commercio radio farmaci non autorizzati e oscurato sito illegale
- Messina: rubano sabbia e ghiaia da greto torrente, 3 arresti
- Droga: operazione dei carabinieri nel Foggiano, sette arresti
- Carabinieri Torino: cinque arresti per spaccio
- Carabinieri di Genova: arrestano Albanese per ricettazione e spaccio.

NEWS

- Bari: due arresti per truffe ad anziani
- Aprilia, carabinieri: sequestrano 20 chili di cocaina ad un imprenditore
- Roma: sfondano la vetrina di un bar e tentano la fuga, arrestati
- Palermo: controlli antidroga, Carabinieri arrestano 7 pusher
- Viterbo: tenta di bruciare rifiuti speciali pericolosi sottoposti a sequestro, arrestato
- Droga: blitz tra Molise, Puglia, Campania e Calabria
- Tenta di bruciare la moto del collega. Arrestato un Carabiniere in congedo
- Acquistavano auto con assegni falsi, 4 persone arrestate a Rimini
- Pubblicità e vendita on-line farmaci anti-covid: oscurati 14 siti
- Catania: indagine su pensioni di invalidità, coinvolti sei medi
- Anzio: con 6 kg di bulbi di papavero da oppio essiccati, arrestato cittadino indiano
- Milano: furto in un centro estetico, due arresti
- Napoli: truffa ai danni di una 87enne, arrestati una coppia di malviventi.
- Cirò (KR) : I Carabinieri Forestale hanno posto sotto sequestro una cava abusiva per estrazione materiale lapideo.
- Bologna: arrestato un ricercato di 41 anni e un 19enne per evasione
- Droga: serra di cannabis in casa, arrestato giovane salernitano

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Antagonisti sfidano la polizia. Rompono lockdown a Milano
- Poliziotto ucciso a Napoli nel tentativo di sventare una rapina in banca
- Prato, rapinano una villa due carabinieri arrestati. - Pensavano di fare un colpo da un milione-
- Neanche il coronavirus ferma lo stupratore nigeriano
- Uniforme mimetica e basco blu; il primo -sì- durante una missione
- Coronavirus, Maurizio Lupi fermato dai Carabinieri a Roma- il finale - Sorprendente
- Caso Scieri, procura militare chiude le indagini- 3 indagati. -Se soccorso non sarebbe morto-
- Brescia, controlli morbidi in bar e locali- arrestati due carabinieri
- Finanziere chiede mille euro alla vittima di un incidente
- Generale Carlo Jean- - Conte e Di Maio pagliacci indegni di rappresentarci-
- Il capitano dei carabinieri che ha sconfitto il covid 19
- Costruzione abusiva e alimenti avariati sequestrati dai Carabinieri forestale a Cutro

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- 28 ° Anniversario della strage di Capaci

LA TUA POSTA

- A proposito di Silvia Romano
- Decesso App Carabinieri reali parà Giuseppe Palagi
- Rivolte carceri italiane

PREVIDENZA E PENSIONI

- Il Covid "divora" le pensioni: quanto si perde sugli assegni
- Pronti i "tagli" sulle pensioni: ecco i calcoli sugli assegni

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Giugno 2020
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

FAKE NEWS SUL GRANDE GENERALE LUIGI FEDERICI

A.D.R: Caro Amato, oggi ci tocca parlare del grande generale di C.A Luigi Federici che, ha retto le redini dell'arma dal 9 marzo 1993 al 20.02.1997. Il 22 maggio 2020, alle ore 12,30 con un WhatsApp mi viene comunicata la seguente notizia: "rimarrà nella storia! Riposi in pace tra i grandi della benemerita Arma dei Carabinieri, con allegata la carriera militare del Generale Luigi Federici". Capisci bene che sono rimasto, in apnea per alcuni minuti, non sapevo cosa fare né a chi chiamare. Ripresomi dallo shock, ho chiamato il collega, ancora in servizio che poco prima, mi aveva inviato l'sms per chiedere notizie sulla sconvolgente comunicazione che mia aveva trasmesso. Il collega anch'esso molto addolorato, mi confermava la notizia anche se precisava che arrivava da canali non ufficiali. Allo stesso dicevo che se non confermata poteva essere una fake news e che prima di diffonderla dovevamo accertarla. Ci davamo appuntamento dopo alcune ore per verificare se le nostre fonti confermavano. Dopo aver fatto alcune telefonate, venivo a conoscenza che a Roma la notizia circolava da alcuni giorni ma nessuno dava la conferma ufficiale. Pregavo un Ufficiale, molto vicino al generale Federici di fare la verifica ed informarmi immediatamente. La telefonata potevo farla anch'io, essendo in possesso dei nr telefonici sia fissi che del cellulare del generale, non l'ho voluto fare perché' ero sicuro che mi sarei emozionato nel sentire la signora, moglie del generale. Dopo alcune ore, apprendevo, dalla mia fonte, con grande entusiasmo che, Federici godeva di ottima salute, anche se negli ultimi giorni era stato poco bene. Per rasserenare quanti mi avevano chiesto notizie, la giravo a tutti i colleghi interessati. facendo conoscere le attuali condizioni di salute del generale. A.D.R: 24 ore dopo, sabato 23 maggio 2020, un giornale online di Varese, diffondeva la notizia del decesso del generale Federici. Non sapendo più cosa fare, telefonavo ad un collega, in ottimi rapporti con il generale, presidente nazionale dei decorati di medaglia d'oro mauriziana, per invitarlo a chiamare, direttamente, casa Federici per avere notizie certe. Dopo alcuni minuti, finalmente, ricevevo la notizia tanto sperata: il generale gode di ottima salute, ho parlato direttamente con lui e vi ringrazia tutti per l'attenzione e l'affetto che gli avete dedicato. A.D.R: Caro Amato, abbiamo conosciuto entrambi il Comandante Generale Luigi Federici e sappiamo quanto grande sia il suo affetto per l'arma e per i sui appartenenti. Te la senti di ricordarlo con qualche episodio inedito che neanche io conosco? Risposta:" E' da alcuni giorni che gira una notizia che appena appresa mi aveva profondamente turbato ma a parte un diffuso sentito dire ed un articolo su giornali on line non vi erano riscontri certi. Per averne o meno conferma ho contatto amici ed ex colleghi con tutti i mezzi a disposizione, ora mi giunge conferma che trattavasi di una notizia falsa. La notizia riguardava il decesso di una delle poche persone che non sono della mia famiglia che considero come un padre, verso il quale ho dopo poco dopo averlo conosciuto un grande rispetto ed un altrettanto grande affetto. Un Uomo serio, operoso con una enorme sensibilità e che nonostante il Suo alto rango era e sono certo lo sia ancora, aperto verso tutti, pronto ad ascoltare, a dispensare quando necessario, un richiamo con un sorriso trasformandolo in una sorta di esortazione o consiglio. **Sto parlando del Signor Comandante dell'Arma dei Carabinieri Luigi Federici dal 9 marzo 1993 in carica fino al 1997**. In 40 anni di servizio ho avuto e conosciuto diversi superiori gerarchici e taluni al Suo stesso livello, ma in qualche caso, pur provando profonda stima, con il mio carattere sempre spigoloso e diffidente, questa non si era mai evoluta in una obbedienza che andasse ben oltre il dovere. Al Suo arrivo nell'Arma ero un componente elettivo dell'allora Consiglio di Rappresentanza, che dovrebbe essere noto a chi mi legge, era un pseudo sindacato con la funzione di rappresentare e tutelare il morale ed il benessere del personale rappresentato confrontandosi, nei tre livelli degli organismi rappresentativi con

le rispettive linee di comando. **il COCER** era pertanto, in via prioritaria con quella apicale. Al Suo presentarsi all'organismo il mio intervento, di cui ho il testo, non fu certamente tenero. Sapevo qualcosa dell'Ufficiale e di talune iniziative confortanti, ma non conoscevo l'Uomo. Detto questo notai subito che vi era qualcosa di diverso, non si mostro seccato, ma con un sorriso sereno, ricollegandosi ad una mia citazione di Churchill ed ad un mio rifermento alla Sua provenienza dalle Penne Nere, mi pose qualche domanda. In quel primo incontro mi resi conto che ambedue adottavamo tecniche simili per **"pesare"** il nostro interlocutore, dico simili, perchè la mia non fu accompagnata da quel sorriso benevolo che Lui ebbe. Mi sia permesso un inciso, è mia abitudine per valutare le persone con le quali ho rapporti, essere inizialmente molto prudente, diffidare, osservarle ed ascoltarle specie quando non sanno di esserlo e soprattutto percepire quei segnali del corpo che ciascuno senza rendersene conto fa. Tecnica di sopravvivenza che dovetti apprendere sin da adolescente. Non trascorse molto tempo che mi accorsi del grande spessore e sensibilità dell'Uomo. In particolare in una triste circostanza nella quale come troppo spesso accadeva si celebrava il commiato ad uno dei nostri caduti, al cospetto della moglie e dei figli piccoli del defunto mi accorsi dell'enorme difficoltà che ebbe a contenere la sua sofferenza, nonostante cercasse dignitosamente di spendere parole di conforto. Da quel momento, ove presumo anche lui si avvide che cercavo di non farmi vedere debole, purtroppo ormai rodato da **"troppe"** situazioni simili, si instaurò un rapporto fra uomini prima ancora che fra Comandante e un di molto più in basso subordinato. Un sentimento che porto nel cuore da sempre che si protrasse negli anni e che mai mi lascerà. Tanto premesso però mi corre l'obbligo di tornare alla falsa notizia. Chi e perchè l'ha veicolata ? Certo egli è l'ultimo Comandante proveniente dall'esterno dell'Arma ed anche il primo, che so con quale atto d'amore e interna sofferenza, tolse l'uniforme da Ufficiale dell'Esercito e in particolare di un Corpo noto per il Suo grande orgoglio di appartenenza e indossò quella dell'Arma, il giorno che ciò avvenne, chiesi, ai Suoi aiutanti se poteva ricevermi, ed ottenni di incontrarlo e stringergli la mano ringraziandolo del dono che ci aveva voluto fare. So che in seguito vi fu qualcuno che voleva offuscarne l'immagine, forse anche per l'invidia che fosse il più benvoluto Comandante Generale da parte di tutto o quasi il personale dell'Arma. Ultimamente volevano lordarlo con la questione se sapesse o meno dell'uranio impoverito, ma non sapevano con chi avevano a che fare ed Egli, con la Sua naturale concretezza, rispose semplicemente "non sapevo, ma se avessi saputo non avrei certamente permesso anche a mio figlio di esporsi a quel rischio"……un tappo di cemento armato messo in bocca ai maldicenti. La questione **"uranio impoverito"**, gli intrallazzi fra ditte e vertici delle forze armate, meriterebbe una lunga disamina e un momento di verità che si trascina dallo scandalo Locked per proseguire agli esperimenti in Sardegna, ai posti dorati di ex vertici militari in aziende fornitrici e molto ancora, ma poiché vi sono alte personalità in carica coinvolte anche se solo per falsa testimonianza, non è salutare siano nominate, anche questo argomento resterà avvolto in quella nebbia maleodorante che avvolge tanti misteri del nostro Paese. Certamente il Gen.le Federici aveva contezza dei troppi filtri che si frapponevano ai fatti prima che giungessero a Lui, questo posso affermarlo senza ombra di dubbio, per una serie di motivi che evito per doveroso rispetto di citare. Non avrei mai immaginato, ma essere in cima ad una piramide è il posto più scomodo che si possa avere, non avere la concreta possibilità di scegliersi i collaboratori e dover tenere quello che si trovano, salvo minimali variazioni, equivale a muoversi in un banco di nebbia ove è un serio problema intravedere scorci dai contorni definiti. Per le altre forze armate credo sia sostanzialmente meno accentuato, ma nelle restanti realtà sia in uniforme che in altri abiti simbolici e no, con compiti di estrema delicatezza e di rilevante impatto sulla collettività, le correnti, le ambizioni ed interessi personali, generano una realtà paludosa che più è stagnante ed ancor più maleodorante. Domande di detto l'ammiraglio

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri - Libero pensatore.

L'OPINIONE

Ma ora basta! Basta a questo strapotere che esonda, ci travolge e stravolge la vita.

***) Salvino Paternò**

Dinanzi alle ultime disposizioni farsesche, penso che il problema dei governanti sia quello di credere che la gente sia affetta dalla loro stessa codardia e abbia l'identico quoziente intellettivo. Ma cosa temevano? Che all'avvio della cosiddetta fase 2 ci saremmo lanciati sulle strade abbracciandoci ebbri di felicità? Che saremmo entrati nei bar ballando sui banconi? Che ci saremmo avvinghiati in orge sabbatiche? Non hanno compreso che, dinanzi alla palese impreparazione dello stato, alla confusione mentale degli scienziati e alla carenza di mezzi e infrastrutture, ognuno di noi ha coscientemente preso atto della gravissima situazione di emergenza e, indipendentemente da schizofrenici decreti e ordinanze, ha capito che l'unica maniera per frenare i contagi e dare il tempo allo stato di organizzarsi era quello di barricarsi nelle trincee domestiche rinunciando provvisoriamente alle libertà individuali. Ma ora? Dopo due mesi di reclusione intenzionale, di disciplinata sottoposizione ad un orrendo, seppur necessario, stato di polizia e di depauperamento economico, come si può pretendere di continuare ad affrontare la situazione con un deleterio immobilismo? Piaccia o meno, questa fase 2 deve partire! Ed è inutile far finta di darvi avvio senza in realtà cambiare nulla. Eh, lo so, era comoda la fase 1 ed è difficile abbandonarla. Con le sale rianimazioni traboccanti di malati boccheggianti e le bare accatastate è stato facile chiuderci tutti in casa, zitti e buoni, annichiliti dalla paura. Ma ora basta! Basta a questo strapotere che esonda, ci travolge e stravolge la vita. Basta ad un governo che vuole ancora decidere dove possiamo e non possiamo andare, chi possiamo e non possiamo vedere, quale commerciante vive e quale muore, seppur con la concessione di un misero funerale. Basta un uomo solo al comando...anzi, al non-comando. Un uomo in balia di pletore di tecnici che hanno preso il sopravvento. E' la politica che deve avere il coraggio di indicare "cosa" fare, ed il tecnico a dirci "come" farla, e non il contrario! Se finora si è tollerata un'autoproclamatasi repubblica presidenziale dedita all'emanazione seriale di decreti dal traballante fondamento costituzionale, ora basta! Il Parlamento deve riappropriarsi dei suoi poteri legislativi. In caso contrario abbiate l'ardire di dichiararne il lockdown e, a tal punto, non pagate più lo stipendio ai parlamentari, così come avviene per tutti coloro che hanno dovuto chiudere le proprie attività. Non si possono accettare ulteriori sacrifici e violazioni alla libertà se non se ne capisce l'utilità. Ognuno di noi sa che per convivere con il virus bisogna mantenere le distanze, evitare gli assembramenti e indossare i dispositivi di protezione. Basta questo! A che serve continuare a mantenere chiusi gli esercizi commerciali e a vessarci con queste odiose autocertificazioni? Invece di impiccarsi a pagliacciate semantiche sulle definizioni di "congiunti", pensassero piuttosto ad organizzare i trasporti pubblici, a dare disposizioni chiare per far ripartire un minimo di turismo, a disciplinare e differenziare i movimenti tra Regioni e, soprattutto, ad organizzare le uniche task force che servono: quelle territoriali per eseguire quanti più tamponi possibile. Tanto, possono pure spaccare il capello in quattro ed inondarci di decreti, ma finché il virus non sarà debellato il rischio che i contagi aumentino nuovamente c'è sempre. Ed è un rischio di cui ognuno di noi è consapevole. Senza un vaccino, o una cura, o una naturale dissolvenza è illusorio sperare che il virus sparisca. Purtroppo nessun vaccino garantirà il dissolvimento di governanti pavidi e incompetenti che stanno scambiando il rispetto che la gente ha finora dimostrato con la sottomissione...

***) Colonnello CC. in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor vergata di Roma**

ATTUALITÀ

CORONAVIRUS, POLIZIOTTI CONTRO IL GOVERNO: "STUFI DI PERSEGUIRE GLI ITALIANI"

"Se quando abbiamo scelto di arruolarci nella polizia ci avessero detto che un giorno ci sarebbe toccato agire come cani da pastore o, peggio, da guardia di una sorta di Muro di Berlino, ci saremmo fatti grasse risate". Così comincia il post di un agente sul forum *Poliziotti.it*."Invece, a distanza di oltre trent'anni - continua il post - (e già, chi scrive non é una Giacca Blu di primo pelo, siamo abbastanza adulti e con una certa esperienza) è proprio quello che sta accadendo e siamo increduli, attoniti. Certo, sapevamo benissimo che fare questo lavoro comporta (anche) essere invisi, sapevamo che non andavamo incontro a scrosci di applausi come rockstar; indossare la Giacca Blu non è da tutti e non è per tutti, sono più i rospi da ingoiare che i riconoscimenti per i quali gioire, ma sapevamo che era nel conto". "Quello che non è nel "contratto" stipulato col giuramento fatto alla Repubblica e alla **Costituzione** è agire, operare fuori (se non addirittura contro) i suoi dettami. Per mesi e mesi, durante il corso di addestramento e formazione, ci sono stati ribaditi certi principi che abbiamo assimilato (non che ce ne fosse bisogno, la coscienza democratica era ben radicata in tutti noi, esclusi quelli che in certe riunioni sindacali usavano introdurre i loro interventi con "carissimi amici, colleghi, compagni"!)". "Ma oggi? Oggi ci ritroviamo in una situazione in cui siamo (stati) trasformati in una quasi-milizia, costretti a persegui(ta)re i nostri concittadini non appena osano mettere il naso fuori dalla loro abitazione, a "chiedergli" di certificare la legittimità dei loro movimenti e decidere se sono plausibili o meno, da ultimo persino a valutare se e quali sono i loro congiunti! A questo siamo stati ridotti noi eredi del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza? A questo è ridotta la nostra istituzione? La nostra gloriosa Giacca Blu come uno straccio, oltraggiata e svilita senza che nessuno osi opporsi a questo scempio?. La nostra polizia, che negli ultimi 30 anni ha retto l'urto dei maniaci del federalismo tout court che la volevano smantellata e (sotto)posta ai sindaci negli anni '90? No! Così non va bene! Non ci sta bene! Basta! Non siamo disposti a farci mettere in svendita, la Giacca Blu non è un orpello, ha un valore intrinseco, non può essere messa in svendita o in saldo. Se così è, lo si dica chiaramente, se si ha il coraggio. Siamo stufi di doverci "scontrare" quotidianamente con persone che hanno perso il lavoro, non hanno sostentamento ma famiglia a carico, che non sanno più come mantenere. Siamo consapevoli della situazione emergenziale a causa del Covid19, ma ancor più lo siamo dell'assurdità di certi provvedimenti amministrativi e di certe (deliranti) ordinanze emesse dalle autorità locali. Ci siamo espressi contro l'utilizzo dei droni (una follia) per la caccia all'uomo, utili e strumentali solo ed esclusivamente alle manie di protagonismo di alcuni sindaci scatenati in una gara a chi è più realista del Re (altro prodotto di una politica stupida e insensata sulla gestione della sicurezza pubblica). Siamo uomini, donne, mariti, mogli, padri, madri; molti viviamo il dramma della chiusura di piccole attività che contribuivano a farci arrivare a fine mese senza eccessivi patemi d'animo. E siamo testimoni dello stesso identico dramma che moltissimi nostri concittadini stanno vivendo, delle lacrime che versano e dell'angoscia che li pervade ogni volta che procediamo a un semplice controllo. Vi sembra normale tutto ciò? Non vogliamo essere "congiunti" di uno Stato Etico in stile Ddr, non vogliamo essere complici di questo sfascio sociale. Ne prendano atto, coloro che vivono nelle loro torri d'avorio. La vostra ignavia sta mettendo in serio pericolo la coesione sociale. ("Congiunti di uno Stato etico? No, grazie!", post apparso il 3 maggio 2020 sul forum "Poliziotti.it", seguito dallo slogan "Io Non Sanziono" e dall'hashtag #Fedele Alla Costituzione. "Poliziotti.it" è nato nel 2001 da una intuizione di Salvatore Baiocchi all'indomani dei fatti di Genova, come portale non istituzionale e asindacale per favorire il dialogo democratico tra poliziotti e cittadini)".

11.maggio 2020 Fonte Facebook

PARLIAMO DI NOI

MAI DIMENTICARE! ONORE!

La sera del 3 maggio 1980, a Monreale (PA), mafiosi di merda uccisero, sparandogli alle spalle, il Signor Capitano dei Carabinieri Emanuele Basile, trentunenne Comandante della Compagnia, mentre era con la moglie e la figlia di quattro anni. Dopo 40 anni, non dimenticheremo mai il Suo sacrificio, che è un esempio nel nostro umile impegno quotidiano in favore dei Cittadini onesti! Il Nostro Eroe è decorato di Medaglia d'oro al Valor Civile, con la seguente motivazione: «Comandante di Compagnia distaccata, già distintosi in precedenti, rischiose operazioni di servizio, si impegnava, pur consapevole dei pericoli cui si esponeva, in prolungate e difficili indagini, in ambiente caratterizzato da tradizionale omertà, che portavano alla individuazione e all'arresto di numerosi e pericolosi aderenti ad organizzazioni mafiose operanti anche a livello internazionale. Proditoriamente fatto segno a colpi d'arma da fuoco in un vile agguato tesogli da tre malfattori, immolava la sua giovane esistenza ai più nobili ideali di giustizia ed assoluta dedizione al dovere. **C.N**

Vigevano: Brigadiere dei carabinieri muore di coronavirus

Vigevano (Pavia), 19 maggio 2020 – Il Brigadiere dell'arma Calogero Anastasi, di anni 53, in servizio alla compagnia di Vigevano è **morto stamattina** per le complicanze dell'infezione da **coronavirus**. Il graduato, addetto al Nucleo Comando della Compagnia di **Vigevano**, **lascia la moglie e due figli** di 23 e 28 anni. Calogero Anastasi è la decima vittima dell'arma colpita dall'inizio dell'epidemia. Ai familiari le condoglianze di attenti a quei due. **a/r**

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

È VOLATO GIUSEPPE PALAGI, CLASSE 1915, ULTIMO COMBATTENTE DEI CARABINIERI REALI PARACADUTISTI AD ELUET EL ASEL

Di Pietro Buttiglieri attualita.it (direttore salvatore Veltri)

Palagi da sx veltri-maurino-palagi-buttiglieri-2016

Michele Maurino e Salvatore Veltri, ad aprile 2016 nella sua abitazione quando andammo a trovarlo **nella sua casa a Lammari** dove viveva **coccolato dalla famiglia del figlio Giovan Guido e dal nipote Marco** Roma, 1 maggio 2020 – È morto a Lammari, Lucca, l'Appuntato dei **Carabinieri Reali Paracadutisti Giuseppe Palagi**. Un uomo sconosciuto ai più, ma che è un pezzo della storia d'Italia, oltre che dell'Arma dei Carabinieri. … e se n'è andato, l'ultimo testimone della **Battaglia di Eluet El Asel:** questa volta non è sceso ma salito in cielo… in silenzio, senza clamore e senza disturbare, eroe anche lui dimenticato ma fiero e custode silenzioso di quel dramma celato nella sua anima di cui malvolentieri ne parlava perché la guerra non può mai essere un bel momento da ricordare. **Giuseppe Palagi** rappresenta per me quell'ultimo granello della clessidra sceso giù. Una clessidra che racchiude la storia del Grande, Immenso, Eroico **I° Battaglione Paracadutisti Reali Carabinieri, comandati dal Maggiore Edoardo Alessi, che in terra d'Africa Orientale scrisse con il sangue dei suoi effettivi, la I^ pagina eroica del Paracadutismo Italiano,** quando su ordine del **Generale Rommel, fermarono l'avanzata inglese per consentire la ritirata alle truppe dell'Asse. Ricordiamo un passo dell'intervista** fattagli insieme ai colleghi . **Ci**

racconta: "***Quando abbiamo ricevuto l'ordine di fermare gli inglesi, preparammo le armi e quel poco che avevamo. Sapevamo che avremmo dovuto fermarli per consentire il ripiegamento dei nostri. E lo facemmo. Avevamo preparato anche delle bombe artigianali, fatte con delle scatole di pomodoro piene di esplosivo, un pezzo di legno e una bomba mano". "Bloccati gli inglesi, costretti ad abbandonare i loro mezzi e fuggire davanti a quello che loro ritenevano un imponente spiegamento di uomini ed avendo già le nostre truppe guadagnato la ritirata, prima di tentare di ripiegare anche il Battaglione Carabinieri Reali Paracadutisti, bisognava distruggere le armi pesanti per non farle cadere integre in mano al nemico. Rimanevano in retroguardia un drappello di Carabinieri Reali, salutati uno per uno, dal Comandante, Maggiore Alessi. Fra quelli rimasti, c'ero anche io. Fu quella, l'ultima volta che lo vidi. I ragazzi sfondarono l'accerchiamento mentre noi portavamo a compimento quest'ultima missione. Un ultimo attacco inglese, decimò il nostro numero. Alcuni colleghi riuscirono comunque a passare le linee nemiche e confondersi con la popolazione. Io ed altri Carabinieri, venimmo fatti prigionieri".*** **Gli chiedemmo:** "**Come è stata la prigionia? Vi hanno tolto tutto?**". Un momento di vuoto nei suoi occhi… poi "***Si, ci hanno tolto tutto ma GLI ALAMARI NO, QUELLI NON SI SONO AZZARDATI A TOCCARCELI" proseguendo poi "Noi Carabinieri eravamo rispettati. Continuavamo a svolgere la Polizia Militare. Scoprii che in un altro campo di prigionia inglese, ce n'erano cinque, c'era mio fratello. Riuscii a farlo trasferire li dove ero prigioniero io e, nelle nostre schede, scrissero che dovevamo stare insieme".*** Gli allora nemici rispettosi, **gli Inglesi, dissero che i Nostri avevano combattuto come Leoni e Giuseppe è stato un vero Leone. E di essere un vero Leone,** ce ne diede un'ulteriore prova. In quella circostanza, portammo un quadro che raffigura il **T.Col. Edoardo Alessi.** Appena scoperta la tela , il già centenario leone Giuseppe fece un sobbalzo e si alzò dalla sedia e salutando militarmente esclamó ***"il Comandante Alessi!!!"*** *...dimostrando il mai sopito senso del dovere e rispetto per quell'amato Comandante.* **Il I° Battaglione Reali Carabinieri Paracadutisti è ora schierato al completo in cielo. L'ultimo vuoto tra le fila è stato riempito** , nessuno lassù aveva fretta ma quel posto era suo… **la vita non è eterna mentre lo sarà il Suo ed il Loro ricordo.** Ora quella clessidra ha cessato definitivamente di segnare il tempo e non potrà più essere rigirata ma essa rappresenta e testimonierà per sempre qualcosa di immortale in tutti noi e nelle generazioni future. **Grazie ad uomini come Giuseppe Palagi, si può essere orgogliosi e fieri di essere Italiani! Grazie Giuseppe, con il dispiacere più profondo.** Ora allineato e coperto, proteggi i tuoi cari da lassù.

Onori Appuntato Giuseppe Palagi e grazie, grazie per quanto mi hai dato ed hai dato all'Arma dei Carabinieri e all'Italia.

IN EVIDENZA

LETTERA DI QUATTORDICI UFFICIALI IN CONGEDO DEL 73° CORSO DELL'ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA "ZANZUR II"

La Signora Alda D'Eusanio, giornalista e conduttrice televisiva RAI molto famosa negli anni '80 e '90, ha postato tre giorni fa sul suo profilo Facebook e su Youtube un video di ben dodici minuti da lei stessa girato mentre subiva un controllo dalla Guardia di Finanza sul corretto uso delle mascherine anti-Covid 19; controllo effettuato in Roma, zona Campo de' Fiori, presso un bar dove la Signora si trovava per acquistare un cornetto e un cappuccino da asporto. Il video è stato ripreso dai social e dai giornali, e la Signora è stata, per tali ragioni, persino ospite di importanti trasmissioni di Rai1 e Canale 5. Sia nel video che nelle interviste non sono mancate critiche e accuse, nei confronti degli organi di controllo, che paiono a noi, ufficiali in pensione della Guardia di Finanza, molto poco eleganti per la levatura e la professionalità della persona che le ha profferite, la cui esperienza (ci scusi, Signora D'Eusanio) avrebbe dovuto suggerire atteggiamenti più composti rifuggendo da espressioni come quelle che abbiamo sentito, secondo le quali, ad esempio, i militari che L'hanno controllata si sarebbero addirittura **"bevuti il cervello"**. Ma è nel merito che vorremmo dare un piccolo contributo. Le critiche che la Signora muove sono sostanzialmente tre. La prima, ripetuta per innumerevoli volte, è che il controllo sarebbe stato effettuato da tre agenti, numero ritenuto evidentemente spropositato e costoso **(«Tre! E noi paghiamo!», come diceva Totò),** troppo giovani ad avviso della giornalista **(«sono tre giovani, eh!»),** che nel corso delle operazioni, durate un'ora e mezza **(«per quale motivo ci hanno messo un'ora e mezza?»)** sarebbero passati da tre, a cinque, a nove. La seconda è che le attività di controllo sarebbero state effettuate, oltre che in modo **«non intelligente» e «stolto»,** anche con approccio **«vessatorio» e «persecutorio»** da soggetti **"privilegiati"** («In cinque eh? Pagati da noi cittadini. Sono stipendiati, non hanno bisogno della cassa integrazione») i quali, essendosi «montati la testa» e credendo «di essere i padroni del mondo», vesserebbero, invece che proteggere come loro dovere, le persone disperate (di cui la Signora ammette di non far parte), che potrebbero ribellarsi a questi **"soprusi",** col rischio di **«una rivolta sociale»**. Il tutto con un consiglio finale: **«se uscite di casa (…) portatevi un pacco di mascherine di riserva e guardatevi alle spalle ché non ci siano agenti della Guardia di Finanza».**In ultimo, la Signora D'Eusanio sembra addirittura dubitare non soltanto della LEGITTIMITÀ dei comportamenti dei finanzieri intervenuti (quelli che hanno iniziato l'intervento, quelli che hanno successivamente assunto le dichiarazioni dei camerieri del bar e, infine, quelli che hanno acquisito le video-registrazioni delle telecamere esistenti), ma perfino della loro LICEITÀ. Queste, infatti, le sue parole: «fate comunella fra di voi (**per il dizionario Treccani comunella è "l'accordo tra più persone, spesso per fini non onesti")** e mandate i vostri colleghi a coprire (per la stessa fonte, coprire è "fare riparo a qualcuno con la propria autorità in modo che le sue colpe o responsabilità non siano scoperte o punite") delle irregolarità vostre (quali?)», arrivando perfino

«a minacciare (cioè, a "far temere a qualcuno un danno, un male, un castigo, una vendetta") i camerieri». Accuse rivolte, per di più, non soltanto ai nove Finanzieri che hanno concretamente operato ma anche a quanti potrebbero con loro identificarsi, credendo **«di essere i padroni del mondo»;** per poi arrivare all'intero Corpo delle Fiamme Gialle **(«questa è la Guardia di Finanza nel nostro Paese», «evidentemente dobbiamo mori' tutti! Grazie G.F.»).** A questo punto, con l'orgoglio e la dignità che ha caratterizzato il nostro impegno di servizio ci permettiamo, gentile Signora, di darLe qualche informazione rivolgendoci a Lei, direttamente. La prima informazione è che il numero di componenti di una pattuglia che opera "su strada" dipendeva, ai nostri tempi (ed evidentemente è ancora così), dal tipo di servizio che la stessa pattuglia era incaricata di svolgere. Se si trattava di attività **"non invasive",** come ad esempio l'acquisizione delle dichiarazioni di un cittadino o la constatazione dell'avvenuta registrazione di un'operazione fiscalmente rilevante nei registri iva di un'azienda, i componenti della pattuglia in genere erano due. Se invece si trattava di attività che, come i controlli Covid-19, potevano indurre nervosismo e reazioni scomposte i componenti in genere erano almeno tre. La seconda informazione riguarda l'età dei primi tre Finanzieri intervenuti. Controlli come quello eseguito nel bar di Campo de' Fiori sono attività relativamente semplici. Molto più semplici di quelle, assai più complesse, di polizia giudiziaria (criminalità organizzata, antiriciclaggio, anticontrabbando e simili) o di polizia economico-finanziaria (verifiche e controlli fiscali, azioni per la riemersione del sommerso, frodi di vario genere e simili) per le quali è indispensabile disporre di un'esperienza consolidata che, normalmente, si acquisisce negli anni, con uno studio che non si interrompe mai. Ecco perché quei tre agenti erano così giovani: perché ci si forma partendo dalle attività più semplici. La terza informazione è che, sempre ai nostri tempi, quando nel corso di un'operazione su strada si verificavano **"assembramenti"** con rischio di reazioni scomposte e magari violente i componenti della pattuglia dovevavo avvisare la Centrale operativa perché provvedesse, ove possibile, ad inviare altri agenti sul posto. Ed è quello che sembra sia avvenuto a Campo de' Fiori dove al controllo e ai Suoi toni concitati ha assistito, come da Lei stessa affermato, **«un intero quartiere».** Quarta e ultima informazione. Ogni volta che, nel corso delle operazioni di servizio, gli agenti operanti venivano accusati di aver commesso atti illegittimi o addirittura illeciti, era buona regola far intervenire altri Finanzieri, a tutela non soltanto dei colleghi ma anche e soprattutto dei diritti di tutti i cittadini, a qualunque titolo interessati e coinvolti. Finalità che erano, e sono certamente ancora oggi il fine ultimo della Guardia di Finanza. Perciò, come vede, tutto sembra tornare. Tutto. Seguiremo con grande attenzione gli sviluppi di questa comunque sgradevole vicenda e rimaniamo a Sua disposizione, se dovesse ritenerlo utile, per altre informazioni che potremmo fornire in ragione dei tanti anni trascorsi nell'Amministrazione. Ma ci consenta di concludere con una preghiera: se, come a noi sembra evidente dalle immagini da Lei pubblicate, quei Finanzieri hanno fatto soltanto il loro dovere abbia il coraggio di riconoscerlo.

Grazie.

GIUSEPPE ALINERI,ANGELO AVERSA,ISIDORO BRANCACCIO,PAOLO CATTI DE GASPERI, ANTONIO D'AGOSTINO, MARIO D'ALONZO,ANGELO DECARO,SERGIO DE PICCOLI, SILVANO FONTANA,GIUSEPPE FORTUNA,GAETANO GIANCANE,CLAUDIO PECICCIA, SILVANO SERENI LUCARELLI,VALTER ZAMBELLI

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

I CARABINIERI FERMANO LA MESSA!

A.D.R: Caro Amato, nella confusione generale che si è creata per fare rispettare le norme per prevenire l'espandersi del contagio del CORONAVIRUS,i nostri colleghi, soprattutto quelli appartenenti al comparto sicurezza, hanno serie difficoltà a farle rispettare, tenuto conto che devono tener presente: i numerosi DPCM, le ordinanze regionali, i decreti ministeriali, le direttive del ministero dell'interno, senza dimenticare le autocertificazioni che a cadenza, quasi giornaliera vengono emanate e che in certe parti sono incomprensibili. A sentire alcuni colleghi che, giornalmente, sono impiegati in servizi di vigilanza, prima di intraprendere il servizio dovrebbero aggiornarsi, partecipando ad un "briefing" proposto dalle gerarchie, per essere aggiornati sulle nuove disposizioni da applicare per non fare brutte figure e non solo. A.D.R.: se consideri che nell'ultimo mese, da quando gli Italiani sono stati costretti agli arresti domiciliare, si è aperto un dibattito tra studiosi del diritto Costituzionale, avendo come tema l'applicazione, non sempre giustificato, dei DPCM emanati con tanta disinvoltura da chi non avrebbe titolo a farlo, cosi come sostenuto da ex membri della consulta. A.D:R : per questi motivi, capisci bene, come sia stanco e irritato il popolo che, non sempre viene controllato con metodi e mezzi adatti alla circostanza, droni, elicotteri, motovedette, cavalli e chi più ne ha più' ne metta, come se fossero pericolosi delinquenti. A.D.R: il 19 aprile u.s, in provincia di Cremona, nel comune di Soncino, frazione di Callignano, alcuni Carabinieri sono entrati in chiesa, portandosi fino all'altare centrale, ordinando al prete la sospensione della messa in rispetto delle norme previste dal DPCM emergenza sanitaria, contestando al celebrante don Lino Viola un verbale di 280 euro. Giova fa presente che nella chiesa, di circa 350 metri quadrati, erano presenti solo 13 persone. Capisco il disagio dei colleghi nel fare applicare le leggi, anche se non riesco a comprendere come l'intervento sia scaturito da una richiesta avanzata dal sindaco del comune che anziché inviare i militari della locale stazione poteva mandare i dipendenti della Polizia locale. Avremmo evitato, sicuramente, un dibattito, sempre molto critico, nei confronti dei militari intervenuti e che ha visto anche l'intervento del Santo Papa che con una delle sue battute ha chiuso la polemica che giustamente si è spostata sugli organi di Governo e il Vaticano. A.D.R: ultima considerazione, sulla vicenda della chiesa, ieri sera, costretto a stare in casa, ero davanti alla tv per seguire la trasmissione Fuori dal Coro che come oggetto aveva la diffusione della pandemia e la legittimità dell'ultimo DPCM. Tra i vari ospiti il vice ministro alla salute Dott. Sen. Pierpaolo SILERI, il quale alla domanda sul comportamento tenuto dai Carabinieri intervenuti per sospendere la messa in chiesa a risposto: "i militari sono stati privi di buon senso" Io credo che il parlamentare grillino abbia perso un'occasione per stare zitto, tenuto conto che, lui conosce molto bene le caratteristiche dei Carabinieri essendo Consulente di Chirurgia generale del comando generale dell'Arma e dovrebbe sapere che gli appartenenti alla benemerita sono sempre rispettosi nel fare rispettare le norme che regolano la vita degli Italiani. Il Tuo pensiero sull'intera vicenda ? Risposta" Caro Nino, purtroppo viviamo momenti di grande confusione e ben poca colpa hanno quei carabinieri salvo il fatto che avendo ricevuto un ordine o da un loro superiore Ufficiale di P.S. oppure direttamente dal sindaco che come noto è pur sempre un Ufficiale di P.S. in assenza di altri ed inoltre Ufficiale di Governo e Autorità Sanitaria a sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978. Nell'esecuzione di ordini il "buon senso" non trova margini. Il Senatore poteva risparmiarsi tale risposta, poiché se di buon senso si debba parlare, dovremmo cominciare a farlo da chi alla guida di un Governo di un PAESE che dovrebbe essere democratico ammette un atto

amministrativo come un DPCM e addirittura nella sua illustrazione alla popolazione a reti unificate si arroga la libertà di illustrare, sommariamente, ciò che è CONCESSO e ciò che è vietato; fino a prova CONTRARIA, la Costituzione non è stata abolita o modificata, fino a prova contraria esistono degli iter previsti per le DISPOSIZIONI aventi valore di NORMA e non da ultimo Le zone extra-territoriali di proprietà della Santa Sede per la legge italiana sono equiparate alle sedi delle ambasciate di paesi stranieri e quindi godono dell'immunità diplomatica. Le zone extra-territoriali di proprietà della Santa Sede per la legge italiana sono equiparate alle sedi delle ambasciate di paesi stranieri e quindi godono dell'immunità diplomatica, mentre da tempo tutte gli altri edifici religiosi e pertanto anche le chiese sono territorio dello Stato Italiano e non è più come in passato che addirittura se un ricercato si rifugiava in chiesa, non poteva essere inseguito e arrestato. Ma come ben sai esiste pur sempre il principio COSTITUZIONALE art.19 ove recita che: TUTTI HANNO DIRITTO DI PROFESSARE LIBERAMENTE LA PROPRIA FEDE RELIGIOSA IN QUALSIASI FORMA, INDIVIDUALE O ASSOCIATA, DI FARNE PROPAGANDA E DI ESERCITARE IN PRIVATO O IN PUBBLICO IL CULTO, PURCHE' NON SI TRATTI DI RITI CONTRARI AL BUON COSTUME. …..e l'art.20 che recita : IL CARATTERE ECCLESIASTICO E IL FINE DI RELIGIONE O DI CULTO D'UNA ASSOCIAZIONE OD ISTITUZIONE NON POSSONO ESSERE CAUSA DI SPECIALI LIMITAZIONI LEGISLATIVE, NE DI SPECIALI GRAVAMI FISCALI PER LA SUA COSTITUZIONE, CAPACITA' GIURIDICA E OGNI FORMA DI ATTIVITÀ Tanto premesso, precisando, ad ogni buon fine che come ben sai io non sono credente, il sacerdote poteva celebrare la funzione e non poteva essere interrotto, mentre le persone presenti in chiesa al massimo potevano essere sanzionate all'uscita per violazione di un ATTO AMMINISTRATIVO……..ma entriamo nel merito della vicenda. Certamente ci sarà chi eccepirà L'EMERGENZA SANITARIA…….la sospensione di DIRITTI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE, può avvenire per casi di attualità del grave pericolo, e L'ASSOLUTA NECESSITA' in tempi limitati di GARANTIRE LA SALUTE PUBBLICA……. Se erano 13 persone in una chiesa ove usualmente vi accedono a diverse decine, magari anche distanzie e forse pure con mascherine, NON VEDO LA DIFFERENZA CON UN QUALSIASI ALTRO LOCALE TIPO I SUPERMERCATI. Chi ha avuto da eccepire in merito forse bene avrebbe fatto a chiedere il PERCHE' il 25, nella città di BOLOGNA, di ROMA e forse altre si sono svolte manifestazioni in strada con diverse decine di soggetti ed in taluni casi anche con minori, come si evince da diversi filmati, senza protezioni individuali in larga parte e nessuno ne parla ne ha preteso l'intervento delle Forze dell' Ordine per ottemperare al DPCM in questione. LA LEGGE ammesso e non concesso che si voglia considerare NORMA un atto amministrativo DOVREBBE (a queso punto il condizionale è d'obbligo) ESSERE UGUALE PER TUTTI. Ma non è il caso di fare polemiche in una situazione sempre più calda che potrebbe creare pressioni con effetti molto più devastanti della PSEUDO pandemia e che raggiungerà livelli di guardia con diversi milioni di cittadini che rimasti senza lavoro, avranno il problema di nutrirsi loro e i loro figli e certamente non si lasceranno morire fra le mura di casa. Qualcuno oltre a non fare come la sibilla cumana dicendo…..E' CONSENTITO…….. simulando il ruolo di testa coronata e precostituendosi l'alibi difensivo del principio della responsabilità ALLARGATA con stuoli di cosiddetti SCIENZIATI, se in luogo di fumose comparse oratorie da avanspettacolo dell'arringa, emanasse in tempo utile atti AMMINISTRATIVI DETTAGLIATI forse qualche eccesso di privazione potrebbe essere più efficace, comprensibile a tutti e chiaro sia per coloro che dovrebbero ottemperarvi che per coloro che sono OBBLIGATI a farlo ottemperare. Ma come tutti sappiamo di colpevoli, di latitanti nei loro ruoli ISTITUZIONALI ve ne sono, in questa vicenda che ormai si trascina da mesi una moltitudine fatta di migliaia di soggetti, che dietro le loro scrivanie, dietro i loro scranni adottano il metodo dell'attendista e del basso profilo per non pregiudicare la posizione…..mi sembra quasi di vederli attestati a difesa nei propri uffici, stanze etc. a sforzarsi di non essere messi in condizione di doversi esporre, pregiudicando anni di appecoronamento al potere di turno. Se quei militari sono stati privi di buonsenso …..molti altri sono stati e sono privi di coraggio e di dignità.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - libero pensatore e ascetico.

ARTICOLI

LETTERA DI UN GRANDE MAGISTRATO SCRITTA 3 GIORNI FA, PRIMA DELLA SCARCERAZIONE DI PASQUALE ZAGARIA, DA LEGGERE...

Catello Maresca

È finito tutto! Purtroppo si sta verificando quello che si temeva. Anzi, a dire il vero, accade quello che tre o quattro di noi temevamo. E che abbiamo denunciato per settimane. Ecco il primo detenuto ristretto al 41 bis ad andare a casa. Si chiama Francesco Bonura, un mafioso siciliano di prim'ordine. Capo mandamento e fidatissimo di Bernardo Provenzano. Neanche l'ultimo fesso. Avrebbe dovuto scontare altri 14 anni di carcere! A nulla rileva che ha 78 anni, perché i mafiosi sono sempre pericolosi, non a caso vengono ristretti in regime di carcere duro. È finito tutto. Neanche la Procura Nazionale Antimafia è riuscita a mettere un argine alla fuga dei mafiosi nelle loro belle case, vicini ai tanti picciotti che li aspettavano come il pane. Purtroppo, avevamo lanciato l'allarme tempo fa. Ma ora a che serve! Si è aperta una ferita difficilmente rimarginabile. E chissà quanti altri mafiosi ora lo chiederanno a gran voce, basandosi su questo illustre precedente. E per i colleghi magistrati anche più rigorosi sarà ora molto più difficile dire di no. È finito tutto. E il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria tenta goffamente di discolparsi, sostenendo che la circolare del 21 marzo con cui si dispone di "comunicare subito all'Autorità giudiziaria per le sue determinazioni" i detenuti con varie patologie indicando nel contempo "se dispongono di un domicilio idoneo", avrebbe avuto solo funzione conoscitiva. Peccato che anche grazie a questa circolare decine di mafiosi stiano godendo di un inatteso (anche per loro) periodo di vacanza domiciliare. È facile, ora che il danno è fatto, dire che è colpa dei magistrati che decidono liberamente. Perché invece il Dap non ha adottato i presidi sanitari e le modifiche organizzative necessari a fronteggiare l'emergenza sanitaria? All'esito avrebbe potuto comunicare all'autorità giudiziaria che le precauzioni e le misure anche strutturali adottate consentivano di tenere sotto controllo la situazione. Nulla di tutto questo è stato fatto e i mafiosi vanno a casa. È stato riportato su un quotidiano napoletano che alcuni esponenti del clan degli Scissionisti di Secondigliano, Cesare Pagano (detenuto a Cuneo), Raffaele Amato (Sassari), Mariano Riccio (Terni), e quelli dell'Alleanza di Secondigliano (fronte clan Contini del Vasto-Arenaccia), Ettore Bosti (detenuto a Cuneo) e Nicola Rullo (Novara), hanno chiesto di poter effettuare chiamate via Skype con i loro congiunti. Videochiamate al posto delle classiche telefonate. Non c'è chi non veda quanto tutto ciò sia assolutamente pericoloso. Come è noto a tutti le videochiamate non sono intercettabili. Forse anche su questo il Dap, appena se ne accorgerà, proverà a giustificarsi prendendosela con la tecnologia che non consente le intercettazioni. Non sarà mica colpa del Dap che li ha autorizzati? Traete voi le conclusioni. Io ho fatto questa battaglia anche troppo tempo, e ci ho messo il cuore. Ma stavolta ho perso. Sono stato lasciato solo. Minacciato e bistrattato da quattro ignoranti filomafiosi. Mi ha confortato solo la vicinanza e la solidarietà della gente perbene. Ma il Palazzo è sordo. E allora sapete che vi dico. Non ci sto più, a questo gioco, in cui le regole le fanno a proprio gusto e piacimento. Non ci sto più. Vado a casa, anzi resto a casa. Giocatela voi questa partita e buona fortuna. **28.04.2020**

ARTICOLI

SKORPIO – L'AGENTE SEGRETO VINCENZO LI CAUSI

L' INTELLIGENCE DEVE DIFENDERE LO STATO E LA DEMOCRAZIA, BENE SUPREMO!

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Skorpio- Giannantoni-copertina

Roma, 20 maggio 2020 – "**SKORPIO Vincenzo Li Causi, Morte di un Agente Segreto**", scritto da **Massimiliano Giannantoni**, è la storia di **Vincenzo Li Causi, Agente di punta dei Servizi segreti italiani**, l'***informatore occulto della giornalista Ilaria Alpi, Capo del centro Scorpione di Trapani, membro dell'organizzazione paramilitare Gladio, ucciso nel 1993 a Balad in Somalia***, in circostanze mai appurate. Una vicenda che affonda le sue radici in vicende strane della Repubblica… L'indagine sul suo omicidio sarebbe stata insabbiata. L'autore, oltre venti anni dalla sua morte, ha cercato di dare delle risposte, rileggendo le carte, scovando testimoni mai interrogati e riascoltando quelli che avevano parlato a "mezza bocca" davanti ai PM firmando deposizioni sembra rivelatesi poi false. Ha infatti trovato il pezzo del puzzle conservato in un vecchio archivio. L'elemento che mancava per rispondere a una domanda molto complicata. Complicata persino da gestire: chi era veramente **Vincenzo Li Causi? Iniziamo la lettura di alcune parti del libro, ritenute interessanti… – da pag.15…**""Chi era veramente **Vincenzo Li Causi?** La risposta sembra scontata: non era un militare qualunque. L'ex membro del Sismi **è stato probabilmente uno dei migliori agenti del nostro Paese**. Un moderno 007, un'ombra che agiva nel buio dei segreti della nostra Repubblica. Il suo curriculum (al di fuori delle ricostruzioni e almeno per quanto è conosciuto) è degno di James Bond, l'agente inglese di libri di Ian Fleming. **Li Causi** è stato capace di portare a termine operazioni complicatissime. Ma è stato probabilmente anche l'esecutore di cose indicibili. Un patriota forse costretto a sporcarsi più volte le mani in nome del suo Paese o della lobby politica che lo governava. Il maresciallo era depositario di segreti talmente oscuri da far tremare "gli alti papaveri" di Roma e tali da identificarlo come pericolo da eliminare. Rispetto alle notizie trapelate sulla sua carriera, **è da smentire il fatto che abbia indossato la divisa dei Carabinieri**. Ce lo confermano il Generale del Sismi Rajola Pescarini e la moglie Pina. **È certo invece che entrò giovanissimo in un reparto speciale, quello degli incursori della Marina del Comsubin. Il militare siciliano è un predestinato. A soli 22 anni entra nel Sid (vecchio nome dei servizi). Nel 1975 diventa istruttore di Gladio…"" – da pag.29…**""Balad, 13 novembre 1993. A parlare della morte di **Li Causi** e a scrivere il copione di una storia dai contorni assolutamente indefiniti, sono in tanti. Il primo è il Generale Carmine Fiore. Il Comandante della missione Ibis II, lo stesso giorno dell'omicidio dichiara: "**Il Maresciallo era andato su un trasbordo di armi lungo un fiume da parte di irregolari somali**". **Dunque, gli agenti del Sismi Li Causi e Conti** erano in missione. Ed erano soli. Questa ricostruzione è resa ufficiale poche ore dopo da un dispaccio del Ministero della Difesa. "Oggetto: Decesso Maresciallo **Vincenzo Li Causi** in Somalia. Il giorno 12 novembre alle ore 16:00 locali (18:00 italiane) il Maresciallo **Vincenzo Li Causi** e il **Maresciallo Ivo Conti**, ambedue membri della missione del Sismi in Somalia, rientravano su un automezzo a Balad dopo aver effettuato un'operazione informativa. Occasionalmente l'automezzo dei due funzionari seguiva un autocarro somalo carico di viveri. A due chilometri da Balad, l'autocarro cadeva in un'imboscata tesa da predoni

somali armati anche di armi pesanti. In un impeto di generosità, i due membri della missione del Sismi, intervenivano a difesa dell'autocarro. In tale frangente, mentre rispondeva al fuoco dei predoni, Li Causi veniva colpito da un proiettile di mitragliatrice al fianco destro, sotto il giubbetto antiproiettile. Immediatamente soccorso dal compagno, veniva trasportato all'infermeria del contingente italiano di Balad, dove decedeva dopo venti minuti a seguito delle ferite riportate. Il corpo del Maresciallo **Li Causi** rientra dalla Somalia oggi, alle ore 17:30 circa, all'Aeroporto militare di Ciampino.I funerali, in forma privata, come richiesto dalla signora **Li Causi,** avranno luogo in Roma il giorno 15 novembre 1993 alle ore 11:00 presso la Chiesa Santa Maria in Domnica, piazza della Navicella, 10. Dalle ore 08:00 alle ore 17:00 di domenica 14 novembre, la salma sarà esposta presso l'ospedale militare del Celio. Fine…"" – **da pag.151**…""Uno scorpione in terra di mafia. Uno strano sistema di vasi comunicanti… Negli anni Ottanta, Trapani è stato il punto d'incontro tra la mafia, la massoneria e lo Stato che era stato rappresentato in quella parte di Sicilia nella sua veste più segreta e in parte nebulosa: quella del Sismi, del Sisde e non ultima di Gladio. Questo era il sospetto di Giovanni Falcone, che lasciò Palermo portando con sé un faldone legato alla Stay Behind italiana. Questo è quello che hanno pensato Magistrati come Carlo Palermo. Questa è la certezza che ha sempre avuto il Senatore Massimo Brutti, che sull'attività del centro Scorpione a Trapani scrisse una relazione dettagliatissima. Quando ho iniziato ad occuparmi del caso **Li Causi,** mi sono rivolto al compianto Professor Giuseppe De Lutiis. In uno dei tanti pomeriggi passati nella sua abitazione romana a scartabellare il suo prezioso ma disordinato archivio, Peppino mi consegnò una parte della relazione del professor Brutti… Quindi, secondo il Senatore Brutti, in Sicilia, il rapporto tra mafia e massoneria era in atto già nel 1979. Non era un caso che proprio Giovanni Falcone fu il primo ad occuparsi dei rapporti fra Sindona e Licio Gelli, il venerabile maestro della P2, e quindi anche delle connessioni tra gli ambienti mafiosi e quelli massonici, dei quali Sindona era complice. Delineati sommariamente i rapporti tra mafia e massoneria, adesso bisogna incardinare anche le dinamiche, le modalità che hanno permesso ai Servizi di inserirsi in questo connubio criminale. A facilitare questo matrimonio, fu Pietro Musumeci. L'alto ufficiale del Sismi e una serie di agenti alle sue dipendenze in Sicilia, risultarono affiliati alla P2. La prova sta nel fatto che uno degli uomini fidati di Musumeci, Michele Papa, artefice dell'operazione Billygate (il PM Sica, della Procura romana, sembra abbia avuto le prove che fu il Sismi ad architettare lo scandalo di Billy Carter, fratello dell' ex Presidente degli S.U., accusato di aver trescato con la Libia per una compravendita di petrolio – n.d.a.) era in stretto contatto con le logge massoniche coperte di Trapani. Questa appartenenza alla massoneria deviata di elementi dei Servizi segreti militari, venne alla luce nella sua chiarezza durante le indagini effettuate dai PM che si occuparono del processo a carico del faccendiere Francesco Pazienza. Nella sua relazione, il Senatore Brutti (all'epoca Presidente del Comitato parlamentare per i Servizi di Informazione e Sicurezza e per il Segreto di Stato – n.d.a.) scrive che: "Il sistema dei rapporti tra strutture dei Servizi segreti, ambienti criminali e logge massoniche è stato dunque vasto e assai radicato. La loggia P2 ha svolto un ruolo da protagonista entro questo intreccio, di cui Cosa Nostra era pienamente partecipe. Insomma, i tasselli erano talmente tanti e diversi che mi facevano pensare a un sistema di vasi comunicanti."" – **da pag.161**…""Tutti insieme appassionatamente. Trapani, la città delle convergenze occulte … Alla fine degli anni Ottanta, a Trapani si era sviluppato una sorta di centro di convergenze occulte. In quella terra di mezzo, dialogavano e facevano affari, lontani dagli occhi indiscreti della giustizia e della stampa, la mafia, lo Stato e i suoi apparati deviati, la massoneria e probabilmente anche i rappresentanti dei Servizi segreti stranieri. La torta da spartire era enorme. Si parla di traffici di armi, droga, rifiuti tossici, assistenza e libero transito a personaggi appartenenti al terrorismo internazionale. Insomma, un fiume di interessi e di denaro che andava e veniva dalla Sicilia a bordo di aerei e navi che arrivavano sull'isola invisibili alle forze di sicurezza italiane. La base dove dialogavano queste "convergenze occulte", era il

Circolo Salvatore Scontrino, ubicato in un bel palazzo barocco al centro di Trapani. A dirigere il centro studi c'era Gianni Grimaudo, un misterioso personaggio che nella vita era stato prima prete, poi Professore di filosofia e infine era diventato Gran Maestro della massoneria… La Loggia 'C' (Loggia Comunicazione) aveva circa 100 iscritti. Secondo gli inquirenti, la Loggia 'C' era stata "attivata" l'8 maggio del 1981. Esattamente 22 giorni dopo la scoperta, avvenuta il 17 aprile 1981, della lista degli appartenenti alla P2 di Licio Gelli. Proprio il "venerabile maestro", durante la sua latitanza, era stato avvistato a Trapani nella sede del centro studi Scontrino."" – **da pag.169**…""Insospettabili scenari… Le rivelazioni di Sergio Di Cori, tra mille perplessità, costrinsero gli inquirenti a concentrare l'attenzione su quello che stava accadendo nel trapanese e a indagare su un presunto traffico di armi e droga che vedeva coinvolti Cardella e Cammisa (l'associazione Saman, fondata da Mauro Rostagno nel 1981 e ucciso il 26 settembre 1988), le famiglie Minore e Virga (la mafia), la massoneria (il centro Scontrino), Li Causi e Fornaro (la Gladio) e non ultimo lo strano interesse della politica (il Partito Socialista e Craxi). Gli uomini del centro Scorpione parlavano con la mafia? Vi dico subito che non ci sono prove che **Li Causi** e Fornaro abbiano incontrato, fatto affari o favorito Cosa Nostra. Va altresì detto però che esiste un documento del Sisde datato 1991 (dalla contestata autenticità a causa di alcuni timbri sull'intestazione posizionati in modo sbagliato), che afferma il contrario. Il Sisde ha scritto un rapporto sui legami tra mafia e Servizi segreti (Gladio) a Trapani. Citazione testuale: "Nel periodo di comando del centro corrente tra gli anni 1987 e 1990 si sono svolti contatti anche fisici tra elementi di spicco della mafia trapanese e la dirigenza del centro anche nel perimetro interno del centro.""… **Sin qui il libro Ora, come d'abitudine, valutazioni e integrazioni**… Al riguardo, ritengo opportuno, con riferimento al libro in esame, rileggere **un'intervista esclusiva al grande Prof. Francesco Sidoti,** Ordinario di Criminologia e Presidente del Corso di laurea in Scienze dell'Investigazione dell'Università degli Studi de L'Aquila, che mi onora della Sua Amicizia, su "Etica e metodo dell'intelligence", oggetto della conferenza tenutasi alcuni anni addietro presso la Fondazione Europea Dragan – Roma, a cura di **Simona C. Farcas**. ""**S.C.F.: L'etica dell'intelligence si ispira ai principi fondamentali dei diritti dell'uomo? *Prof.Sidoti:*** *Diritti e doveri sono due facce della stessa medaglia. Esistono i sacri diritti dell'uomo ed i doveri istituzionali dell'intelligence.* **S.C.F.: O almeno non contraddice il rispetto per i diritti umani? Prof. Sidoti:** *In un paese democratico formalmente non si può contraddire il rispetto dei diritti umani. Ma c'è sempre una discussione sui contenuti e sui confini; ad esempio, il Presidente USA George W. Bush ha difeso la politica del suo governo sulla tortura, supportato dal sostegno di eminenti giuristi ed opinionisti, ad esempio Alan Dershowitz, ritenuto il più autorevole o tra i più autorevoli giuristi americani.* **S.C.F.: Se esiste, da quali Servizi viene osservata? E da quali violata o eventualmente ignorata? *Prof.Sidoti:*** *I primi sospettati sono quei paesi che non sono democratici e quei paesi dove, invece dei diritti umani, vige di fatto il principio: salus populi, suprema lex…* **S.C.F.: I metodi dell'intelligence si avvalgono della criminologia ? *Prof.Sidoti:*** *Dovrebbero avvalersene, anche se esistono motivate resistenze, vista la poliedricità di tendenze esistenti nella disciplina.* **S.C.F.: L'impiego delle nuove tecnologie nel metodo dell'intelligence è esclusivo rispetto a metodi tradizionali ? *Prof. Sidoti:*** *No. Qualunque cosa si intenda per metodi tradizionali.* **S.C.F.: Dai giornali emerge che la Romania è stata soprannominata "La terra degli 007" (circa 12mila agenti). Il Servizio Rumeno delle Informazioni (SRI) avrebbe un numero di ufficiali per abitante sei volte maggiore dell'FBI (cioè 571 su un milione di abitanti). E ad Oradea (Romania), è in fase di realizzazione lo HUMIT (HUMAN Intelligence), centro "d'eccellenza" di spionaggio e controspionaggio dell'Alleanza Nord Atlantica, formato da agenti romeni "made in NATO", coordinato dal Comando Alleato per la Trasformazione, con la sede a Norfolk (USA). Ci interessa un Suo commento a riguardo. *Prof.Sidoti:*** *Se quanto riportato corrisponde al vero, sarebbe molto istruttivo in merito ai pensionati della guerra fredda, vinta da molti*

che non avevano creduto nella possibilità, nella convenienza, nella legittimità, nella moralità di una vittoria. Durante la guerra fredda, i migliori sono stati gli Italiani, sia dal punto di vista morale, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista del risultato finale. Il mio eroe e punto di riferimento sull'argomento è l'Ammiraglio Martini, gentiluomo dalla schiena dritta, che, sul piano interno ed internazionale, è stato rispettato da tutte le persone per bene e temuto da tutti gli altri. Quando scomparve nel 2003, Carlo Azeglio Ciampi ne ricordò "l'attaccamento al dovere, lo spirito di sacrificio e di amor di Patria". Gli Italiani hanno integrato e supportato in mille modi (e quando dico mille, includo anche i modi oggi assai equivocati da una pubblicistica tanto fiorente quanto sorprendente) la politica del Vaticano verso l'Est. Senza quella politica (che fu, anche moralmente, senza esclusione di colpi e di mezzi), l'Impero del Male non sarebbe caduto. Sulle amare (e spesso luride) trincee della guerra fredda, incluse le retrovie e le frontiere (a cominciare ovviamente dal Mediterraneo e dal Medioriente), come italiani abbiamo svolto un ruolo vitale di intervento, di compensazione e di integrazione, mentre altri (almeno a sentire Priore, Pellegrino eccetera) hanno pensato molto ad inserirsi nelle vicende italiane, sporcandosi spesso e volentieri le mani con il nostro sangue (ripeto: a sentire Priore, Pellegrino, Mastelloni, Cossiga eccetera). **S.C.F.: In Italia, attualmente vi risiedono circa un milione di romeni lavoratori: esiste un pericolo criminalità "made in Romania"? *Prof.Sidoti:*** *I lavoratori romeni debbono essere guardati come una benedizione ed un'opportunità strategica in Italia, assai rilevante per costruire in Europa un'area di solidarietà e di cultura comune. Altri, invece, sono buoni ultimi in una serie sterminata di invasioni barbariche propriamente dette, oggi allegramente ignorate dagli storici e dagli opinionisti. Petrarca e Machiavelli ne hanno scritto incisivamente, individuando questo tema come un elemento definitorio dell'identità nazionale, scolpito nelle righe finali del Principe, 1513. A qualche secolo di distanza, noto che oggi l'Italia è il paese che ha importato più mafie, spie, criminali che ogni altro paese europeo. Ritengo che ci sia in questo una grave e disdicevole sottovalutazione, nata dall'ignoranza, documentata obiettivamente, ad esempio nei rapporti della Direzione Nazionale Antimafia. Come nella guerra fredda, siamo esposti in prima linea, mentre fuori dai confini nazionali molti pensano soprattutto agli affari propri, o a intervenire insidiosamente e sfacciatamente nelle vicende italiane. È triste che da noi esistano fenomeni di provincialismo, di servilismo, di carrierismo che impediscono una corretta percezione dei problemi: per quanto riguarda crimini e criminali, esportiamo molto meno di quello che importiamo e soprattutto investighiamo, condanniamo, incarceriamo molto di più su quello che esportiamo, svolgendo un compito che è certo ammirevole sul pano etico, dimostrando "a contrario" che c'è modo e modo di parlare di etica"".* **Ora mie considerazioni**… L'illegalità, la corruzione e la criminalità imperano ovunque, sia nella vita civile sia pubblica dove non si dice la verità per motivi ovvi… Ora ci domandiamo il perché delle uccisioni di Ambrosoli (1979), Giuliano (1979), La Torre (1982), Dalla Chiesa (1982), Chinnici (1983), Fava (1984), Siani (1985), Livatino (1990), Scopelliti (1991), Grassi (1991), Falcone (1992), Borsellino (1992), Fortugno (2005)… Com'è stato possibile che la nostra democrazia, affermatasi dal dopo guerra grazie ad una classe politica di ferro, non sia riuscita a dare sicurezza… Quindi, restando nell'argomento in trattazione, ci chiediamo se l'intelligence debba operare, al meglio di sé… **Certamente si, perché se la missione dei Servizi è quello di difendere lo Stato e le sue istituzioni, diventa anche un obbligo difendere la democrazia, bene supremo degli Italiani! Ho finito**.

ARTICOLI

Cara Silvia Romano….

…..Tu non sei affatto un eroe e hai un fortissimo debito di riconoscenza verso la Repubblica Italiana, i suoi cittadini e in particolare verso l'AISE, il nostro validissimo Servizio di Intelligence Esterna. Non ho sentito nè te nè i tuoi genitori fare la primissima cosa che avreste dovuto fare in questa circostanza: esprimere la più profonda gratitudine verso le nostre Istituzioni. Non me ne importa niente che tu ti sia convertita all'Islam. So invece che hai prodotto gravi danni che sono molto molto più rilevanti di qualsiasi apporto tu possa avere dato quale **"cooperante"**. Innanzitutto hai fatto si che in mano ai criminali somali che ti hanno rapito finissero ingenti somme per il tuo riscatto che certamente verranno usate per comprare armi e perpetuare la violenza in quell'area. In secondo luogo hai dato un nuovo ed ulteriore impulso ai rapimenti di cittadini occidentali, e soprattutto italiani, in quella zona. Prima che partissi per il Kenya annunciando la natura della tua missione, i tuoi conoscenti ti avevano ben avvertito che si trattava di una iniziativa assolutamente spericolata. Te ne sei fregata e questi sono i risultati. Pensa se ci comportassimo tutti come te, andando in giro nei posti più pericolosi del mondo con la scusa di essere dei "cooperanti", senza prendere alcuna precauzione, ma poi aspettandoci di essere salvati dai nostri Servizi di Intelligence e riportati a casa con i Jet di Stato e tutto questo grazie a costosissime trattative a carico di tutti noi cittadini. Sai cosa sei? Una irresponsabile e una egoista. Bacia tutti i giorni la bandiera Italiana e la generosità del nostro Stato e, ti prego, da ora in poi fai a meno di diventare un simbolo. Sono contento che tu sia viva ma ricordati: tu non sei un simbolo di niente. Gli eroi e le eroine sono tutt'altra cosa: gli eroi sono quelli che hanno rischiato la loro vita trattando in quel verminaio di stato fallito che è la Somalia per salvare la tua. Gli eroi per me sono i piloti del Falcon della CAI che hanno famiglia in Italia ma per andare a riprenderti si arrischiano ad atterrare a Mogadishu dove qualunque bambinetto non vede l'ora di impugnare un RPG per abbattere un aereo civile Italiano. Gli eroi sono quelli che in questo periodo in Italia sono al limite della fame perché hanno perso la loro attività a causa della pandemia mentre tu, per la tua irresponsabilità, hai comportato spese di milioni e milioni di Euro ad uno Stato già in gravissime difficoltà finanziarie.
Lascia stare, và.

Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

Cari amici in divisa, avete tutta la mia solidarietà ma, vi prego, non trasformatevi in freddi guerrieri dell'apocalisse…

***) Salvino Paternò**

Avendo svolto un'intensa vita nella polizia giudiziaria, raramente ho rimpianto di aver abbandonato la strada, ma mai come in questo periodo sono felice di non batterla alla spasmodica ricerca dei contravventori alle misure di restrizione. No, non vi invidio proprio e, sinceramente, al vostro posto vivrei con enorme disagio il compito di sanzionare impietosamente il cittadino che, più o meno inconsapevolmente, viola l'enciclopedia di disposizioni schizofreniche e mutanti peggio del virus. Ho sempre pensato che la migliore qualità di un agente delle forze dell'ordine fosse quella di riuscire ad inserirsi nel tessuto sociale in cui opera, di comprendere le necessità e la mentalità dei cittadini. Ebbene, cercate di mettervi nei loro panni dopo quasi due mesi di reclusione forzata. E' gente stanca, demotivata, spazientita, arrabbiata e preoccupata per il loro futuro e per il futuro dei figli. Sono persone che non possono abbracciare i loro cari, che hanno perso la libertà e, spesso, anche il posto di lavoro. Ed oltre a gestire l'ansia che inevitabilmente li perseguita, devono anche districarsi nella giungla di un quadro normativo complesso, difforme, incomprensibile e spesso in contrasto con la logica… ed anche l'analisi logica. Un tortuoso labirinto di DPCM, ordinanze regionali, ordinanze del ministero della salute, circolari del ministero dell'interno, decreti legge e incessanti proliferazioni di autocertificazioni che a volte anche un avvocato avrebbe difficoltà a compilare. Ma soprattutto è gente disorientata dai persistenti conflitti di competenze tra stato e regioni, dal continuo moltiplicarsi di commissari, dirigenti e task force varie, tanto da porsi la Pirandelliana domanda: ma chi comanda? Uno, nessuno o centomila? E quando vede voi sulla strada, vede lo Stato, uno stato dal quale vorrebbe essere rassicurato e protetto, non certo ulteriormente vessato; dal quale vorrebbe risposte e non certo multe di centinaia di euro che aumentino ancor di più il loro disagio morale ed economico. Certo, nessuno ha mai insegnato l'uso dei contraccettivi alla mamma dei cretini, e alcuni di loro, consci di sfidare la legge, si pongono in maniera arrogante e supponente. Costoro sì che vanno sanzionati. D'altronde sono usciti di casa proprio a tale scopo ed è giusto accontentarli. Ma per la stragrande maggioranza dei casi sono persone che vi stimano, non fatevi odiare, non divenite lo sfogo della sacrosanta rabbia del popolo. Cercate di sfoderare l'arma migliore di uno sbirro che si rispetti: il buon senso e l'elasticità. Fategli capire che state lì, rischiando la vostra salute, per proteggere la loro. Prima di mettere mano al taccuino, ascoltate le loro giustificazioni, chiarite i dubbi, venitegli incontro, fategli capire perché stanno sbagliando e, alla fine, quando vi rendete conto di non aver a che fare con dei delinquenti… chiudete un occhio, anche entrambi se necessario! Sì, so benissimo che qualche robocop con il codice sotto il braccio ed il cervello all'ammasso, o qualche ducetto in fascia tricolore, potrebbe ritenere che tale comportamento configuri l'omissione in atti d'ufficio e, conseguentemente, trascinarvi dinanzi ad un solerte magistrato abile nell'estrazione rapida dell'informazione di garanzia. D'altronde anche questo post potrebbe essere interpretato come un'istigazione a delinquere… Ma tutti conoscete il detto usato quando si tratta di uso legittimo delle armi: meglio un cattivo processo che un buon funerale. Ebbene, il funerale che in questo triste periodo si rischia di celebrare è il peggiore: riguarda la vostra\nostra dignità di tutori delle forze dell'ordine, di professionisti e soprattutto di… uomini!

***) Colonnello CC. in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor vergata di Roma**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

PASQUALE APICELLA, AGENTE SCELTO MORTO PER SVENTARE LA RAPINA DEI ROM

Il 37enne Pasquale Apicella era un Agente scelto in servizio presso il commissariato di Secondigliano. Lascia la moglie e due figli piccoli

Gabriele Laganà 27/04/2020 –

Si chiamava Pasquale Apicella ed aveva 37 anni l'agente scelto ucciso la scorsa notte in via Abate Minichini, zona Capodichino, a Napoli mentre tentava di sventare, insieme all'assistente capo Salvatore Colucci, un furto in una banca compiuto da tre rom residenti nel campo nomadi di Giugliano, Entrato nella **Polizia** nel dicembre del 2014, Apicella ha iniziato la sua carriera all'ufficio del personale della Questura di Milano. Dal giugno 2016 ha lavorato presso il commissariato Trastevere a Roma. Nell'ottobre 2017 il suo arrivo a Napoli: dapprima era stato assegnato al commissariato Scampia e, dal dicembre 2019, a quello di **Secondigliano**. Il giovane Agente scelto lascia la moglie Giuliana, di 32 anni, e due figli piccoli, un maschietto di 6 anni da tempo in cura all'ospedale Bambino Gesù, e una bimba di soli 3 mesi. Pasquale viveva con i suoceri in una casa a **Marano**, comune alle porte di Napoli, ed aveva festeggiato il suo 37esimo compleanno lo scorso 13 aprile. *"Aveva una straordinaria voglia di fare, per questo, nonostante la sua vita familiare complicatissima, aveva fatto domanda per andare alla Squadra mobile di Napoli"*, ha raccontato all'Adnkronos **Mauro Di Giacomo**, segretario provinciale Fsp di Napoli. *"Gli dicevano* – ha ricordato ancora il sindacalista - *cosa vai a fare alla Squadra mobile, che già fai avanti e indietro con tuo figlio tra Roma e Napoli?' Ma lui era instancabile, nonostante le difficoltà sempre solare. Rispondeva: 'Mi piace troppo fare questo lavorò e non si fermava mai, sempre disponibile, non si buttava mai giù"*. Tantissimi i messaggi di cordoglio che stanno pervenendo alla famiglia del poliziotto caduto in servizio. *"E' un dolore immenso la perdita di un giovane appartenente alla Polizia di Stato nell'adempimento del dovere per il bene della collettività. Sono vicina alla famiglia colpita da una immane tragedia e desidero rinnovare i sentimenti di apprezzamento e riconoscenza per il quotidiano impegno di tutte le donne e gli uomini delle forze dell'ordine al servizio dei cittadini"*. È quanto ha affermato il ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**, esprimendo al Capo della Polizia, **Franco Gabrielli**, e a tutta la polizia di Stato il profondo cordoglio per la morte dell'Agente scelto. Lo stesso Gabrielli, ha espresso sentimenti di commossa vicinanza ai familiari di Pasquale Apicella: *"In giornate che vedono impegnate le Forze dell'ordine nei controlli per il contenimento del coronavirus la Polizia di Stato continua l'attività di controllo a presidio di legalità contro la criminalità, pagando un prezzo altissimo con la perdita di un suo uomo"*. Il capo della polizia di Stato ha augurato una pronta guarigione all'altro componente della volante l'Assistente Capo della polizia di Stato, Salvatore Colucci, rimasto ferito. **Domenico Pianese**, segretario generale del sindacato Coisp, ha affermato che *"la Polizia di Stato perde un altro valido e giovane agente nello svolgimento del proprio lavoro, questa volta a Napoli, durante il tentativo di sventare una rapina a un istituto bancario. Esprimiamo tutta la nostra vicinanza alla famiglia che ha subìto questa immane tragedia"*. In una nota, il leader sindacale ha aggiunto: *"Pasquale Apicella aveva chiesto e ottenuto il trasferimento presso il commissariato di Secondigliano per realizzare il suo sogno di lavorare in una volante e difendere così i cittadini da una criminalità che a Napoli è solo apparentemente sopita. Come altri colleghi, il suo impegno e il suo sacrificio lo rendono un eroe contemporaneo e un esempio da seguire"*. *"Ci auguriamo* – ha concluso Pianese - *che ai responsabili di questa tragedia vengano comminate pene esemplari"*.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

LA RABBIA DELL'ESERCITO: DIMENTICATI DAL GOVERNO

I rappresentanti del Cocer chiedono lo sblocco degli straordinari per chi è impegnato nell'emergenza

Chiara Giannini , 10/05/2020 –

Roma Il governo giallorosso sembra essersi dimenticato dei militari, almeno stando a ciò che appare in una bozza della relazione tecnica del decreto legge Rilancio, il fantomatico provvedimento con cui l'esecutivo Conte intende riavviare l'economia dopo la fase 1 dell'emergenza sanitaria. Bozza finita nelle mani del Cocer Esercito, i cui delegati Pasquale Fico, Gennaro Galantuomo, Domenico Bilello, Giuseppe Scifo, Francesco Gentile e Antonino Duca ora scendono sul piede di guerra contro il premier, accusandolo di affossare l'Esercito italiano.***«Nelle quasi mille pagine - spiegano i rappresentanti militari - ogni dicastero ha messo il proprio marchio. Il decreto più che un rilancio sembra dare un colpo al cerchio e uno alla botte in stile democrazia cristiana di andreottiana memoria. E quelle che erano le perplessità e paure dei delegati del Cocer Esercito, si sono trasformate in drammatiche certezze: i soldati sono stati completamente dimenticati».*** Una situazione tutt'altro che nuova, visto che da oltre dieci anni la Difesa paga i tagli e le scelte scellerate di governi che l'hanno messa in secondo piano. Basti pensare alle politiche degli ex ministri Roberta Pinotti ed Elisabetta Trenta, improntate più a togliere che a costruire. L'attuale ministro Lorenzo Guerini da tempo sta provando a far capire ai colleghi che i militari svolgono un ruolo fondamentale per la vita del Paese. Basti vedere l'impegno che le Forze armate hanno messo nella gestione dell'emergenza Covid-19. Ma la parte pentastellata sembra pensare più ad altre priorità. Proprio il Giornale raccontò di come le scelte politiche avessero determinato l'assenza di risorse per le bollette di acqua e gas o per il carburante degli aerei dell'Aeronautica. Adesso i delegati del Cocer Esercito ci vanno giù pesanti e chiedono un maggior impegno, almeno pari a quello che il governo pare voglia mettere per soddisfare le esigenze delle forze di polizia. La richiesta del Viminale è infatti di un incremento di 13 milioni da destinare agli straordinari, per un totale di circa 46 milioni di euro. ***«Praticamente - spiegano i delegati dell'Esercito - il ministero dell'Interno mette nero su bianco che un terzo della forza degli operatori della pubblica sicurezza è impiegato nell'emergenza».*** L'Esercito sarebbe penalizzato. Nella bozza si accenna infatti a ***«una richiesta di altri 500 uomini da impiegare, in aggiunta agli apparenti 7.303 marchiati con un mancata copertura finanziaria».*** Secondo le dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa Giulio Calvisi, i **«soldati impiegati per l'emergenza sono 24.500».** Finanziare soltanto l'impiego di 7.303 militari, spiegano i delegati del Cocer Esercito, ***«e lasciare che gli altri 17.179 gravino sul bilancio della Difesa, ormai martoriato dai continui tagli senza stanziamenti ad hoc, è una cosa deplorevole».*** I soldati italiani, che in queste ore stanno pattugliando tutto il territorio nazionale e dando sostegno alla popolazione, concludono, ***«lo stanno facendo a testa alta e con senso del dovere, quel valore che chi governa sembra aver dimenticato».*** E i loro rappresentanti chiedono maggior attenzione per il comparto.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

FIRENZE IN MANO AGLI SPACCIATORI, AGGREDITI TRE AGENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

L'ennesima aggressione ai danni di un uomo delle forze dell'ordine è avvenuta ieri al Parco delle Cascine a causa di un controllo anti spaccio. Tre poliziotti sono finiti al Pronto Soccorso

Costanza Tosi - 14/05/2020 -

Spacciano liberamente alla luce del giorno, assembrati in una delle zone verdi più grandi della città e come se non bastasse aggrediscono gli uomini della polizia che tentano di fermare la loro spudorata violazione delle norme. successo ieri nella zona delle Cascine, a Firenze, da anni ormai diventata una delle principali piazze di spaccio della città gestita da immigrati. Durante un controllo contro lo spaccio di droga effettuato da una pattuglia del Reparto Antidegrado della Polizia Municipale un gruppo di extracomunitari africani ha aggredito i vigili che cercavano di identificare gli spacciatori. Uno di loro, infatti, ha cercato di sfuggire ai controlli, ma non appena l'uomo ha tentato la fuga gli agenti della Municipale sono riusciti a fermarlo. La reazione violenta dell'uomo ha costretto la polizia a chiedere rinforzi. Due persone sono state fermate e portate al Comando per l'identificazione poi, l'arresto con l'accusa di resistenza, lesioni, violenza e minacce al pubblico ufficiale. Un intervento che è costato caro agli uomini della municipale, tre di loro sono rimasti feriti durante lo scontro e trasportati al Pronto Soccorso. Una storia che si ripete Sembra una storia che si ripete. Una realtà dura a morire. Da tempo ormai in diverse zone del capoluogo fiorentino bande di spacciatori immigrati occupano il territorio per gestire i propri affari illegali. Come noi de IlGiornale.it avevamo documentato qualche mese fa. La Stazione di Santa Maria Novella, centro nevralgico della città del rinascimento è ormai interamente occupata dagli spacciatori africani che, ignorando le norme anti Covid, continuano a vendere droga liberamente, notte e giorno, nel piazzale principale della stazione a due passi dal Duomo di Firenze. Il parco delle Cascine, dove centinaia di mamme e bambini, famiglie e anziani si ritrovavano a passeggiare la domenica pomeriggio o a fare jogging prima del tramonto è diventata una delle zone più temute dai cittadini. Fare una passeggiata nel verde, in quella zona, è ormai quasi impossibile, se non si accetta di essere importunati da decine e decine di pusher che offrono qualsiasi tipo di droga e ti esortano ad acquistarla a prezzi stracciati. E poi, il Piazzale di Porta a Prato, nuovo centro di spaccio delle bande di africani e piazza Vittorio Veneto zona in cui spediscono la merce in modo da non farsi sorprendere dalle forze dell'ordine con dosi pericolose. Gli errori dell'amministrazione Fermarli è diventato quasi impossibile, certamente pericoloso. Giorno e notte le forze di polizia che decidano di mettere fine a questo strazio e intervenire per fermare una volta per tutte gli affari illeciti dei migranti finiscono per essere aggrediti, insultati e minacciati dagli spacciatori. Era successo più volte durante gli scorsi mesi. Come a fine novembre, quando un ragazzo ha colpito con una testata un poliziotto nel tentativo di evitare un controllo, poi ha preso a calci sia lui che un altro agente intervenuto in piazza della Stazione. Eppure, nonostante i vari campanelli d'allarme l'amministrazione fiorentina sembra non voler risolvere la questione, lasciando i propri uomini in divisa a rischiare la vita per fare il proprio lavoro. Per la destra Toscana le soluzioni infatti ci sarebbero, ma qualcuno sembra perseverare nel non volerle mettere in pratica. Intervistato da noi de IlGiornale,it, Federico Bussolin, capogruppo Lega a Palazzo Vecchio ne aveva citata una: la reintroduzione del provvedimento "zone rosse". "Se in certe aree vieni identificato, e nel tuo curriculum hai dei precedenti per spaccio di droga, le autorità sono tenute ad allontanarti da lì. Stiamo parlando di un provvedimento concreto, previsto nel decreto Minniti sulla sicurezza e decoro urbano", ci aveva spiegato. E una delle zone più calde, dedite allo spaccio, è sicuramente quella circondata dal Parco delle Cascine. I fiorentini lo hanno capito e sono rassegnati. Sanno che dopo una certa ora, questo, non è un luogo adatto per bambini e famiglie. Degrado, aggressioni agli agenti, rischi per i cittadini. Eppure il sindaco di Firenze, Dario Nardella, si è sempre opposto alla dotazione del taser per la Polizia Municipale, una delle possibili contromisure che potrebbero essere adottate. Anche se il sindacato di polizia è di tutt'altro parere: "È l'unico metodo sicuro sia per noi che per la persona che fermiamo, - ci aveva spiegato Massimo Bertoccini, segretario provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia - Possiamo agire con il taser a sette metri di distanza in una condizione di sicurezza. Con appositi protocolli operativi possiamo isolare la zona, quindi avvisare la stessa persona che andiamo ad arrestare. Di solito, in quel caso, le persone desistono ancor prima dell'uso del taser".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

TETTO MULTE A MILLE EURO. I POLIZIOTTI UMILIATI: "USATI COME UNA MILIZIA"

Giù le sanzioni con l'emendamento Baldelli (Fi). Gli agenti: "Basta perseguitare la gente"

Chiara Giannini - 14/05/2020 -

La rabbia dei poliziotti corre sulla rete. Costretti a multare la gente in strada per garantire l'osservanza delle norme anti Covid, anziché svolgere la mansioni a cui sono stati addestrati. È lo staff del sito «Poliziotti.it» a descrivere la situazione. Intanto fioccano multe assurde. Una buona notizia c'è, tuttavia: alla Camera passa all'unanimità un emendamento di Simone Baldelli (Fi), che rivede il tetto delle multe. Passa così da 3mila a mille euro la sanzione massima per chi non rispetti le limitazioni imposte dal lockdown. Il tetto minimo resta di 400 euro. Ma i poliziotti sono furibondi: «Se quando abbiamo scelto di arruolarci nella Polizia ci avessero detto che un giorno ci sarebbe toccato agire come cani da pastore - si legge - o, peggio, da guardia di una sorta di muro di Berlino, ci saremmo fatti grasse risate. Invece, a distanza di oltre trent'anni (e già, chi scrive non è una Giacca blu di primo pelo, siamo abbastanza adulti e con una certa esperienza) è proprio quello che sta accadendo e siamo increduli, attoniti».E proseguono: «Certo, sapevamo benissimo che fare questo lavoro comporta (anche) essere invisi, sapevamo che non andavamo incontro a scrosci di applausi come rockstar; indossare la Giacca blu non è da tutti e non è per tutti, sono più i rospi da ingoiare che i riconoscimenti per i quali gioire, ma sapevamo che era nel conto. Quello che non è nel «contratto» stipulato col giuramento fatto alla Repubblica e alla Costituzione è agire, operare fuori (se non addirittura contro) i suoi dettami». E ancora: «Per mesi e mesi, durante il corso di addestramento e formazione, ci sono stati ribaditi certi principi che abbiamo assimilato. Ma oggi? Oggi ci ritroviamo in una situazione in cui siamo stati trasformati in una quasi milizia, costretti a persegui(ta)re i nostri concittadini non appena osano mettere il naso fuori dalla loro abitazione, a «chiedergli» di certificare la legittimità dei loro movimenti e decidere se sono plausibili o meno, da ultimo persino a valutare se e quali sono i loro congiunti! A questo siamo stati ridotti noi eredi del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza»? Parlano quindi di «giacca blu ridotta come uno straccio, oltraggiata e svilita senza che nessuno osi opporsi a questo scempio". Alla fine lo sfogo: «Siamo stufi di doverci scontrare quotidianamente con persone che hanno perso il lavoro, non hanno sostentamento, con famiglia a carico che non sanno più come mantenere. Siamo consapevoli della situazione emergenziale a causa del Covid19, ma ancor più lo siamo dell'assurdità di certi provvedimenti amministrativi e di certe (deliranti) ordinanze emesse dalle autorità locali". I casi di multe fatte in questi giorni a cittadini che rischiano di finire sul lastrico spesso in modo ingiusto sono moltissimi. Gente che cerca di convivere con le restrizioni, presa di mira senza la minima sensibilità da parte di chi è deputato a fare i controlli. Ha fatto discutere la storia di un barista di Torino, sanzionato per aver consegnato tre caffè al direttore del Monte Pegni e a due poliziotti impegnati in un servizio di ordine pubblico in via Botero. Quattrocento euro, l'incasso di una settimana intera di lavoro. A Milano un avvocato s'è calata la mascherina dalla bocca per qualche minuto per rispondere al telefono in una strada deserta, andando al lavoro. Sanzione. A Frignano, invece, la Polizia municipale ha verbalizzato 4 sanzioni a una famiglia residente a Fiumalbo, rea di avere pranzato insieme invece che nella propria abitazione, nell'albergo di famiglia. Dovranno pagare 1.636 euro per non aver mantenuto le distanze di sicurezza. L'hotel era regolarmente chiuso al pubblico ed era l'unica sede dove c'era la linea Adsl per far studiare le figlie on line. La denuncia arriva dal senatore leghista Stefano Corti. Multa di 400 euro a testa anche a due persone trovate a mangiare una brioche fuori da una pasticceria di Treviso. Caso eclatante anche quello del disabile sorpreso a fare la pipì per strada perché tutti i bar di Sale Matassino, nel Bresciano, erano chiusi. Per lui oltre 3mila euro di sanzione.

Ilgiornale.it

NEWS

VITERBO: STAZIONE DEI CARABINIERI CHIUSA PER CORONAVIRUS.

26.04.2020 La stazione dei carabinieri di Oniano (VT) è stata chiusa, temporaneamente, in via precauzionale per essere sanificata a seguito di contagio di due carabinieri colpiti da coronavirus. L'attività della caserma dell'arma, sarà svolta dai colleghi della vicina stazione di Acquapendente che provvederanno ad espletare tutti i servizi devoluti alla stazione chiusa, provvisoriamente e permettere un'indagine epidemiologica per ricostruire i contatti dei due carabinieri all'interno e all'esterno del comando. **a/r**

OLBIA: ARRESTATO DAI CARABINIERI PER DETENZIONE AI FINI DI SPACCIO DI DROGA

Olbia, 26 Apr 2020 – I carabinieri di Olbia, hanno arrestato un giovane trovato in possesso di droga, un kilo di marijuana, da spacciare. I militari hanno trovato la sostanza stupefacente a seguito di perquisizione effettuata nell'abitazione del giovane che era stato fermato durante un controllo per il rispetto delle disposizioni governative per il contenimento del Covid-19, oltre la droga sono stati sequestrati 200 euro proventi dello spaccio. Dopo le formalità il fermato è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa delle decisioni dell'A.G. All'arrestato sono state anche contestate alcune norme infrante per il mancato rispetto delle norme per prevenire il coronavirus. **a/r**

CORONAVIRUS: NAS SEQUESTRANO MASCHERINE NON CONFORMI NEL SALENTO

Lecce, 27 apr. - I carabinieri dei Nas di Lecce hanno sequestrato circa 700 mascherine in farmacia e parafarmacie del capoluogo e della provincia in quanto gli articoli sono risultati privi di indicazioni in lingua italiana. I militari hanno inflitto sanzioni per circa 10mila euro. L'attività fa parte dei controlli scattati su scala nazionale messi in atto dai carabinieri che hanno portato al sequestro di oltre 6500 mascherine per un valore complessivo di circa 18mila euro. In queste settimane le forze dell'ordine hanno anche riscontrato rincari dei dispositivi di protezione individuale anche del 400 per cento. **(AGI)**

AGENTE DELLA POLIZIA DI STATO MUORE NEL TENTATIVO DI SVENTARE UN FURTO IN BANCA

Napoli 27 aprile 2020 Un agente della Polizia di Stato di 35 anni è morto questa notte, mentre tentava di sventare un furto in una banca. È accaduto in zona Capodichino, dove una pattuglia del commissariato di Secondigliano è stata letteralmente speronata dalla fuga in auto di un gruppo di malviventi. Drammatica la scena dello scontro, dove è rimasto ferito, in modo lieve, anche un altro agente.

CORONAVIRUS: CONTROLLI A PERUGIA, UN ARRESTO E DUE DENUNCE PER DROGA

Perugia, 28 apr. Un arresto e due denunciati: è il bilancio dei controlli compiuti nel weekend dai carabinieri di Perugia. I militari appartenenti alla Sezione Radiomobile del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Perugia, durante un servizio perlustrativo, hanno tratto in arresto, in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un giovane nigeriano. Nella circostanza, il ragazzo, controllato in questa Piazza delle Fonti di Veggio, al termine della perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di 3) involucri termosaldati contenenti, complessivamente, 32 grammi di eroina, 4 telefoni cellulari, 1.540 euro ritenuti provento dello spaccio. Contestualmente, inoltre, i militari operanti hanno deferito in stato di libertà, per concorso nella medesima fattispecie di reato, una ragazza nigeriana con precedenti di polizia che ha tentato di nascondere nella propria borsa la somma di 990 euro, poco prima ricevuta dal connazionale. Il tutto è stato sottoposto a sequestro. Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato condotto presso la propria abitazione, in regime di arresti domiciliari. All'udienza per direttissima il giudice, dopo averne convalidato l'arresto, ha applicato al giovane la misura cautelare del divieto di dimora nella Regione Umbria. Nell'ambito degli stessi servizi, i Carabinieri della Stazione di Perugia - Fortebraccio hanno deferito in stato di libertà un venticinquenne albanese, incensurato. In particolare, i militari, nel corso di un controllo finalizzato al contenimento dell'epidemia da COVID-19, dopo aver notato l'ingiustificata presenza in strada del ragazzo, lo hanno sottoposto a perquisizione personale, rinvenendo nella sua disponibilità e sottoponendo a sequestro 3 involucri in cellophane termosaldati contenenti complessivamente 2,5 grammi di cocaina e 150 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Il ragazzo dovrà ora rispondere dell'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. **(Adnkronos)**

NEWS

PALERMO: SCOPERTA CASA DI RIPOSO ABUSIVA, DENUNCIATO IL TITOLARE

Palermo, 28 apr. Una casa di riposo abusiva è stata scoperta a Palermo dai carabinieri che hanno denunciato in stato di libertà un uomo di 58 anni. A insospettire i militari è stato il continuo viavai da un condominio nei pressi di viale Strasburgo, così è scattato il controllo che ha consentito di scoprire la piccola comunità alloggio per anziani risultata sprovvista delle necessarie autorizzazioni. Al termine dell'ispezione, è stata contestata la violazione amministrativa per aver condotto l'attività in assenza dell'iscrizione all'albo comunale degli enti privati di assistenza ed elevata una sanzione di oltre 1.000 euro. Il gestore è stato denunciato anche per non aver comunicato all'autorità di pubblica sicurezza i dati delle quattro persone alloggiate. "Gli ospiti, di età compresa tra i 56 e i 96 anni, erano in buono stato di salute e la struttura in soddisfacenti condizioni igienico-sanitarie", spiegano dal Comando provinciale dei carabinieri di Palermo. Dopo la segnalazione dei militari il Comune ha emesso un'ordinanza con cui è stato ordinato al legale rappresentante della struttura la cessazione immediata dell'attività. Il provvedimento è stato notificato al responsabile e gli ospiti sono stati affidati ai familiari. **(Adnkronos)**

DUE CASE RIPOSO ABUSIVE SCOPERTE DA NAS NEL PESCARESE

Pescara, 29 apr.- Due case di riposo in provincia di Pescara senza autorizzazione e senza i requisiti strutturali minimi sono state scoperte dai carabinieri del Nas del capoluogo adriatico. E' stata informata l'autorità sanitaria per i provvedimenti da adottare anche in riferimento ai 12 ospiti anziani attualmente presenti. I militari del Nas, inoltre, sta collaborando con la Asl Lanciano-Vasto-Chieti nell'indagine epidemiologica finalizzata a verificare e circoscrivere la presenza del Coronavirus. In tale ambito, i militari hanno segnalato all'autorità amministrativa la titolare di una casa di riposo dove oltre 40 persone, tra ospiti e operatori sanitari, sono risultati positivi al Covid-19. (**AGI)**

CORONAVIRUS: SEQUESTRATE DAI NAS OLTRE 360MILA MASCHERINE NEGLI ULTIMI GIORNI

Roma, 29 apr. - Sono oltre 360mila le mascherine di varia tipologia, dalle chirurgiche alle filtranti tipo Fpp2, sequestrate soltanto negli ultimi giorni dai carabinieri del Nas. Tra le irregolarità riscontrate ci sono la commercializzazione di dispositivi di protezione privi del marchio CE o con falsa dichiarazione di conformità e la commercializzazione di mascherine prive delle informazioni minime sul prodotto o con presenza di informazioni soltanto in lingua straniera in contrasto con le norme del Codice del consumo. Sono stati anche sottoposti a sequestro 180 test per diagnosi rapida per covid-19 privi delle informazioni sul prodotto in lingua italiana. **(Adnkronos)**

PALERMO: FORZA POSTO DI BLOCCO, ARRESTATO VENTENNE

Palermo, 30 apr. Un giovane di 20 anni di Bagheria (Palermo) è stato arrestato dai carabinieri per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane ha forzato con il suo motociclo un posto di blocco e i militari lo hanno inseguito nel centro del paese. Nel suo borsello hanno trovato 318 euro, in banconote da piccolo taglio, e 89 dosi tra crack, hashish, marijuana e cocaina. Il denaro e la droga sono stati sottoposti a sequestro. (**Adnkronos)**

CORONAVIRUS: FABBRICA CLANDESTINA IGIENIZZANTI, SIGILLI E DENUNCE

Napoli, 30 apr. - I carabinieri del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale di Napoli hanno scoperto e sequestrato nel quartiere di Ponticelli del capoluogo campano un impianto clandestino di produzione di detersivi e igienizzanti. I prodotti, destinati alla rivendita a grossisti e società anche fuori regione, erano fabbricati in assenza di ogni autorizzazione prevista. I militari dell'Arma hanno anche sorpreso quattro lavoratori 'in nero' intenti a miscelare solventi e detergenti per la produzione di sanificanti e antibatterici. Le acque reflue, inoltre, erano scaricate illegalmente nella fogna. L'impianto, le attrezzature in esso utilizzate e i prodotti chimici ricavati illecitamente, per un valore complessivo di 500mila euro, sono stati sequestrati, e i due titolari denunciati. Continuano le indagini per ricostruire le filiere commerciali alle quali erano destinati i detergenti**. (AGI)**

NEWS

BRINDISI: VENDE PC ONLINE MA È TRUFFA, DENUNCIATO 25ENNE DI PALERMO

Roma, 1 mag- I Carabinieri della Stazione di San Pietro Vernotico (Brindisi), a conclusione degli accertamenti, hanno denunciato in stato di libertà, per il reato di truffa, un 25enne di Palermo. Il giovane si è reso irreperibile dopo aver incassato la somma di 300 euro, versata sulla propria carta ricaricabile Postepay, per l'acquisto on-line di un personal computer da parte di una studentessa 26enne di San Pietro Vernotico, che lo scorso 7 aprile ha presentato denuncia-querela presso la citata Stazione Carabinieri. **(Adnkronos)**

RUBA AUTO A CROTONE, VIENE ARRESTATO A COSENZA DOPO INSEGUIMENTO

Cosenza, 1 mag. - I militari della sezione radiomobile della compagnia carabinieri di Cosenza, al termine di un inseguimento lungo la strada statale 107 Silana-Crotonese, hanno arrestato un pregiudicato 32enne originario di Crotone per i reati di rapina, evasione, resistenza a pubblico ufficiale, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e porto d'armi o oggetti atti ad offendere. La centrale operativa di Crotone aveva diramato una nota relativa alla ricerca di una Lancia Y rubata presso un distributore di benzina di Crotone. L'auto, segnalata in fuga in direzione Cosenza, è stata intercettata dai carabinieri all'interno di una piazzola di sosta, lungo la SS 107, all'altezza dello svincolo di Celico. Il conducente, che doveva essere agli arresti domiciliari ad Isola Capo Rizzuto, è stato sorpreso mentre nascondeva, con del nastro adesivo, le lettere della targa del veicolo per non essere riconosciuto. Alla vista della pattuglia che gli intimava di fermarsi e farsi identificare, è risalito precipitosamente in auto ed è ripartito ad alta velocità in direzione Cosenza, rischiando anche di investire i militari. Ne è seguito un lungo inseguimento terminato nel centro abitato di Rovito, con l'auto del fuggitivo che si è ribaltata, dopo aver impattato contro la recinzione e il cancello di un privato danneggiandolo. A seguito dell'impatto, il conducente è stato poi soccorso e portato presso l'ospedale di Cosenza, con ferite lievi. Dagli esami tossicologici è anche emerso che era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Sulla sua auto sono state poi trovate delle fiale di metadone e un coltello. Le indagini hanno chiarito che il pregiudicato si era impossessato dell'auto sottraendola con forza al proprietario, il quale, nel tentativo di impedirne il furto, si era anche aggrappato al finestrino del veicolo, venendo travolto e riportando gravi lesioni. L'arrestato è stato trasferito nel carcere di Cosenza. **(AGI)**

CHIETI: I CARABINIERI CONSEGNANO PERSONAL COMPUTER AGLI STUDENTI

Chieti, 2 mag. - Nell'ambito delle molteplici attività di sostegno e solidarietà messe in campo dai Carabinieri del Comando Provinciale di Chieti, i militari della Compagnia di Chieti e quelli delle Stazioni di Chieti Principale, Bucchianico, Rapino e Sambuceto di San Giovanni Teatino, hanno risposto con entusiasmo e piena disponibilità alla richiesta di supporto pervenuta dal Dirigente Scolastico, Professoressa Anna Maria Giusti, Preside degli Istituti "Tecnico Industriale Statale Luigi di Savoia" e Professionale Statale "U. Pomilio", di consegnare personal computer destinati ad alcune famiglie. L'ausilio didattico consegnato dai Carabinieri agli studenti ha permesso loro di continuare l'attività di istruzione a distanza sopperendo alle difficoltà che alcune famiglie hanno riscontrato durante l'emergenza epidemiologica Covid 19**. (AGI)**

CAPORALATO: FOGGIA, ARRESTATI IMPRENDITORI AGRICOLI, PER AZIENDE SCATTA CONTROLLO GIUDIZIARIO

Foggia, 2 mag. - Dalla nottata è in corso un'operazione anticaporalato da parte dei carabinieri del Comando Provinciale di Foggia coordinati dalla Procura della Repubblica del capoluogo. Decine di militari hanno eseguito alcune misure cautelari personali nei confronti di tre imprenditori agricoli della provincia, ritenuti responsabili, a vario titolo, di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ed in alcuni casi anche di impiego di manodopera clandestina. Individuati anche i 'caporali'. L'operazione è stata denominata 'White Labour'. Sottoposte a controllo giudiziario aziende agricole della provincia su disposizione del Tribunale di Foggia, non è stato effettuato il sequestro preventivo per preservare la funzionalità delle stesse a tutela dei lavoratori e del tessuto socio-economico del territorio. **(Adnkronos)**

NEWS

SPACCIO DEL SABATO SERA: NEI GUAI DUE GIOVANI DI FRATTAMAGGIORE

FRATTAMAGGIORE – I carabinieri della stazione di Frattamaggiore hanno denunciato per detenzione di stupefacente a fini di spaccio un 24enne di Frattaminore già noto alle Forze dell'ordine e un 19enne incensurato dello stesso comune. Sorpresi in auto durante un controllo in Corso Vittorio Emanuele III, i due giovani sono stati trovati in possesso di 7 stecche di hashish. La droga – 19 i grammi complessivamente rinvenuti – è stata posta sotto sequestro. **Il meridiano new**

COVID, IN PROVINCIA DELL'AQUILA 23 SANZIONI

L'AQUILA – Nella giornata di ieri, sabato 2 maggio, in ossequio alle disposizioni relative ai divieti di circolazione per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale e Polizie Municipali della provincia) hanno effettuato sul territorio provinciale dell'Aquila 1328 controlli personali, con 23 persone sanzionate ex art. 4 comma 1 DL 19/2020 e 430 attività o esercizi commerciali controllati. **laquilablog.it**

DROGA: SEQUESTRO 5 KG MARIJUANA E HASHISH, 2 ARRESTI AD ALGHERO

Sassari, 4 mag. - Oltre cinque chili di droga, in particolare 4,5 di marijuana e e circa 600 di hashish, sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia di Alghero che hanno arrestato due uomini per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. I due, che hanno 57 e 62 anni e sono noti già noti alle forze dell'ordine, sono stati fermati durante un controllo sull'auto su cui viaggiavano, intestata a una terza persona, al momento non coinvolta nei fatti contestati. Nel bagagliaio sono stati trovati sacchetti di plastica che contenevano quattro chili di marijuana. Il resto della droga è stato trovato durante le perquisizioni a casa dei due uomini ad Alghero. **(AGI)**

ARMI E RICETTAZIONE, FIORAIO ARRESTATO A ROCCELLA IONICA

Reggio Calabria, 4 mag. - Porto e detenzione illegale di armi e ricettazione. Con queste accuse i carabinieri della compagnia di Roccella Ionica assieme ai Cacciatori di Calabria hanno arrestato Domenico Marrapodi, 39enne, fioraio del posto. Nel corso di una dei tanti servizi perlustrativi del territorio, sabato mattina, i carabinieri hanno fermato un furgone che percorreva a forte velocità una stradina di campagna, in località Franciullo di Roccella Jonica. Al momento del controllo, l'uomo, non è riuscito a trovare valide risposte alle domande poste dai Carabinieri che ancora più insospettiti hanno deciso di perquisire attentamente il furgone. I sospetti dei militari si sono rivelati più che fondati quando, sotto il sedile del furgone era nascosta una pistola Browning Arms Compamy calibro 22 con 15 proiettili cal 7,65. Perquisita anche l'abitazione di Marrapodi, i carabinieri hanno rinvenuto all'interno di una stalla, poggiata su un tavolo da lavoro, una pistola Police, cal. 8, priva di matricola, smontata in più parti. In un garage in uso alla famiglia Marrapodi, poi, sono state rinvenute 5 vespe Piaggio d'epoca di cui 3 di proprietà di un 54enne, fioraio, sprovviste di targhe e documenti e pertanto di dubbia provenienza, una di proprietà di un 26enne, e un di proprietà dello stesso Marrapodi, le ultime due con telaio punzonato. Marrapodi è stato associato al carcere di Locri. **(AGI)**

NEWS

PALERMO: 1,5 CHILI DI DROGA NASCOSTI IN UN BOX ALLO ZEN, UN ARRESTO

Palermo, 5 mag. Un 33enne palermitano, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante un servizio antidroga tra i padiglioni del quartiere Zen, i militari, insieme al nucleo Cinofili, hanno passato al setaccio alcuni box trovando quasi un chilo di hashish e circa 550 grammi di marijuana, già divisi in più di mille dosi pronte per essere immesse sul mercato, oltre 5500 euro ritenuti provento dell'illecita attività. Inutile il tentativo di fuga del 33enne, che è stato bloccato e ammanettato. **(Adnkronos)**

DURO COLPO AL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI SPECIALI: NOVE ARRESTI

5 mag. È di nove persone arrestate ai domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico, due persone sottoposte all'obbligo di dimora, sequestri di società, conti correnti e mezzi meccanici, il bilancio di un'operazione dei Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Treviso contro il traffico illecito di rifiuti. Il provvedimento di misura cautelare è stato emesso dal Gip di Venezia. L'indagine ha preso origine da una segnalazione dei Carabinieri di Legnago, che informavano il Noe di Treviso di alcuni movimenti sospetti di mezzi pesanti nei pressi di un capannone nella provincia veronese in disuso da anni. Attraverso l'incrocio di numerosi servizi svolti sul territorio, l'ausilio di tecnologie ed un'approfondita analisi documentale, sono stati acquisiti elementi di responsabilità nei confronti di soggetti operanti nell'ambito del trattamento e trasporto dei rifiuti i quali, previa attribuzione di falsi codici dell'Elenco Europeo Rifiuti (E.E.R.) nei formulari, avrebbero gestito illecitamente, con compiti e ruoli diversi, lo smaltimento di ingenti quantitativi di rifiuti speciali - costituiti da rifiuti indifferenziati urbani, plastici e tessili, provenienti dalla Campania, dalla Toscana e da altre Regioni del Nord Italia - attraverso la mancata sottoposizione alle operazioni di trattamento/recupero e il successivo trasporto, stoccaggio e contestuale abbandono in capannoni dismessi del Veneto e dell'Emilia-Romagna**. (askanews)**

TORINO: ORDINAVANO PIZZA E BIRRA A DOMICILIO E ARRIVAVA LA DROGA, 6 ARRESTI

Torino. 6 mag. - Associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio, nonché estorsione. Sono le accuse a cui dovranno rispondere sei cittadini di nazionalità albanese, tra i 22 e i 41 anni, arrestati dai carabinieri nell'hinterland torinese, a seguito di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Torino su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia. I provvedimenti cautelari sono giunti al termine di un'articolata indagine dei carabinieri di Ciriè, supportata da pedinamenti e riprese video, che ha consentito ai militari di individuare un gruppo criminale dedito allo smercio di droga soprattutto nel Canavese. La banda interloquiva con gli acquirenti mediante un linguaggio criptico in cui veniva simulata la vendita di pizze e birre, utilizzando come base logistica un ristorante gestito da uno del gruppo. Le consegne delle dosi richieste, ricevute via telefono o tramite le più note piattaforme di comunicazione online, venivano effettuate direttamente presso il domicilio dei 'clienti' come una normale ordinazione di alimenti. **(Adnkronos)**

DONNA AGGREDITA DURANTE TENTATIVO RAPINA A COSENZA, UN ARRESTO

Cosenza, 6 mag. - I carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Cosenza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal Gip presso il Tribunale cittadino, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di un 31enne cosentino, ritenuto responsabile di tentata rapina in concorso ai danni di una donna. I fatti risalgono alla sera dello scorso 22 aprile, quando l'uomo a bordo di un'utilitaria aveva tentato di impossessarsi con forza della borsa di una donna che stava percorrendo via Aldo Moro per rientrare dal lavoro a casa. Nella circostanza, la vittima, nel tentativo di impedire il furto, cadde rovinosamente a terra e fu trascinata dall'uomo mentre fuggiva a bordo della sua auto. A seguito della richiesta di aiuto giunta sull'utenza di emergenza 112, fu inviata immediatamente sul posto una pattuglia della Sezione Radiomobile della Compagna di Cosenza che dopo aver prestato le prime cure alla donna ed essersi sincerata delle sue condizioni di salute, avviò le indagini. La magistratura, nel concordare sui gravi indizi di colpevolezza raccolti a carico del pregiudicato, ha ritenuto, per i suoi precedenti e per il pericolo di reiterazione del reato, idonea l'emissione della misura degli arresti domiciliari. **(AGI)**

NEWS

CORONAVIRUS: BOLOGNA, SEQUESTRATE 80.000 MASCHERINE IRREGOLARI

Bologna, 7 mag. - Erano state importate dalla Cina le 80.000 mascherine protettive sequestrate nel Bolognese e nel Riminese nell'ambito di un'operazione congiunta tra i carabinieri del Nas di Bologna e del personale dell'Ufficio di sanità marittima aerea e di frontiera (Usmaf) nell'ambito dei controlli sui presidi medici introdotti irregolarmente nel territorio nazionale e privi delle caratteristiche di sicurezza. In particolare la merce, il cui valore commerciale è pari a 30mila euro, è stata individuata in due depositi logistici dediti alla distribuzione di prodotti farmaceutici e sanitari con sede nelle province di Bologna e di Rimini. I prodotti sequestrati, destinati ai mercati in Emilia Romagna e delle regioni limitrofe, riportavano in etichetta la marcatura Ce e le indicazioni relative a dispositivi di protezione individuale (tipo Ffp1, Ffp2 e Kn95). Le mascherine, spiegano i Nas, erano state immesse nel circuito commerciale in assenza di corrette indicazioni al consumatore e delle indicazioni di sicurezza nonché' erano prive della documentazione attestante le prove tecniche effettuate e la relativa idoneità all'impiego. **(AGI)**

CARABINIERI, CONCESSA LA BANDIERA DI GUERRA AL GIS

Roma, 7 mag. La Bandiera di Guerra è stata concessa, con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 aprile 2020, al Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.) dell'Arma dei Carabinieri. Il G.I.S. nasce il 16 gennaio 1978 come unità speciale con compiti antiterrorismo ed attualmente, è sempre impiegabile per l'attuazione di azioni speciali, ad elevato rischio, contro il terrorismo, nelle quali si può fare ricorso, dove necessario, all'uso delle armi. Le ipotesi di utilizzo sono la liberazione di ostaggi, perseguendo al massimo la salvaguardia della loro integrità fisica, la riassunzione del controllo di obiettivi di vitale interesse nelle mani di terroristi, gli interventi risolutivi su aeromobili, treni ed autobus nei casi di dirottamento o di sequestro e l'operabilità in ambienti NBC, caratterizzati da pericolo di radiazioni nucleari, batteriologico o chimico. La Bandiera di Guerra, che verrà formalmente consegnata al G.I.S. quando le condizioni legate alla diffusione del covid-19 lo consentiranno, costituisce, si legge in una nota del Comando generale dell'Arma, "il simbolo dell'onore, delle tradizioni, della storia delle Forze Armate e del ricordo dei Caduti. In particolare, essa accompagna la Forza Armata, il Corpo armato o il reparto cui è stata assegnata per tutta la sua vita operativa e viene difesa fino all'estremo sacrificio. Inoltre, ha anche un significato simbolico. Il militare dinanzi ad essa presta il suo giuramento". **(askanews)**

TORINO, SVALIGIAVANO SALE SLOT CON BUCHI NELLE PARETI: ARRESTATI

Roma, 8 mag. I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Torino hanno arrestato due albanesi specialisti nei furti alle sale slot perpetrati con la "tecnica del buco". Effettuavano sopralluoghi accuratissimi nei locali da colpire, studiando dove fare il foro alle pareti limitrofe per accedervi, individuare i sensori di allarme presenti, nonché la centralina di controllo da neutralizzare, per poi colpire muniti di tutte le attrezzature da speleologo, tute e caschi forniti di lampade. Per rendersi invisibili agli antifurti volumetrici strisciavano addirittura per terra, simulando quasi delle vere tecniche militari; poi sfondavano le porte interne (smurando la cassaforte eventualmente presente) e forzavano le slot machine a colpi di mazza ferrata (anche venti per volta), impossessandosi infine del denaro ivi contenuto. Erano così diventati il terrore della sala da gioco della provincia di Torino, vittime di numerose incursioni predatorie. Il 3 gennaio dell'anno scorso, a Chivasso (Torino), avevano portato via oltre centomila euro in contanti. Tra gennaio e giugno 2019 è stata accertata la responsabilità dei due arrestati per 7 episodi delittuosi (5 in danno di sale slot e 2 presso abitazioni private), per un valore complessivo di circa 200.000 euro, ai quali vanno aggiunti gli ingenti danni provocati alle strutture murarie ed alle apparecchiature elettroniche. Sono stati localizzati ed arrestati in provincia di Caserta, con l'ausilio dei militari del Reparto territoriale di Aversa. **(askanews)**

ROMA: CARABINIERI SEQUESTRANO BENI PER 6 MLN A CAPO 'NARCOS' DEL TRULLO

Roma, 8 mag.- I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma stanno eseguendo un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore complessivo di 6 milioni di euro, riconducibili a un romano di 42 anni, considerato il capo dei 'Narcos' del Trullo a Roma. Il 42enne è stato arrestato il 14 gennaio scorso insieme ad altre 15 persone nell'ambito dell'operazione antidroga denominata "New Line" ed era a capo di un'organizzazione dedita al traffico e allo spaccio di ingenti quantità di cocaina, hashish e marijuana nei quartieri romani Trullo, Monteverde e Montespaccato, con espansioni anche nella zona di Pomezia. **(Adnkronos)**

NEWS

TERRA FUOCHI: SEQUESTRATO TERRENO, COSTA "CONTROLLI SERRATI"

Roma, 9 mag. - Sversavano reflui su un fondo agricolo con due autocisterne, a San Tammaro, in provincia di Caserta: tre fratelli deferiti all'Autorità giudiziaria e sequestro di un fondo di circa 20mila metri quadrati, per il reato di gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi. E' il risultato dei controllo condotti dai militari appartenenti alla stazione Carabinieri forestali di Marcianise, allertati da una pattuglia dell'Esercito Italiano del contingente "Strade Sicure" impegnata nell'espletamento di un'attività di controllo del territorio finalizzata al contrasto dei reati in danno all'ambiente nell'ambito dell'emergenza "Terra dei Fuochi". "Ringrazio Carabinieri ed Esercito per il monitoraggio costante del territorio - spiega il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - purtroppo neanche il drammatico momento storico, ferma l'aggressione all'ambiente. La Terra dei Fuochi, come anche altre aree del Paese, a rischio ambientale, restano al centro della nostra attenzione. I controlli proseguiranno serrati, non abbiamo intensione di lasciare margini di movimento a questi eco criminali". Sul fondo agricolo sequestrato, si legge nella nota del ministero dell'Ambiente, non vi erano colture agricole in atto e le peculiari modalità di sversamento del liquame, effettuato tramite tubo di grosso diametro in un medesimo punto, hanno fatto chiaramente comprendere che non si stavano perseguendo le finalità agronomiche previste dalle leggi di settore: le modalità di sversamento del digestato erano, invece, molto più simili ad una vera e propria operazione di lagunaggio, operazione di smaltimento rifiuti liquidi prevista dal Testo Unico Ambientale. **(AGI)**

CATANIA: ANZIANI ABBANDONATI A SÉ STESSI, CHIUSA CASA RIPOSO, DENUNCIATA TITOLARE

Catania, 9 mag I carabinieri del Nas di Catania hanno sequestrato una struttura socio-assistenziale per anziani completamente abusiva a San Pietro Clarenza. I militari hanno riscontrato gravi irregolarità e l'assenza delle più elementari misure per la prevenzione e il contenimento del Covid-19. La responsabile e' una 46enne munita esclusivamente di un attestato di operatore socio assistenziale, che vi lavorava assieme al proprio convivente e' stata denunciata. Nella struttura vi erano sette posti letto, due dei quali occupati dalla coppia che viveva negli stessi ambienti destinati agli anziani senza i benché minimi accorgimenti o protezioni contro il potenziale contagio del virus e la totale assenza degli standard organizzativi e funzionali previsti. Gli anziani ospiti, ultrasettantenni e non autosufficienti, a fronte del pagamento di rette mensili erano alloggiati, spiegano i militari dell'Arma, in camere anguste, senza adeguati servizi igienici, senza sistemi di riscaldamento e di climatizzazione e senza la necessaria assistenza, considerata la mancanza di adeguato personale qualificato che avrebbe dovuto accudirli: operatori sanitari, infermieri professionali, assistenti sociali o educatori-psicologi e animatori. La comunità alloggio è stata chiusa. **(Adnkronos)**

Il COVID 19 COLPISCE ANCORA L'ARMA: SI È SPENTO IL CUORE DI FEDERICO LA ROTONDA, 59 ANNI APPUNTATO IN SERVIZIO ALLA STAZIONE DI MACERATA

10. maggio 2020 ***«L'Arma dei carabinieri piange un altro figlio il cui respiro è stato portato via dal coronavirus – cosi si legge nella pagina Fb dei carabinieri -. L'appuntato scelto Federico La Rotonda aveva 59 anni era effettivo alla stazione di Macerata dove ogni giorno ha dedicato senza risparmio il suo servizio alla sicurezza dei cittadini. Tutti i carabinieri si stringono in questo momento attorno alla moglie e al figlio, a cui non mancherà la nostra vicinanza. Ciao Federico».*** Il graduato originario della Liguria,lascia la moglie e un figlio. La scomparsa del militare per coronavirus ha sconvolto l'intera comunità Maceratese, dove La Rotonda viveva e prestava servizio da diversi anni.. **a/r**

CORONAVIRUS, CONTROLLI: IN PROVINCIA DELL'AQUILA 25 SANZIONI E UNA DENUNCIA

L'AQUILA 10.maggio 2020 – Nella giornata di ieri, sabato 9 maggio 2020, in ossequio alle disposizioni relative ai divieti di circolazione per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale e Polizie Municipali della provincia) hanno effettuato sul territorio provinciale 1004 controlli personali, con 25 persone sanzionate ex art. 4 comma 1 DL 19/2020, 1 persona denunciata per altri reati e 214 attività o esercizi commerciali controllati. laquilablog.it

NEWS

PROSTITUZIONE: APPARTAMENTO A LUCI ROSSE A CARBONIA, UN ARRESTO

Cagliari, 11 mag. - Metteva a disposizione di prostitute sudamericane il suo appartamento di Carbonia, nella frazione di Cortoghiana, diventato meta di clienti giorno e notte. Un uomo di 59 anni, accusato di favoreggiamento della prostituzione, è stato arrestato dai carabinieri, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari disposta dal gip di Cagliari**. (AGI)**

CATANZARO: DUE ARRESTI PER TENTATA ESTORSIONE A LAMEZIA TERME

Lamezia Terme (Cz), 11 mag.- I carabinieri di Lamezia Terme hanno eseguito, nella mattinata, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Lamezia Terme su richiesta della locale Procura nei confronti di due soggetti ritenuti responsabili di tentata estorsione in concorso nei confronti degli operai di un cantiere edile della città. Alcuni dipendenti sarebbero stati avvicinati, nei giorni scorsi, da due soggetti residenti nel campo Rom di contrada Scordovillo i quali, mediante minaccia implicita di ritorsione, avrebbero tentato di costringerli a consegnare loro materiale edile. In cambio della loro collaborazione offrivano ''protezione''. Se avessero fatto quanto richiesto ''non sarebbe successo niente di male''. I due chiedevano anche di essere aiutati a rimuovere le telecamere di videosorveglianza del cantiere in modo da poter agire indisturbati. In effetti, durante la notte, ignoti col volto travisato si sono introdotti nel cantiere e, dopo aver tranciato alcuni cavi dell'impianto, si sono dati alla fuga. Gli estorsori pretendevano inoltre una sorta di monopolio sul cantiere, riferendo che se si fosse presentato qualcun altro avanzando le medesime richieste glielo avrebbero dovuto comunicare. Nei giorni successivi, sono stati numerosi i passaggi effettuati dai due nei pressi del cantiere, spesso a bordo di una moto, a scopo chiaramente intimidatorio. L'episodio è solo l'ultimo di varie richieste, mai evase, avanzate nei confronti degli operai del cantiere edile pertanto, considerato anche il profilo criminale dei due soggetti, uno dei quali ex sorvegliato speciale ed entrambi gravati da numerosi precedenti di polizia anche specifici, è stata applicata loro la misura della custodia cautelare in carcere presso la casa circondariale di Catanzaro. **(Adnkronos)**

PRATO: AVEVANO PISTOLA CON MATRICOLA ABRASA, ARRESTATI PADRE E FIGLIO

Soccorso' Prato, 12 mag. I carabinieri hanno arrestato a Prato due uomini, padre e figlio, dopo che nel corso di una perquisizione domiciliare delegata dall'autorità giudiziaria hanno rinvenuto una pistola Beretta calibro 7,65 con matricola abrasa. L'arma, spiegano i carabinieri, era in una scatola da scarpe nascosta in un furgone del padre ma in uso anche al figlio. Il reato contestato ai due è detenzione di arma clandestina. Uno dei due arrestati, fanno sapere gli investigatori, faceva parte della cosiddetta 'banda del Soccorso' che, tra il 2011 e il 2012, si rese protagonista, a Prato, di scippi, rapine e pestaggi. **(Adnkronos)**

ESERCITO ITALIANO PER SANIFICARE LE CHIESE DI ROMA

12.05.2020 A Partire da domani, Reparti dell'esercito Italiano con specialisti Nbc, sanificheranno le chiese di Roma. La richiesta è arrivata dal vicariato della capitale. La sanificazione riguarderà le aree esterne ed interne delle Chiese capitoline. L'esercito utilizzerà squadre specializzate nel campo Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare equipaggiate con specifici dispositivi di bonifica. **a/r**

NEWS

BLITZ CONTRO GRUPPO ANARCO-INSURREZIONALISTI: 12 MISURE CAUTELARI

Operazione dei carabinieri tra Bologna, Firenze e Milano Roma, 13 mag. - Con un'operazione chiamata "Ritrovo" i carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Bologna hanno eseguito misure cautelari nei confronti di 12 anarchici tra Bologna, Firenze e Milano: sono ritenuti autori di un attentato incendiario commesso a Bologna e di atti di violenza con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico dello Stato. Le indagini, coordinate dalla Procura di Bologna, hanno accertato come gli autori si fossero organizzati promuovendo un'associazione terroristico-eversiva tesa anche alla predisposizione e diffusione di materiale istigatorio al compimento di azioni riconducibili a una generale 'campagna di lotta anti- Stato'. **(askanews)**

RAPINE: ASSALTO AL TIR NEL FOGGIANO RECUPERATA REFURTIVA

Foggia, 13 mag. – Rapina ieri sera, sulla corsia nord dell'A16 nei pressi di Cerignola, al conducente di un tir di una ditta di Bari che trasportava circa 100 quintali di merce varia, tra cui derrate alimentari, calzature, vernici e materiale elettrico. Materiale poi recuperato dai carabinieri. Secondo quanto accertato dai militari, intorno alle dieci di ieri sera il camionista è stato affiancato da un'autovettura con a bordo cinque rapinatori a volto coperto ed armati di pistola e fucile. I banditi hanno costretto l'autista a fermare il mezzo e poi lo hanno fatto salire sulla loro auto mentre un complice si è messo alla guida del tir. Dopo circa un'ora, il malcapitato è stato liberato nelle campagne di Stornara e ha dato l'allarme ai carabinieri che dopo poche ore di ricerche, hanno trovato la merce rapinata nascosta in un capannone industriale in disuso nelle campagne del centro foggiano. Poco dopo, ad alcuni chilometri di distanza, in un'altra località periferica della città, i carabinieri hanno trovato anche il tir completamente vuoto. La refurtiva, il cui valore è in corso di quantificazione, è stata restituita alla ditta di trasporti, insieme al mezzo. **(AGI)**

ROMA: FURTO IN SUPERMERCATO POI FANNO RAZZIA IN EDICOLA, 2 ARRESTI

Roma, 14 mag.- Sono stati sorpresi a saccheggiare un'edicola di via Nomentana dopo aver forzato la porta, ma nelle loro tasche custodivano anche 3.200 euro, bottino di un precedente colpo, messo a segno in un vicino supermercato. Ad arrestare i ladri, due romeni di 33 e 34 anni, sono stati i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, intervenuti nell'edicola di via Nomentana grazie ad una segnalazione arrivata al Nue 112 che ha consentito di ''pizzicarli'' sul fatto. I due stavano facendo razzia di biglietti Cotral, schede Snai e Sim di vari operatori telefonici per un valore di oltre 400 euro. Durante le perquisizioni, però, i carabinieri hanno trovato anche 3.200 euro in monete e banconote di piccolo taglio di cui i due non hanno saputo giustificare la provenienza. **(Adnkronos)**

DROGA: SUPERMARKET DOSI A SCAMPIA, 2 ARRESTI

Napoli, 14 mag. - Avevano allestito un supermarket della droga nel quartiere di Scampia a Napoli. U.R., 47enne residente nel quartiere di Chiaia, e G. C., 49enne di Scampia, entrambi già noti alle forze dell'ordine, sono stato arrestati per spaccio di stupefacenti. I carabinieri li hanno sorpresi nel Lotto T/A mentre cedevano la droga ai vari 'clienti'. Il 49enne nascondeva nelle tasche 11 dosi di eroina, 11 di crack, 20 di cocaina e 24 di kobret. Il 47enne custodiva il contante provento di spaccio, tutte banconote di piccolo taglio per complessivi 220 euro. **(AGI)**

NEWS

DL RILANCIO: TREDICI DELEGATI COCER ESERCITO, '100 MLN MA NON PER IL PERSONALE'

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA ESERCITO

!5.05.2020 riprendiamo dall'agenzia giornalistica adnkronos un duro comunicato del cocer esercito: Roma, 14 mag. (Adnkronos) - Cento milioni alla difesa ma non al personale. Lo affermano i delegati del Cocer Esercito Vincenzo Sposito, Carmine Capobianco, Pasquale Fico, Salvatore Micciché, Leonardo Nitti, Gennaro Galantuomo, Domenico Bilello, Giuseppe Scifo, Domenico Migliore, Fabio Minissale, Fabrizio Carta, Francesco Gentile, Antonino Duca all'indomani del dl rilancio. I delegati "in considerazione dei recenti provvedimenti di natura governativa, aventi riflessi anche sulle Forze Armate, ringraziano prioritariamente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Generale Salvatore Farina, per aver recepito le istanze avanzate per salvaguardare la vita del personale militare, e delle relative famiglie, durante l'emergenza Covid-19. Il susseguirsi dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, che in molte occasioni hanno generato dubbi interpretativi circa la puntuale applicazione nell'ambito militare, hanno, tuttavia, trovato soluzioni attuative grazie alla continua attività dei delegati del Cocer Esercito che hanno svolto, seppur con notevole difficoltà, una costante attività di coordinamento con lo Stato Maggiore dell'Esercito, con il quale si auspica di sanare le problematiche ancora pendenti". "Rappresentare con efficacia le istanze del personale in questo particolare momento storico, dove chiunque cerca di accaparrarsi un po' di visibilità, è difficile - continuano i delegati- ma l'operato svolto dalla rappresentanza militare è stato determinante nel recente provvedimento del 'decreto rilancio' dove le istanze relative alla parità del trattamento economico del personale operante per strade sicure ed esigenza Covid-19 sono state recepite, seppur in parte, dall'Autorità Politica". "Restano ancora da affrontare, in sede di conversione in legge del decreto 'rilancio' la mancanza di specifici stanziamenti di bilancio per la Forza Armata, al pari dei fondi stanziati per il solo personale delle Forze di Polizia - continuano - Nello specifico è di palese evidenza che il personale dell'Esercito Italiano impiegato per l'emergenza sanitaria Covid-19 non è costituito unicamente dai 7.800 militari di strade sicure, ma anche da tutto quel personale che diuturnamente opera con diversi compiti in soccorso alla popolazione italiana". "Tale personale, a differenza delle Forze di Polizia, è oggi remunerato con il bilancio già esiguo dell'Esercito Italiano, dilaniato ulteriormente dalla legge 244/2012 per la quale urge una immediata rivisitazione". "Non appare chiaro, infine, che temi precipui della Rappresentanza Militare non siano stati affrontati su un adeguato tavolo di confronto ma, addirittura, in tale decreto si preveda di togliere il diritto di preferenza per il personale militare sull'acquisto degli alloggi da alienare della difesa", concludono gli stessi delegati.

FARMACI: NAS, COMMERCIO RADIOFARMACI NON AUTORIZZATI E OSCURATO SITO ILLEGALE

Roma, 15 mag. Continuano i controlli nel settore dei medicinali. Il Nas di Parma ha scoperto un commercio abusivo di radio farmaci non autorizzato. I militari, nel corso di una "mirata attività ispettiva" presso uno stabilimento del capoluogo, hanno accertato che la società aveva importato e distribuito all'ingrosso il radio farmaco fluoro-colina senza essere in possesso della prevista autorizzazione del ministero della Salute e di quello dello Sviluppo economico. Il rappresentante legale è stato deferito alla Procura del Tribunale di Parma. Il Nas di Torino invece, in collaborazione con il personale del reparto operativo Carabinieri Tutela Salute, in seguito a mirate attività info-investigative condotte sul web per il contrasto del cybercrime farmaceutico, ha oscurato un sito Internet. Il provvedimento, emesso dal ministero della Salute su proposta degli investigatori dell'Arma, è stato adottato in quanto il sito effettuava la pubblicità e la vendita di medicinali soggetti a prescrizione medica obbligatoria. **(Adnkronos Salute)**

NEWS

MESSINA: RUBANO SABBIA E GHIAIA DA GRETO TORRENTE, 3 ARRESTI

Palermo, 16 mag 2020 Due 57enne e un 54enne sono stati arrestati in flagranza di reato dai carabinieri a Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese, per furto aggravato. I militari li hanno sorpresi mentre caricavano sabbia e ghiaia dal greto del torrente Longano, utilizzando un trattore. Nel terreno di proprietà di uno dei tre, inoltre, è stato scoperto altra sabbia probabilmente portata via in precedenza dal torrente. La quantità complessiva del materiale risulta pari a circa 5 metri cubi e il mezzo d'opera utilizzato per il furto è stato sottoposto a sequestro. Dopo le formalità di rito, tutti e tre sono stati rimessi in libertà. **(Adnkronos)**

DROGA: OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEL FOGGIANO, SETTE ARRESTI

Foggia, 16 mag. - I carabinieri di San Severo, coadiuvati dai colleghi del Comando provinciale di Foggia, dello Squadrone eliportato Cacciatori Puglia, del 6 Elinucleo di Bari e dal Nucleo cinofili di Modugno, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Foggia nei confronti di 7 persone, tutte ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I dettagli dell'operazione, ancora in corso, saranno resi noti nel corso di una videoconferenza che si terrà nella tarda mattinata di oggi. **(AGI)**

CARABINIERI TORINO: CINQUE ARRESTI PER SPACCIO

Torino 17 maggio 2020 Sgominata una banda di spacciatori nordafricani, specializzata nello spaccio di sostanze stupefacenti nei quartieri di Aurora e Barriera Milano. Cinque **le persone** arrestate **dai** carabinieri **nel fine settimana al termine di una serie di operazioni. a/r**

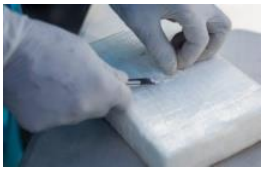
CARABINIERI DI GENOVA: ARRESTANO ALBANESE PER RICETTAZIONE E SPACCIO.

Genova 17.05.2020 I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Genova hanno arrestato un cittadino albanese di 24 anni, pluripregiudicato, in esecuzione di un provvedimento di "cumulo di pene", responsabile di ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale, evasione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Lo straniero deve scontare la pena di anni 4 e nove mesi di reclusione e il pagamento di una multa di 7mila euro. **a/r**

BARI: DUE ARRESTI PER TRUFFE AD ANZIANI

BARI, 18 maggio 2020 I Carabinieri di Monopoli, in collaborazione con i colleghi di Napoli e Verona, hanno arrestato due giovani della provincia di Napoli. Sono accusati di truffa aggravata per tre colpi tra maggio e novembre 2019, ai danni di anziani residenti a Bari, Polignano e Monopoli, mentre un quarto tentativo, sempre a Monopoli, è stato sventato dai parenti della vittima, che si è insospettita e ha dato l'allarme. Dalle indagini dei militari sono emersi ruoli e tecnica delle truffe, attribuite a una organizzazione in grado di reperire 'sim' telefoniche e falsi documenti d'identità, da usare per prenotare alberghi e auto a noleggio. Gli inquirenti proseguono le indagini, non escludendo che il gruppo possa aver colpito anche altrove in Italia. **a/r**

APRILIA, CARABINIERI: SEQUESTRANO 20 CHILI DI COCAINA AD UN IMPRENDITORE



Latina 18.05.2020 I Carabinieri di Aprilia, in collaborazione con i colleghi di Campoverde, in una brillante operazione antidroga, hanno sequestrato venti chili di cocaina suddivisa in 20 panetti, il grosso quantitativo di droga e' stato trovato dai militari in provincia di Latina, perquisendo i magazzini di un imprenditore di 51 anni A.M Proseguono le indagini per accertare se ci sono altri responsabili dello spaccio **a/r**

NEWS

ROMA: SFONDANO LA VETRINA DI UN BAR E TENTANO LA FUGA, ARRESTATI

Roma, 19 mag. Avevano appena sfondato la vetrina di un bar, in quel momento chiuso al pubblico, dove stavano per fare razzie, ma ad interrompere la loro azione sono stati i carabinieri della stazione Roma Ponte Milvio. I militari, in servizio di pattuglia poco lontano da via Orti della Farnesina, sentito un improvviso rumore sordo, si sono avvicinati alla zona, sorprendendo i ladri, un cittadino del Kosovo di 41 anni e un romano di 42 anni, entrambi con precedenti. Alla vista dei carabinieri, i due sono scappati a piedi, ingaggiando con i militari un inseguimento che si è concluso poco lontano.? Arrestati con l'accusa di tentato furto aggravato, sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo. **(Adnkronos)**

PALERMO: CONTROLLI ANTIDROGA, CARABINIERI ARRESTANO 7 PUSHER

Palermo, 19 mag. E di sette persone arrestate per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti il bilancio dei servizi di controllo eseguiti ieri in tutta la provincia dai carabinieri di Palermo. In particolare un 19enne del Gambia, domiciliato a Caltanissetta, è stato arrestato a Cefalù dopo essere stato trovato con tre panetti di hashish. Nel quartiere Ballarò, invece, le manette sono scattate ai polsi di un 29enne già agli arresti domiciliari per lo stesso reato e di un 27enne. Altri due pusher sono stati arrestati a Cinisi, uno a Monreale e un altro nel quartiere Sperone. Complessivamente sono stati scoperti oltre 500 grammi tra hashish, marijuana e crack. **(adnkronos)**

VITERBO: TENTA DI BRUCIARE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO, ARRESTATO

Roma, 20 mag. I carabinieri della stazione di Capranica, durante un servizio perlustrativo hanno notato una colonna di fumo provenire da una zona periferica di Capranica, e si sono avvicinati per capire l' esatta ubicazione ed il motivo dell' elevata e densa colonna di fumo; una volta individuata l' area e giunti quindi in prossimità hanno notato un' individuo che bruciava in zona aperta decine di copertoni di autovetture , per farli sparire ed evitare così di smaltirli in modo lecito sostenendone i costi; l' uomo, un cittadino di Capranica , è stato quindi immediatamente bloccato dai carabinieri e dichiarato in arresto. Da un immediato approfondimento investigativo i carabinieri hanno accertato che i pneumatici bruciati quasi 40, erano già sottoposti a sequestro preventivo all' interno di un'area sequestrata di sua proprietà. Nel contempo la Centrale operativa della compagnia dei carabinieri di Ronciglione ha chiesto ausilio ai Vigili del Fuoco del comando provinciale di Viterbo, che provvedevano ad ultimare lo spegnimento ed alla successiva bonifica, mettendo in sicurezza ambientale l'area interessata **(Adnkronos)**

DROGA: BLITZ TRA MOLISE, PUGLIA, CAMPANIA E CALABRIA

Roma, 20 mag. - Trentanove persone sono state raggiunte da misure cautelare nel corso una vasta operazione antidroga condotta dai comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza di Campobasso tra Molise, Campania, Puglia e Calabria. I provvedimenti sono stati emessi dalla Dda di Campobasso, che ha anche disposto il sequestro di beni per oltre un milione di euro. Colpite tre organizzazioni criminali che erano riuscite a costituire un solido e redditizio commercio di sostanze stupefacenti tra la Campania e il Molise. A capo di un sodalizio c'era un pregiudicato napoletano considerato il vertice di un'associazione di stampo camorristico campana che reimpiegava i proventi illeciti della droga in attività commerciali in provincia di Campobasso. L'operazione, denominata Piazza Pulita, ha impegnato oltre 250 carabinieri e finanzieri in 61 perquisizioni locali e personali. I dettagli in una conferenza dov'è previsto l'intervento del procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho. **(AGI)**

NEWS

TENTA DI BRUCIARE LA MOTO DEL COLLEGA. ARRESTATO UN CARABINIERE IN CONGEDO

MESSINA 21 maggio 2020 I carabinieri del comando provinciale di Messina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Messina, nei confronti di un carabiniere in congedo di 52 anni accusato di incendio aggravato di 4 motocicli e un'autovettura, commesso la notte del 22 agosto 2019, in un'autorimessa di pertinenza di una palazzina del complesso residenziale "**Parnaso"** a Messina in via Panoramica dello stretto. L'ex militare, congedato dall'Arma per gravi motivi disciplinari è gravemente indiziato di avere commesso l'azione criminosa con il fine di danneggiare il ciclomotore di proprietà di un Ufficiale dell'Arma, all'epoca residente nel citato complesso residenziale, il quale aveva condotto un'indagine nei suoi confronti, delegata dalla Procura della Repubblica di Barcellona. L'arrestato è stato condotto presso il Carcere di Gazzi a Messina a disposizione dell'A.G. **a/r**

ACQUISTAVANO AUTO CON ASSEGNI FALSI, 4 PERSONE ARRESTATE A RIMINI

21 mag.2020. Acquistavano auto usate di fascia medio/alta con assegni falsi e le rivendevano all'estero. I carabinieri di Rimini, che hanno avviato le indagini lo scorso agosto, sono riusciti a risalire a 40 episodi di truffa, con un danno patrimoniale per le vittime stimato in circa 600 mila euro. Per questo sono state arrestate quattro persone (3 italiane e una di origine rumena) e denunciata un'altra con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Risultano tutti indagati per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di più delitti di truffa. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, che hanno avviato l'indagine a seguito di una denuncia per truffa ai danni del proprietario di un'auto, l'organizzazione criminale individuava le vittime - generalmente persone che tentavano di vendere la propria auto attraverso siti online - fissava l'appuntamento per la compravendita e il passaggio di proprietà di venerdì, pagava con assegni falsi, intestava i mezzi ad alcuni soggetti italiani e li esportava all'esterno per alienarli in Paesi stranieri così da rendere particolarmente difficoltosa, se non impossibile, l'eventuale attività di rintraccio da parte delle vittime nel momento in cui si rendevano conto di essere state raggirate. Uno degli arrestati dovrà rispondere anche del reato di tentata estorsione poiché, dopo aver portato a conclusione una illecita compravendita, non riuscendo ad esportare immediatamente il veicolo ha ricontattato la vittima chiedendogli il pagamento della somma di 800 euro in contanti al fine di rientrare in possesso del proprio bene. (**ASKANEWS)**

PUBBLICITÀ E VENDITA ON-LINE FARMACI ANTI-COVID: OSCURATI 14 SITI

Roma, 22 mag. - Nell'ambito dell'emergenza sanitaria per il coronavirus, i carabinieri per la Tutela della Salute proseguono i controlli ispettivi e repressivi sulla filiera dei prodotti medicinali e sanitari, nonché per l'accertamento di pratiche commerciali illegali o ingannevoli, anche su canali on-line. L'estensione dei controlli dei Nas alla vigilanza on-line ha permesso di individuare siti web utilizzati per promuovere e offrire in vendita medicinali non autorizzati o asseritamente vantanti proprietà anti-COVID. I carabinieri della Sezione Analisi del Reparto Operativo e dei NAS di Torino e Udine, nell`ambito di una collaudata collaborazione con il Ministero della Salute per il contrasto del cybercrime farmaceutico, hanno eseguito altri 14 provvedimenti d`inibizione all`accesso ("oscuramento") emessi dalla Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Dicastero nei confronti di altrettanti siti web collocati su server esteri e con riferimenti fittizi, sui quale venivano effettuate la pubblicità e l`offerta in vendita, anche in lingua italiana, di medicinali sottoposti a particolari restrizioni all`utilizzo clinico. L`attività info-investigativa condotta ha consentito di raccogliere elementi di responsabilità nei confronti delle piattaforme on-line per aver posto in vendita illegalmente una molteplicità di medicinali con indicazioni terapeutiche e asseritamente contenenti principi attivi ad azione dopante, antidolorifica e per il trattamento della disfunzione erettile. Tra questi, gli accertamenti hanno individuato l`offerta in vendita, anche in lingua italiana, di medicinali a base di clorochina e di idrossiclorochina, antimalarici il cui impiego è stato temporaneamente autorizzato dall`Agenzia Italiana del Farmaco per il trattamento (e non la profilassi) dei pazienti affetti da infezione da Sars-Cov-2 e la cui dispensazione è prevista esclusivamente a livello ospedaliero, a causa nelle rigorose condizioni d`impiego ancora sottoposte a sperimentazioni e studi clinici. **(askanews)**

NEWS

CATANIA: INDAGINE SU PENSIONI DI INVALIDITÀ, COINVOLTI SEI MEDI

CATANIA *22/05/2020* - I Carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Catania stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 medici specialisti che, con false certificazioni, avrebbero consentito il pagamento di indennità d'accompagnamento o pensioni d'invalidità a persone che non ne avrebbero avuto diritto. Ai professionisti è stato contestato il concorso aggravato nei reati di truffa, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsa perizia e frode processuale. **(ITALPRESS)**

ANZIO: CON 6 KG DI BULBI DI PAPAVERO DA OPPIO ESSICCATI, ARRESTATO CITTADINO INDIANO

Anzio (Rm), 23 mag. Sorpreso in possesso di circa 6 kg di bulbi di papaveri da oppio, un cittadino indiano di 37 anni, operaio di professione, incensurato e regolarmente presente in Italia, è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Lavinio Lido di Enea in flagranza di reato. I militari, dopo un lungo servizio di osservazione, hanno deciso di effettuare una perquisizione presso il domicilio dell'uomo, rinvenendo e sequestrando l'ingente quantitativo di bulbi essiccati. La sostanza era stata già suddivisa in 60 buste sigillate, del peso di circa 100 grammi ognuna, pronta per essere immessa sul mercato illecito. Il papavero da oppio, svuotato del liquido e dei semi, trattiene delle tracce di sostanza stupefacente. Una volta essiccata, ogni capsula - del peso di qualche grammo - contiene ancora una piccola dose di morfina che può essere assunta masticando il bulbo, triturandolo e fumandolo, oppure preparando degli infusi. È quindi una droga vera e propria, che produce effetti simili a quelli dell'eroina ed è particolarmente in voga fra i cittadini extracomunitari di origine asiatica e nordafricana. Nella mattinata di ieri, il Tribunale di Velletri ha convalidato l'arresto ed ha disposto nei confronti dell'arrestato l'obbligo della presentazione quotidiana presso gli uffici della Compagnia Carabinieri di Anzio. **(Adnkronos)**

MILANO: FURTO IN UN CENTRO ESTETICO, DUE ARRESTI

Milano, 23 mag. I carabinieri hanno arrestato a Milano due cittadini marocchini di 25 ann per furto aggravato e danneggiamento. I due sono stati bloccati la scorsa notte mentre cercavano di fuggire dopo essere usciti da un centro estetico in viale Lombardia, dal quale avevano sottratto 100 euro un cellulare e una cassa bluetooth. I due avevano anche forzato la porta del panificio adiacente e la portiera di un furgone parcheggiato nelle vicinanze, da cui avevano rubato alcuni utensili. Uno dei due veniva inoltre trovato in possesso di una banconota da 50 euro falsa, reato per il quale è stato accusato anche di introduzione nello Stato di banconote false. **(Adnkronos)**

NAPOLI: TRUFFA AI DANNI DI UNA 87ENNE, ARRESTATI UNA COPPIA DI MALVIVENTI.

NAPOLI –24 maggio 2020 Truffa ai danni di una 87enne: in manette coppia di malviventi. I carabinieri del Nucleo Operativo del Vomero hanno arrestato per truffa aggravata, rapina e lesioni personali M.S e A.L, rispettivamente 34enne e 28enne di Barra, già noti alle forze dell'ordine. I due malviventi arrestati sono stati tradotti nel carcere di Poggioreale a disposizione dell 'a.g. inquirente. **a/r**

NEWS

CIRÒ (KR): I CARABINIERI FORESTALE HANNO POSTO SOTTO SEQUESTRO UNA CAVA ABUSIVA PER ESTRAZIONE MATERIALE LAPIDEO.

CROTONE –24.05.2020 I carabinieri della stazione Forestale di Cirò, hanno sequestrato circa 10.000 metri cubi di materiale litoide, verosimilmente finiti all'interno di uno dei recinti degli impianti di lavorazione di calcestruzzo esistenti lungo la vallata. I militari hanno quindi proceduto all'affidamento dell'area in custodia giudiziaria all'ente proprietario. Il cantiere posto sotto sequestro si sviluppa su un'area pianeggiante, non lontano dalla strada statale 107.

BOLOGNA: ARRESTATO UN RICERCATO DI 41 ANNI E UN 19ENNE PER EVASIONE

Bologna, 25 mag. - I Carabinieri della Compagnia di Imola (Bologna) hanno eseguito due arresti e due denunce durante i servizi di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che hanno portato all'identificazione di quasi 200 persone. I soggetti arrestati sono italiani, un 41enne e un 19enne. Il primo è finito in manette, a seguito di un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro. L'uomo, gravato da precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, in particolare insolvenze fraudolente e truffe, è stato identificato e arrestato dai Carabinieri della Stazione di Castel San Pietro Terme (Bologna), durante un controllo. L'uomo, che era ricercato da un mese, è stato portato in carcere per espiare una pena residua di 4 anni e 7 mesi. Il giovane, invece, è stato arrestato ieri sera per evasione dagli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Sono stati i Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Imola (Bologna) a rintracciarlo in via Cavour, dopo che si era allontanato da casa facendo attivare il dispositivo elettronico che ha allertato la Centrale Operativa dell'Arma. Su disposizione della Procura della Repubblica di Bologna, il giovane è stato trattenuto in camera di sicurezza, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto, prevista in data odierna, in videoconferenza. I Carabinieri della Stazione di Mordano (Bologna), invece, hanno denunciato una coppia di moldavi sulla quarantina, con precedenti di polizia, per possesso di documenti d'identificazione falsi. Identificati durante un controllo, i due soggetti sono strati trovati in possesso di carte d'identità italiane falsificate. Anche a casa, la coppia custodiva documenti falsi. Sottoposti a una perquisizione domiciliare, infatti, sono stati trovati in possesso di altri tre documenti falsi riportanti la nazionalità rumena: due carte d'identità intestate alla donna e un passaporto intestato all'uomo. **(adnkronos)**

DROGA: SERRA DI CANNABIS IN CASA, ARRESTATO GIOVANE SALERNITANO

Potenza, 25 mag. - Un 24enne di Romagnano al Monte, in provincia di Salerno, è stato arrestato dai carabinieri di Vietri di Potenza per coltivazione, produzione e detenzione illecita di sostanza stupefacente. E' stato sorpreso in territorio lucano a Vietri nel corso di un controllo antidroga, effettuato con l'unità cinofila di Tito, e perquisito. Le verifiche sono state estese poi all'abitazione nel vicino Comune di Romagnano, prossimo al confine con la Basilicata, e qui è stata scoperta una serra 'indoor' di quattro mq circa, con impianto di illuminazione e irrigazione, in cui erano fiorite cinque piante di cannabis per un'altezza massima di un metro e mezzo. Inoltre sono stati sequestrati 200 grammi di marijuana, pronti per essere confezionati e suddivisi in dosi. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

ANTAGONISTI SFIDANO LA POLIZIA. ROMPONO LOCKDOWN A MILANO

Sono due in tutto i cortei fermati dalle forze dell'ordine: tafferugli si sono registrati tra via Padova e via Democrito, nessuno scontro tra gli agenti ed il gruppo di manifestanti che cercava di raggiungere piazza XXIV Maggio

Federico Garau - 25/04/2020 –

Avevano annunciato che il corteo in programma per il 25 aprile in memoria dei partigiani sarebbe partito in ogni caso, pur con le restrizioni imposte dal governo a causa dell'allarme sanitario Coronavirus, e così è stato. Le cronache registrano tuttavia dei momenti di forte tensione verso le ore 11:50 in zona Crescenzago a Milano, per la precisione tra via Democrito e via Padova. Qui gli uomini della questura hanno intercettato una quindicina di militanti dei Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo (**Carc**), ovvero il movimento politico extraparlamentare marxista leninista e maoista. Durante il corteo improvvisato, i giovani stavano decorando con dei drappi rossi le lapidi dedicate ai **partigiani**, quando i poliziotti li hanno fermati proprio per effettuare dei controlli finalizzati al rispetto delle norme di contenimento del contagio da Covid-19, che impediscono ogni genere di assembramento. È proprio in questo momento che la tensione inizia a salire, coi poliziotti che incontrano la resistenza dei manifestanti, tra cui numerosi giovani ed un anziano con indosso una felpa gialla. Nella caotica **colluttazione** che si origina, una ragazza viene spintonata dagli uomini in divisa e finisce a terra, mentre una seconda, dopo esser stata ammanettata, è caricata a bordo della pantera per raggiungere gli uffici della questura di Milano. Quasi contemporaneamente un secondo corteo non autorizzato di manifestanti si era dato appuntamento tra via Evangelista Torricelli e via Ascanio Sforza: una ventina di persone circa, composta da **antagonisti** appartenenti ai Centri sociali, mossi dalla ferma intenzione di raggiungere piazza XXIV Maggio. In questo caso il gruppetto è stato bloccato dagli agenti della polizia di Stato in modo più agevole: le pratiche di identificazione si sono infatti svolte senza registrare alcun incidente. Dura la condanna dei Carc sulla propria pagina Facebook. "***Squadrismo*** *istituzionale a Milano. La questura manda la celere contro le celebrazioni del 25 aprile anziché impiegare uomini e mezzi per fare fronte alle necessità delle masse popolari, ancora abbandonate a loro stesse dopo 2 mesi di distanziamento sociale. La zona di via Padova sembra essere la più colpita dalle manovre della Digos, della celere e dei carabinieri: quartiere militarizzato per impedire la deposizione di fiori e drappi rossi sulle lapidi dei partigiani;* ***compagni*** *accerchiati, identificati, in alcuni casi multati e picchiati. Uno in particolare è stato portato via, ma non si riesce a capire dove*", attaccano i manifestanti. "*Lo stato borghese si smaschera definitivamente calpestando il 25 Aprile e, con esso, la vuota retorica su democrazia e libertà. Mentre centinaia di migliaia di famiglie sono ancora abbandonate a loro stesse, senza assistenza medica, senza tamponi, senza sostegno pratico per reperire i mezzi della sussistenza. Tirano avanti solo o principalmente grazie all'azione delle Brigate di solidarietà. Con la propaganda di* ***regime*** *e le norme anti-contagio, governo e istituzioni stanno provando a imbavagliare il 25 aprile. In mille piazze e in mille strade batte invece il cuore della Resistenza. Per un nuovo 25 aprile!*", aggiungono ancora. La **questura** di Milano ha invece parlato di semplici controlli, finalizzati al rispetto delle limitazioni anti Covid-19, e che non risultano fermi di alcun genere: i partecipanti al corteo, infatti, una volta identificati, sono stati dispersi.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

POLIZIOTTO UCCISO A NAPOLI NEL TENTATIVO DI SVENTARE UNA RAPINA IN BANCA: FERMATI DUE GIOVANI ROM

Lunedì 27 aprile 2020 Erano in tre, e avevano deciso di svaligiare il bancomat di un istituto di credito di via Abate Minichini, a due passi da piazza Ottocalli. Tutti di etnia rom, provenienti dal campo nomadi di Giugliano. E adesso dovranno rispondere - due sono stati già fermati e identificati, per il terzo complice la cattura sarebbe soltanto questione di ore - di omicidio. Dopo essere stati scoperti dalla polizia grazie a una segnalazione giunta alle quattro della notte scorsa, nella folle fuga hanno impattato con la loro Audi contro una Volante del commissariato di Secondigliano sulla quale viaggiava Pasquale Apicella, agente scelto della polizia di Stato, 37 anni, morto nel tragico schianto. Il suo collega - l'assistente capo Salvatore Colucci - resta attualmente ricoverato con politraumi in ospedale, ma non versa in gravi condizioni. **www.ilmattino.it**

Ricostruita la dinamica della tragedia. Dalla centrale operativa della Questura viene intorno alle 4 diramato l'allarme: furto in corso presso la filiale del Credit Agricole di via Abate Minichini. Scattano le pattuglie. Dal commissariato San Carlo Arena parte la prima Volante, e in suo supporto giungono i colleghi del commissariato di Secondigliano, i quali si posizionano lungo Calata Capodichino per bloccare la via di fuga ai malviventi, che nel frattempo hanno abbandonato all'esterno del bancomat anche gli arnesi da scasso. Nella loro folle fuga i tre rom vanno a folle velocità contro i poliziotti. Un impatto fatale.

L'EDICOLA

PRATO, RAPINANO UNA VILLA: DUE CARABINIERI ARRESTATI. "PENSAVANO DI FARE UN COLPO DA UN MILIONE"

Ai domiciliari un appuntato e un brigadiere capo. Secondo gli inquirenti i due avevano progettato un colpo ai danni di un portavalori che doveva fruttare un milione, poi avevano ripiegato su quella rapina in una villa di un imprenditore cinese nella zona di Prato.

di Biagio Chiariello Attualità 29 Aprile 2020

Avevano progettavano l'assalto a un portavalori "per un milione di euro" e poi si sono accontentati di rapinare una coppia di imprenditori cinesi. Protagonisti due ormai ex carabinieri: prima era stato arrestato un appuntato di 36 anni; ora è toccato ad un brigadiere capo , 54 anni; entrambi già in servizio al Nucleo radiomobile del comando provinciale di Prato. Stando alle ricostruzioni, i due avevano ricevuto un'imbeccata da due fruttivendoli campani residenti a Prato: "In quella villa sono nascosti almeno 100mila euro". Così i militari dell'arma si sarebbero messo in contatto coi tre esecutori materiali fornendo lro pettorine, palette e un falso mandato di perquisizione. I tre si erano quindi presentati alla porta di un'abitazione di Galciana dicendo di essere carabinieri e di dover fare una perquisizione. Vi avevano trovato la moglie dell'imprenditore, incinta, e un amico dai quali erano riusciti a farsi consegnare 11.000 euro. Per quella vicenda, che risale al 3 maggio 2019, gli inquirenti avevano già proceduto a diversi arresti: un carabiniere, il 36enne appuntato, considerato la mente del colpo, due venditori ambulanti di frutta della Campania, che avevano creato il contatto con i tre esecutori materiali del colpo. Oggi arriva un altro arresto, quello di un altro carabiniere, in servizio da pochi giorni a Firenze. Anche quest'ultimo è considerato una delle menti della rapina; ora si trova ai domiciliari, dopo l'ordinanza firmata dal gip Francesco Pallini su richiesta della Procura. Secondo il procuratore di Prato Giuseppe Nicolosi, l'obiettivo iniziale non era quella rapina, ma un furto a un portavalori. In seguito sarebbe stato 'ridimensionato' l'obiettivo, puntando a una più semplice rapina.

www.fanpage.it

L'EDICOLA

NEANCHE IL CORONAVIRUS FERMA LO STUPRATORE NIGERIANO: DUE VIOLENZE IN UN GIORNO

30.aprile 2020 La polizia ha eseguito a Milano un fermo di P.G. nei confronti di un cittadino nigeriano di 22 anni ritenuto **responsabile di due violenze sessuali**. L'uomo è stato fermato dagli agenti del Commissariato Sempione della Questura di Milano in quanto ritenuto responsabile di una violenza sessuale tentata nei confronti di una donna, sabato 18 aprile, nel sottopasso che collega via Duprè a via Govone a Milano e di un'altra violenza sessuale avvenuta il giorno seguente, domenica 19 aprile, ai danni di un'altra donna, sempre nel medesimo sottopasso, dall'ingresso di via Pecetta. I poliziotti hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza, e dopo aver sentito le parti lese, sono arrivati ad identificare l'uomo corrispondente ad un senza fissa dimora che solitamente sosta nei pressi del sottopasso. L'uomo, che dopo i due episodi si era allontanato dal luogo, è stato rintracciato martedì sera in viale Monteceneri grazie ad una capillare presenza sul territorio degli equipaggi delle volanti ed all'attività della squadra investigativa del Commissariato Sempione.

www.secoloditalia.it

L'EDICOLA

UNIFORME MIMETICA E BASCO BLU; IL PRIMO "SÌ" DURANTE UNA MISSIONE

Due soldati italiani in missione in Libano si sono sposati nell'ambasciata d'Italia a Beirut. Con i parenti che hanno assistito in collegamento video dall'Italia

Chara Giannini - 08/05/2020 -

Si tratta del primo matrimonio tra due soldati in missione quello celebrato oggi presso l'ambasciata d'Italia a Beirut, in Libano. Si tratta di due soldati del contingente italiano, sposati dall'ambasciatrice Nicoletta Bombardiere. Il Caporal Maggiore Capo Vincenzo De Rita e il Caporal Maggiore Scelto Fiorella Tomasino, in servizio presso il 232° reggimento trasmissioni di Avellino e attualmente impegnati nella missione UNIFIL nel Sud del Libano con la Brigata Granatieri di Sardegna sono così convolati a nozze. L'uniforme di servizio e combattimento, che veste i militari impegnati in Patria e all'estero, è stato l'abito da sposa del Caporal maggiore scelto Fiorella Tomasino. Lo sposo portava il basco blu dei peacekeeper dell'ONU. Hanno assistito alla cerimonia il comandante del contingente, Generale di Brigata Diego Filippo Fulco, presente anche in veste di testimone, e alcuni colleghi in rappresentanza degli oltre mille italiani del contingente. I parenti hanno assistito, in collegamento video dall'Italia, alla cerimonia che si è svolta con rito civile. A causa dell'emergenza Covid, che in Libano è ancora alla fase 1, per l'occasione sono stati usati i dispositivi di protezione, come guanti e mascherine.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CORONAVIRUS, MAURIZIO LUPI FERMATO DAI CARABINIERI A ROMA:

IL FINALE? SORPRENDENTE

10 maggio 2020 Le foto sono state pubblicate da Oggi. Già, i paparazzi hanno beccato **Maurizio Lupi** mentre veniva controllato dai carabinieri a Roma. L'onorevole correva su via del Corso, in direzione di casa. Ma due carabinieri lo hanno raggiunto in auto, intimandogli l'alt: controllo da coronavirus. Lupi non aveva la mascherina, **teoricamente obbligatoria** per un runner. Ma anche uno dei due carabinieri scesi dall'auto non la indossava. Insomma, a Roma sembrano tutti un po' meno rigidi rispetto a Milano. I militari, per inciso, volevano verificare la distanza di Lupi da casa sua. Il deputato non aveva documenti, ma i militari - conclude Oggi - hanno accettato un'autocertificazione.

https://www.liberoquotidiano.it/

L'EDICOLA

CASO SCIERI, PROCURA MILITARE CHIUDE LE INDAGINI: 3 INDAGATI.

"Se soccorso non sarebbe morto"

12 Maggio 2020 Sono passati quasi ventuno anni da quel tragico fatto di sangue consumatosi in una caserma. Ora, forse, la verità è più vicina. La procura generale militare di Roma ha terminato il suo lavoro sulla morte di Emanuele Scieri, il paracadutista di leva trovato morto il 16 agosto 1999 nella caserma Gamerra di Pisa. L'avviso di conclusione delle indagini è stato notificato a tre indagati: **Andrea Antico**, caporal maggiore capo scelto dell'Esercito in servizio, **Alessandro Panella**, già caporale dell'Esercito in congedo e **Luigi Zabara**, già caporale dell'Esercito in congedo. Il reato loro contestato, in concorso, è violenza ad inferiore mediante omicidio pluriaggravato, in base a quanto prevede l'articolo 195 del codice penale militare di pace. Per quanto riguarda la giustizia ordinaria sul caso Scieri è tuttora aperta un'indagine a Pisa. I tre indagati, si legge nel provvedimento della procura militare, "agendo in concorso tra loro e per cause non estranee al servizio e alla disciplina militare, cagionavano con **crudeltà** la morte dell'inferiore in grado Allievo-paracadutista Emanuele Scieri" e ciò con le "aggravanti del grado rivestito, dell'aver agito con crudeltà e profittando dell'orario notturno", "trasgredendo più volte il Regolamento di disciplina militare che erano tenuti ad osservare", nonché "qualificandosi, nei confronti dell'allievo-paracadutista, come suoi superiori in grado, effettivi allo stesso reparto di addestramento reclute ed esercitando, con **abuso di autorità e modalità illecit**e, i doveri del superiore". Nelle carte della procura militare c'è scritto anche che il giovane se fosse stato soccorso, dopo la caduta, si sarebbe salvato. Questo particolare, se confermato, aggraverebbe la posizione degli indagati. "Il tempestivo intervento del personale di Sanità militare", che fu "precluso" dai tre indagati, "avrebbe, invece, potuto evitare" la morte di Scieri. Il procuratore generale della Corte militare d'appello di Roma, **Marco De Paolis**, esprime "particolare soddisfazione per la giustizia militare che è riuscita a chiudere dopo tanti anni un'indagine su un caso così importante e delicato. È un tributo – prosegue – che si deve alla famiglia Scieri, che ha tanto creduto nella giustizia, speriamo che ci sarà una conclusione positiva anche in sede dibattimentale". De Paolis rivolge anche un ringraziamento alla Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Scieri, "il cui lavoro ha stimolato le indagini". Soddisfazione viene espressa dalla **madre di Emanuele**, Isabella Guarino: "La notizia ci dà coraggio e speranza che finalmente si possa partire da questa indagine così accurata per fare luce su quanto è successo. Siamo finalmente fiduciosi che Emanuele abbia quella giustizia che fino ad ora gli era stata negata. Speriamo che, dopo tanti anni di lotte, contrasti, delusioni, si apra una strada per avere la giustizia dovuta per Emanuele e per tutta la società italiana e la gente che incontriamo e ci esprime il desiderio di arrivare alla giustizia. Io ho sempre pensato che era stato un atto di nonnismo assurdo". L'avvocato Maria Alessandra Furnari, legale della famiglia Scieri, dichiara di voler attendere di "vedere quali sono le ricostruzioni della procura, ma da quanto già emerso anche in passato, siamo in linea con la ricostruzione che abbiamo fatto. È stato svolto un ottimo lavoro di indagine e aspettiamo di vedere gli atti". L'avvocato Andrea Di Giuliomaria, legale di uno dei tre indagati (Luigi Zabara), contesta "che vi sia giurisdizione militare sul caso Scieri" e afferma che "il capo d'imputazione mette in evidenza forzature tese a sostenere la legittimità di una giurisdizione che francamente regge davvero poco. Se la Procura militare riuscirà a far fissare l'udienza preliminare prima della Procura ordinaria di Pisa solleveremo la questione sulla giurisdizione. Tuttavia, sul piano difensivo, resta indifferente per noi che, alla fine, il processo si svolga di fronte al tribunale militare o a quello ordinario".

ilgiornale.it

L'EDICOLA

BRESCIA, CONTROLLI MORBIDI IN BAR E LOCALI: ARRESTATI DUE CARABINIERI

L'accusa: gli accertamenti più leggeri avevano come contropartita regali e consumazioni gratis. Fermato anche un imprenditore

12 maggio 2020 Corruzione, rilevazione di atti d'ufficio, concussione e truffa. Sono pesanti I reati contestati alla procura di Brescia nei confronti di Giuseppe Serio, il comandante del Nucleo ispettorato del lavoro dei carabinieri di Brescia. Con lui ai domiciliari sono finiti un altro carabiniere, l'appuntato Gianluca Schina, un militare in pensione, Pasquale Venci e Nicola Pasina, 33enne imprenditore bresciano nel settore dei locali notturni. Secondo l'accusa i carabinieri in cambio di consumazioni o altri beni (di soldi non si parla mai) garantivano controlli morbidi in bar e locali. Una prassi che i militari avrebbero adottato tra il 2018 e l'inizio 2019 in una ventina di occasioni in locali di Brescia e provincia tra cui quello dell'imprenditore fermato per corruzione. Il militare in pensione, oggi lavora nel settore della sicurezza sul lavoro, avrebbe suggerito (ricevendo in cambio anche lui beni e consumazioni) ad alcuni suoi clienti come comportarsi con i suoi ex colleghi in occasione dei controlli. Ai militari in servizio viene contestata anche la truffa per una serie di irregolarità per ottenere alcune indennità ingiustificate.

www.lastampa.it **paolo cittadini**

L'EDICOLA

FINANZIERE CHIEDE MILLE EURO ALLA VITTIMA DI UN INCIDENTE "PER METTERE LE COSE A POSTO": ARRESTATO

È stato inchiodato dai suoi colleghi. Il militare - del Gruppo di Palermo - è finito in manette per il reato di truffa e abuso delle sue funzioni. L'uomo, dopo essere stato colto in flagrante, è stato portato in carcere dopo le indagini lampo

15.05,2020 "Reato di indebita induzione a dare o promettere utilità". Con questa pesante accusa i finanzieri - nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Palermo - hanno arrestato in flagranza di reato un maresciallo del Corpo in forza al Gruppo di Palermo (P.C. le sue iniziali). L'uomo secondo l'accusa, avrebbe chiesto mille euro alla vittima di un incidente stradale per "mettere le cose a posto". Le manette sono scattate oggi dopo delle indagini lampo. "Le condotte illecite del maresciallo - spiegano dal comando della guardia di finanza - sono state accertate nell'ambito di un procedimento penale aperto alla Procura della Repubblica di Palermo dopo una denuncia raccolta dagli stessi finanzieri pochi giorni fa da un cittadino. Le indagini, sviluppate tempestivamente dagli specialisti anticorruzione del Gruppo Tutela Spesa Pubblica del nucleo di polizia economico-finanziaria, hanno permesso di accertare che il maresciallo, nell'ambito di un'attività di polizia giudiziaria per un caso di truffa e frode assicurativa ha chiesto indebitamente alla vittima dell'incidente stradale la somma di mille euro in cambio di una favorevole definizione della vicenda". E oggi, sotto il costante monitoraggio dei finanzieri, è avvenuta la consegna del denaro al militare infedele, immediatamente arrestato e portato in carcere, come disposto dall'autorità giudiziaria.

PT **Redazione**

L'EDICOLA

Generale Carlo Jean: "Conte e Di Maio pagliacci indegni di rappresentarci"

«Conte e Di Maio sono stati due pagliacci. Indegni di rappresentarci». Chi lancia queste accuse gravissime dopo aver visto la **«miserabile passerella»** di Ciampino non è un quisque de populo spuntato dai bassifondi di Internet e protetto dall' anonimato. È un uomo delle istituzioni, un servitore dello Stato abituato a pesare le parole prima di pronunciarle: il generale Carlo Jean. Curriculum stellare, il suo: 83 anni, incarichi di altissimo prestigio nell' esercito italiano e nella Nato, medaglie e onorificenze che non si contano. È stato direttore del Centro militare di studi strategici, consigliere militare di Francesco Cossiga al Quirinale, presidente del Centro alti studi per la Difesa. Dalla sua cattedra universitaria ha insegnato a generazioni di diplomatici cosa sono gli Studi Strategici, è autore di decine di libri e di un numero imprecisato di saggi sulla geopolitica e la geoeconomia. È uno dei maggiori esperti italiani in materia di jihad e terrorismo internazionale. Ne ha viste tante, tenendo per sé i giudizi più aspri. Stavolta, no. Ha appena scritto un articolo su Start Magazine, rivista online diretta da Michele Arnese. Ne ha per tutti. Per chi se la prende con Silvia Romano, tra poco vedremo perché. E soprattutto per chi, nel governo, ha fatto il gioco dei terroristi. Critica «il nostro ineffabile ministro degli Esteri», Luigi Di Maio, il quale ha negato che vi sia stato il pagamento di un riscatto «con la stessa "faccia di tolla" con cui smentiva di sapere che l' azienda di cui possiede il 50% avesse lavoratori in nero». **Però è la facilità con cui Di Maio e Giuseppe Conte si sono prestati alla propaganda dei macellai di al Shabaab ciò che lo indigna di più.** «***Ho studiato abbastanza il terrorismo per sapere quanto sia efficiente nelle sue comunicazioni e nello sfruttare ogni occasione favorevole e quanto curi i particolari», scrive Jean. È convinto che i due esponenti del governo fossero consapevoli di ciò avrebbero potuto scatenare. Ma che abbiano deciso di fregarsene, «per amore della passerella» e per la smania di «celebrare la gloria del governo».*** Secondo lui, ***«con ogni probabilità Silvia Romano è stata liberata non solo con riscatto, ma anche sotto ricatto. Se non si fosse comportata come detto dai suoi carcerieri, essi avrebbero giustiziato qualche ostaggio, suo compagno di prigionia. Questo spiega anche perché i droni Usa schierati nel Corno d'Africa non abbiano bombardato per rappresaglia il villaggio in cui si trovava, tanto per dire ad al Shabaab di non "scherzare" troppo».*** E spiega pure perché nei confronti della ragazza debbano essere usati **«il massimo rispetto e comprensione».** Cosa che non si può fare, invece, **«nei confronti dei "pagliacci"**, che indegnamente ci rappresentano e che hanno scelto di esibirsi nella sceneggiata di Ciampino, noncuranti del danno che facevano a tutti noi». Raggiunto al telefono da Libero, il generale conferma tutto. E aggiunge altro. ***«Sì, Conte e di Maio sono stati due pagliacci. Ciò che hanno fatto è una follia. Una persona vestita da jihadista in mezzo al capo del governo e al ministro degli Esteri di un Paese che fa parte del G7: quando mai si è vista una cosa simile? Infatti le reti dei jihadisti non fanno che mostrare quella scena»***. Salva solo un ministro: quello che non c' era. ***«Tanto di cappello al senso dell'onore e della dignità del ministro della Difesa Guerini, che ha rifiutato di partecipare a tale indegna sceneggiata "borbonica". Sapeva bene quanto male essa facesse al prestigio internazionale dell'Italia».***

www.liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

IL CAPITANO DEI CARABINIERI CHE HA SCONFITTO IL COVID-19

Domenico Cavallo, il capitano dei carabinieri di Legnano, guarito dopo un ricovero ospedaliero, protagonista di un servizio del Tg1

19.05.2020 Domenico Cavallo, il capitano della stazione dei carabinieri di Legnano, protagonista di un **servizio del Tg1** delle 13.30 di oggi, martedì 19 maggio. La sua storia di persona guarita dal covid-19 è arrivata alle cronache nazionali anzitutto per una lettera pubblicata in questi giorni dal **Corriere della Sera**. Un ringraziamento a quanti l'hanno curato e aiutato ad uscire dal tunnel del virus. **Il dott. Paolo Viganò**, responsabile del reparto malattie infettive, medici e infermieri dell'ospedale di Legnano. **E' commosso il capitano**, particolarmente apprezzato in città per la professionalità che unisce a una profonda umanità, mentre parla alla giornalista del Tg1: «E' stata dura, ma ce l'abbiamo fatta – spiega il capitano Cavallo – le vostre cure mi riportano a casa. Ed io vado, fiero, felice…. ma **non vi dimentico** perché ho imparato da voi la forza che deriva dal coraggio vero, quello dei gesti semplici di chi sa ma non si ferma, di chi è cosciente del pericolo, ma non arretra, di chi prende la responsabilità con le mani fasciate da due paia di guanti e la fa sua, la affronta perché sa che è un dovere. **www.legnanonews.com**

Qui sotto la lettera apparsa sul Corriere della Sera

«GRAZIE PER AVERMI SALVATO NON VI DIMENTICHERÒ MAI»

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax 02-62827579

lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

@corriere

Cari lettori,

Questa domenica non posso che cedere il mio spazio al capitano dei carabinieri Domenico Cavallo. Questa è la lettera che ha scritto ai medici e agli infermieri dell'ospedale di Legnano — in particolare al professor Paolo Viganò e alla sua équipe — che l'hanno salvato dal Covid. Mi arriva da un amico infettivologo, e la pubblicazione è autorizzata dall'autore. Mi pare la testimonianza migliore dell'umanità dei medici, degli infermieri, e di carabinieri e poliziotti: tutte categorie in prima linea nella lotta alla pandemia, il cui impegno non è retribuito e talora non è riconosciuto abbastanza.

«Vado via, salvo. A tutti i medici, agli infermieri, agli operatori, a tutti coloro che in queste corsie stanno rimodellando la propria anima... Volevo raccontarvi cosa si prova a dovervi lasciare, cosa si prova ad avere la dolce consapevolezza che è andata bene, che si è salvi, che si torna a casa, che si dovranno, potranno mantenere tutte le promesse fatte, che si aspetta con ansia il momento in cui gli occhi potranno nuovamente perdersi in dei figli, che si piangerà ancora tanto, ma di sola e pura gioia. È tutto bellissimo, ciononostante non riuscirò ad andare via senza girarmi a guardarvi, senza sperare che i vostri occhi mi accompagnino in questo mio ritorno, senza la consapevolezza di lasciarvi qui a lottare per tutti, con tutto quello che avete e con ciò che non avete.

Ho potuto vivere sulla pelle la profondità dei vostri sguardi, l'unica cosa che mascherine, cuffie, camici, lasciavano "liberi", la forza di quegli sguardi, il coraggio che sapevano trasmettere. Non ho mai detto "No" non ho mai detto "Non voglio"..... ed ogni volta che mi arrivavano i vostri messaggi mi si riempiva il cuore!

È stata dura sì, ma ce l'abbiamo fatta, le vostre cure mi riportano a casa. Ed io vado, fiero, felice... ma non vi dimentico perché ho imparato da voi la forza che deriva dal coraggio vero, quello dei gesti semplici di chi sa ma non si ferma, di chi è cosciente del pericolo ma non arretra, di chi prende la responsabilità con le mani fasciate da due paia di guanti e la fa sua, la affronta perché sa che è un suo dovere. Credo che non sarei to senza la consapevolezza che voi lottavate con me come avete fatto e fate con ognuno di noi. È stata dura, difficile, a volte spaventoso, ma voi siete riusciti ad insegnarmi le cose, i modi, a sostenermi con la discrezione degli Angeli Custodi.

Vedevo il vostro rammarico quando le cose andavano male, la vostra dolcezza, ho sentito le vostre carezze, le vostre mani stringere le mie quando mi hanno portato via. Mi avete chiesto di essere forte e io ho provato ad esserlo, ho provato a essere concentrato sull'obiettivo, su ogni singolo compito che mi veniva assegnato... In verità io non lo avrei detto mai "dovere"; ma me lo avete detto voi, a testa bassa, ogni volta che provavo a dirvi grazie, ogni volta che provavo a dirvi quanto vi ammiro, che riconoscevo la grandezza della vostra battaglia umana e professionale. È il nostro dovere, mi avete ripetuto sempre. E di fronte a questo giuramento io, noi, tutti, non possiamo che inchinarci e dirvi grazie, di tutto, per tutto, per sempre. Io tornerò presto, spesso... e sempre col cuore eternamente grato».

Domenico Cavallo,

L'EDICOLA

COSTRUZIONE ABUSIVA E ALIMENTI AVARIATI SEQUESTRATI DAI CARABINIERI FORESTALE A CUTRO

CUTRO 20.05.2020 – Una costruzione abusiva, non ancora ultimata, è stata scoperta a Cutro dai Carabinieri forestale durante un un servizio di controllo alle attività produttive nell'ambito dell'emergenza Covid-19 effettuato dai militari delle stazioni di Crotone, Petilia Policastro e di Cirò. Sospettando che una struttura dell'azienda fosse verosimilmente abusiva, i carabinieri forestale hanno proceduto a fare degli accertamenti presso l'ufficio tecnico comunale, da cui è emersa l'assenza di atti legittimanti la realizzazione. Il fabbricato, non ancora ultimato, che si sviluppa su una superficie di 14 metri x 5 metri ed ha un'altezza massima di 4 metri, è stato posto sotto sequestro. Nel corso del controllo sono stati trovati anche derrate avariate. I militari hanno fatto intervenire il Servizio igiene degli alimenti e produzione zootecniche dell'Azienda sanitaria provinciale che ha provveduto al sequestro cautelativo di prodotti caseari, salumi e olive in cattivo stato di conservazione, pari a oltre 60 kg. Il titolare dell'attività imprenditoriale, un 56enne di Cutro, è stato denunciato. I sequestri sono già stati convalidati dall'Autorità giudiziaria.

Sara Grilletta **www.ilcrotonese.it**

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

28° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI CAPACI

Il 23 maggio 1992, il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della Polizia di Stato di scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, saltano in aria in un tratto dell'autostrada A29 nella zona di Capaci, imbottita di centinaia di kili di tritolo. Son le 17,58 quando quel tratto di strada esplode, un episodio criminale di inaudita ferocia che, tutto il Paese e non solo, non può e non potrà mai dimenticare. Quest'anno le commemorazioni avranno un calendario anomalo a causa del Covid 19. Oggi a Roma, hanno inizio al Ministero dell'Istruzione, nella ricorrenza del ventottesimo anniversario della strage. Insieme a migliaia di studenti provenienti da tutta Italia, saranno ricordati le vittime degli attentati di Capaci e di via d'Amelio dove persero la vita i Giudici Falcone, Borsellino, Morvillo e le rispettive scorte. I Giovani, non saliranno a bordo della Nave della legalità, ma si uniranno tutti in una Nave virtuale per ricordare chi perse la vita nei due attentati. Una giornata caratterizzata da contributi e ricordi per non dimenticare. a/r

LA TUA POSTA

A PROPOSITO DI SILVIA ROMANO

Condivido pienamente le considerazioni fatte dal collega **Amato Lustri** sulla vicenda della liberazione del cooperante Silvia Romano, considerazioni equilibrate sotto il profilo umano e anche assennate nei concetti. Detto ciò mi preme precisare che sarebbe opportuno far passare un messaggio chiaro a tutti e, in particolare, ai sequestratori che lo Stato italiano in futuro NON corrisponderà nessun riscatto per la liberazione di coloro i quali volontariamente scelgono di andare a fare i c.d. cooperanti. Solo così credo che si possano arginare questi episodi sconvolgenti, altrimenti queste organizzazioni terroristiche continueranno imperterrite nelle loro azioni criminose, mettendo in serio pericolo l'incolumità fisica anche di coloro i quali si trovano in loco per motivi di lavoro oppure di missione. Spero vivamente che il Governo italiano approvi una legge in tal senso. **L.d.g**

DECESSO APP CARABINIERI REALI PARÀ GIUSEPPE PALAGI

...e se n'è andato, l'ultimo testimone della Battaglia di Eluet El Asel questa volta non è sceso ma salito in cielo... in silenzio, senza clamore e senza disturbare, eroe anche lui dimenticato ma fiero e custode silenzioso di quel dramma celato nella sua anima di cui malvolentieri ne parlava perché la guerra non può mai essere un bel momento da ricordare. Giuseppe Palagi rappresenta per me quell'ultimo granello della clessidra sceso giù. Una clessidra che racchiude la storia del Grande, Immenso, Eroico I° Battaglione Paracadutisti Reali Carabinieri che in terra d'Africa scrisse con il sangue dei suoi effettivi la I^ pagina eroica del Paracadutismo Italiano. Gli allora nemici rispettosi, gli Inglesi, dissero che i Nostri avevano combattuto come Leoni e Giuseppe è stato un vero Leone **Lettera firmata**

RIVOLTA CARCERI ITALIANE

Tra qualche decina di anni scopriremo che ci fu un altro "accordo Stato - Mafia" per evitare altre rivolte in tutte le carceri italiane e altri assalti ai supermercati ..... organizzare in modo simultaneo tali azioni per mafia, camorra e ndrangheta è una bazzecola e lo Stato ha ceduto liberando i boss di spicco detenuti nelle carceri italiane con il 41 bis. immaginate se improvvisamente, allo stesso orario, fossero scoppiate rivolte nelle carceri e assalti a decine e decine (anche centinaia) di supermercati il tutto sobillato dalla criminalità organizzata ..... **Lettera firmata**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

IL COVID "DIVORA" LE PENSIONI: QUANTO SI PERDE SUGLI ASSEGNI

Gli scenari dei prossimi mesi (e dei prossimi anni) non sono confortanti. Tagli per chi va via (non solo con Quota 100) e per chi ha già lasciato

Ignazio Stagno - 21/05/2020 -

Le pensioni non la faranno franca. Gli assegni dovranno fare i conti con lo tsunami del Covid che ha stravolto un Paese, le tasche dei suoi cittadini e tutti i parametri dell'economia. E così bisogna prepararsi a fare i conti con una erosione degli importi dovuta proprio al cambiamento radicale degli scenari economici in questo 2020. Gli effetti su inflazione e calcoli previdenziali cominceranno a dare gli effetti a partire dal prossimo anno. Facciamo chiarezza. Per il momento a rischio ci sono gli assegni di chi deve lasciare il lavoro nei prossimi mesi e nei prossimi due-tre anni. Ma la "botta" con cui fare i conti non è certo leggera. **Quanto si perde** Come riporta *Panorama*, con un crollo del Pil del 10 per cento con un effetto rimbalzo del 4 per cento negli anni 2021 e 2022, i lavoratori che lasceranno il posto rispettivamente nel 2023 e nel 2033 subiranno un taglio dell'assegno tra il 2 e il 4 per cento. Attenzione però a questa seconda ipotesi. Nel caso in cui dovesse verificarsi un blocco dell'economia più prolungato, ovvero con il mancato effetto rimbalzo dopo un crollo del 10 per cento del Pil, allora gli scenari sarebbero davvero peggiori. Un lavoratore anziano che va via a stretto giro sostanzialmente subirà una perdita quasi a zero. Ma chi invece andrà via tra qualche anno allora dovrà fare i conti, come sottolineano i calcoli di Epheso per il settimanale, con una sforbiciata ben più pesante: si perderebbe sull'assegno tra il 6,6 e il 6,7 per cento. Ma in questo scenario di crisi è meglio dare un'occhiata anche agli assegni in essere che come ogni anni dovranno fare i conti con la rivalutazione. Ricordiamo che con l'ultima finanziari la rivalutazione piena al 100 per cento è assicurata per gli importi fino a 4 volte il minimo. Poi le quote scendono col crescere dell'importo previdenziale. Con una inflazione al minimo, il rischio concreto è che venga annullata la rivalutazione degli importi per il prossimo anno. Non stiamo parlando di tagli ma di mancati aumenti. Una mannaia che potrebbe riguardare tutti gli importi fino a 2.060 euro lordi mensili. Chi invece supera questa cifra, parliamo degli assegni che superano 4 volte il minimo, potrebbe subire un ricalcolo meno severo. Infatti per questi assegni non è prevista una rivalutazione al 100 per cento, ovvero piena, ma solo parziale. Quindi l'adeguamento al costo della vita sarebbe molto più basso e dunque il contraccolpo sull'importo verrebbe a mancare. Ma di fatto l'effetto Covid avrà conseguenze non da poco sugli assegni previdenziali. **Rivalutazioni a rischio** Come racconta a *ilGiornale.it* l'avvocato **Celeste Collovati** di Dirittissimo, (rivalutazionepensione@gmail.com), da anni impegnata sul fronte dei maxi ricorsi per la mancata rivalutazione degli importi, lo scenario che ci attende non è certo confortante: "Un ulteriore blocco delle rivalutazioni si andrebbe ad aggiungere a quello mancato negli ultimi otto anni. Dunque l'effetto su un mancato incasso è necessario valutarlo su un arco di tempo più lungo e dunque più consistente. E per capire bene la questione basti considerare le proiezioni degli importi dello scorso ottobre sui prossimi tre anni con una sforbiciata di più più di 400 euro in un solo triennio. La rivalutazione piena continua ad esser bloccata anche dopo Covid per pensioni oltre i 3000 euro lordi e chissà magari anche per quelle più basse vista l'inflazione. Gli avvocati continueranno a fare i ricorsi per il recupero degli arretrati e per far valere l'illegittimità Costituzionale". **La botta nei prossimi tre anni** Qualche mese fa era stata proprio la Cisl, con uno studio, a tracciare il profilo delle stangate sugli assegni con il blocco della rivalutazione. Il sindacato stimava una perdita per gli assegni tra 1500 e 1700 netti dal 2020 di circa 10,74 euro fino a lievitare a 20,51 euro nel 2021. In un triennio la perdita potrebbe ammontare a 467 euro. E di fatto da ciascun anno successivo il prelievo arriverebbe a 267 euro. Il governo è intervenuto alzando fino a 4 volte il minimo la rivalutazione piena. Ma considerando che l'effetto si perde dai 2,060 euro lorde al mese, di certo la botta sull'importo in questi anni si è fatta sentire e purtroppo continuerà a farlo…

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PRONTI I "TAGLI" SULLE PENSIONI: ECCO I CALCOLI SUGLI ASSEGNI

La crisi economica da coronavirus inciderà negativamente sulle pensioni. Previsti assegni più leggeri a partire per chi si ritira dal lavoro nel 2022

Michele Di Lollo -25/05/2020

La crisi economica da coronavirus avrà ripercussioni negative anche sulle nostre pensioni. Non bastavano le difficoltà di imprese e lavoratori, ora anche i pensionati rischiano tagli agli assegni. Come aveva già **ricordato ilGiornale.it**, Le pensioni degli italiani che lasceranno il lavoro nei prossimi anni (a partire dal 2022) saranno un po' più basse di quanto ci aspettavamo. L'impatto per ora è contenuto. Si parla di una riduzione lorda dell'assegno futuro che può arrivare a sfiorare il 3% nel 2023. Un lavoratore nato nel 1956 che ha iniziato a versare contributi a inizio 1980, lascerebbe il lavoro nel 2023, a 67 anni, con una riduzione della quota contributiva del 2,7%. Questo numero è purtroppo destinato a crescere. La questione riguarda le pensioni contributive, quelle legate al **Pil**. L'impatto della minore crescita si vede, infatti, solo sulla parte contributiva dell'assegno. La quota retributiva, invece, dipende interamente dal livello della retribuzione e dagli anni di attività lavorativa. La questione trattata dipende da due grandi riforme previdenziali fatte negli anni scorsi: la **riforma Dini** e la **riforma Fornero**. Con la prima, coloro che avevano almeno 18 anni di contribuzione nel 1995 sono stati collocati nel sistema retributivo e quindi hanno il calcolo contributivo solo dal 2012 in poi (anno di avvio della legge Fornero). Chi al passaggio tra il 1995 e il 1996 aveva invece meno di 18 anni ricade nel **sistema misto** e si vede applicare il calcolo contributivo da quell'anno in poi, quindi con un peso molto maggiore. Poi ci sono i lavoratori che avendo iniziato a versare contributi dal 1996 in avanti avranno un assegno integralmente contributivo: molti di loro sono probabilmente ancora lontani dalla pensione. Il perché è presto detto. La legge Dini prevede che i **contributi** versati per gli anni compresi nel nuovo metodo di calcolo, prima di essere trasformati in rendita, siano via via rivalutati con un tasso di capitalizzazione dato dalla crescita media del **Pil** nei cinque anni precedenti. Il meccanismo include anche uno sfasamento temporale, spiega *Il Messaggero*: quei lavoratori che andranno in pensione dal primo gennaio 2022 avranno l'ultima rivalutazione, sull'intero montante contributivo, legata proprio all'andamento del Pil di quest'anno. Ed è a questo punto che i nodi arrivano al pettine. Secondo le stime del **Def**, essendo l'economia crollata dell'8% rispetto allo scorso anno, il Pil risulta solo impercettibilmente superiore a quello del 2015. Il tasso di capitalizzazione è così praticamente nullo, mentre con il prodotto interno lordo che il governo aveva stimato a fine 2019 il rendimento sarebbe stato pari all'1,9% circa. Per chi invece lascia il lavoro nel 2023 oltre alla inconsistente rivalutazione già applicata ce ne sarà un'altra connessa al Pil del 2021. Che sarà comunque molto più basso di quanto atteso, con un tasso di capitalizzazione pari allo 0,7% circa. Insomma, tutto questo chiarisce un fatto da non sottovalutare: le **pensioni** degli italiani saranno più leggere. Una botta non da poco. Chi ha lavorato una vita ne risentirà e non ci sono vie di fuga.

Ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Scarpaccia di zucchine

INGREDIENTI

- 3 zucchine;
- 7 fiori di zucchina;
- cipolla bionda 05;
- 2 cucchiai di olio extravergine;

INGREDIENTI PER LA PASTELLA

- 80 gr di farina 00 ;
- 40 gr di farina di ceci;
- 1 uovo;
- Acqua ,olio, sale, pepe q.b

PREPARAZIONE

Tagliate le zucchine a rondelle, dopo averle lavate, mettetele in una terrina con un po' di sale. Sciacquate anche i fiori di zucchina e tagliateli finemente. Sbattete l'uovo con un cucchiaino di sale e pepe. Unite le due farine, mescolate con l'aiuto di una frusta, aggiungendo con un po' d'acqua. Unite le verdure al composto di uova e farina. Aggiungete 2 cucchiai d'olio e mescolate fino ad ottenere una pastella piuttosto densa e versatelo in una teglia creando uno strato di circa 1 cm. Cuocete a 200 °C per circa 20 minuti, finché la superficie non risulterà dorata.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Giugno 2020

Ariete calma, utile per ridurre lo stress SFIDE RELAZIONALI Bilancia, Cancro, Capricorno OPPORTUNITA' RELAZIONALI Gemelli, Leone, Acquario DA RIEQUILIBRARE denti, schiena, cervicale Oroscopo di giugno per l'Ariete valido dal 22 maggio al 21 giugno Il protagonista di questo mese di giugno è Mercurio, che ha da poco iniziato il suo lungo anello di sosta

Toro serenità, dentro e fuori SFIDE RELAZIONALI Leone OPPORTUNITA' RELAZIONALI Cancro, Capricorno, Scorpione, Pesci DA RIEQUILIBRARE pelle, capelli Oroscopo di giugno per il Toro valido dal 22 maggio al 21 giugno È un cielo che vi sorride quello di giugno. Vi sorride con l'arrivo di nuove occasioni, nuove certezze, belle opportunità. Il lungo anello

Gemelli chiarezza, utile per imboccare la strada giusta SFIDE RELAZIONALI Vergine, Sagittario, Pesci OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Bilancia, Acquario DA RIEQUILIBRARE bronchi, orecchie Oroscopo di giugno per i Gemelli valido dal 22 maggio al 21 giugno C'è qualcosa che non vi quadra in questo mese di giugno. Marte continua la sua quadratura dal segno dei Pesci, mentre

Cancro assertività, utile per dire di sì a se stessi e no agli altri SFIDE RELAZIONALI Ariete, Bilancia, Capricorno OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Vergine, Scorpione, Pesci DA RIEQUILIBRARE fegato, pelle e sistema ormonale Oroscopo di giugno per il Cancro valido dal 22 maggio al 21 giugno Giugno è un mese di grande movimento. Mercurio, inizia un

Leone saggezza, utile per esaminare le cose in prospettiva SFIDE RELAZIONALI Capricorno OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Gemelli, Acquario DA RIEQUILIBRARE schiena, ritmi sonno veglia Oroscopo di giugno per il Leone valido dal 22 maggio al 21 giugno Mese di assestamento. Ma se lo paragoniamo ad aprile e alla prima metà di metà di maggio

Vergine apertura, verso tutto ciò che suscita la vostra curiosità SFIDE RELAZIONALI Gemelli, Sagittario, Pesci OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Leone, Capricorno, Scorpione DA RIEQUILIBRARE articolazioni, stati infiammatori Oroscopo di giugno per la Vergine valido dal 22 maggio al 21 giugno Con Mercurio a favore, giugno parte bene. Il pianeta del pensiero e della parola, sarà in

Bilancia prudenza, utile per non fare passi falsi SFIDE RELAZIONALI Ariete, Cancro, Capricorno OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Gemelli, Sagittario, Acquario DA RIEQUILIBRARE schiena, denti, vescica Oroscopo di giugno per la Bilancia valido dal 22 maggio al 21 giugno Inizia un po' sottotono questo mese giugno. Gli impegni di lavoro, qualche difficoltà sul fronte della comunicazione e ..

Scorpione passionalità, per dare colore e sapore all'esistenza SFIDE RELAZIONALI Gemelli OPPORTUNITA' RELAZIONALI Leone, Vergine, Cancro, Pesci DA RIEQUILIBRARE pelle, reni Oroscopo di giugno per lo Scorpione valido dal 22 maggio al 21 giugno Giugno parte bene con Mercurio in Cancro e Marte in Pesci, segni con cui avete un'affinità speciale e che vi aiutano

Sagittario obbiettività, per valutare persone e situazioni per come sono davvero SFIDE RELAZIONALI Gemelli, Vergine, Pesci OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Bilancia, Acquario DA RIEQUILIBRARE articolazioni, stati infiammatori Oroscopo di giugno per il Sagittario valido dal 22 maggio al 21 giugno Un mese di alti e bassi quello di giugno, in cui non sempre riuscirete

Capricorno pianificazione, utile per gestire al meglio gli imprevisti SFIDE RELAZIONALI Ariete, Bilancia OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Vergine, Scorpione, Pesci DA RIEQUILIBRARE gola, gengive Oroscopo di giugno per il Capricorno valido dal 22 maggio al 21 giugno Mercurio ha iniziato un aspetto di opposizione al vostro Sole, transito che vi accompagnerà fino ai primi di agosto.

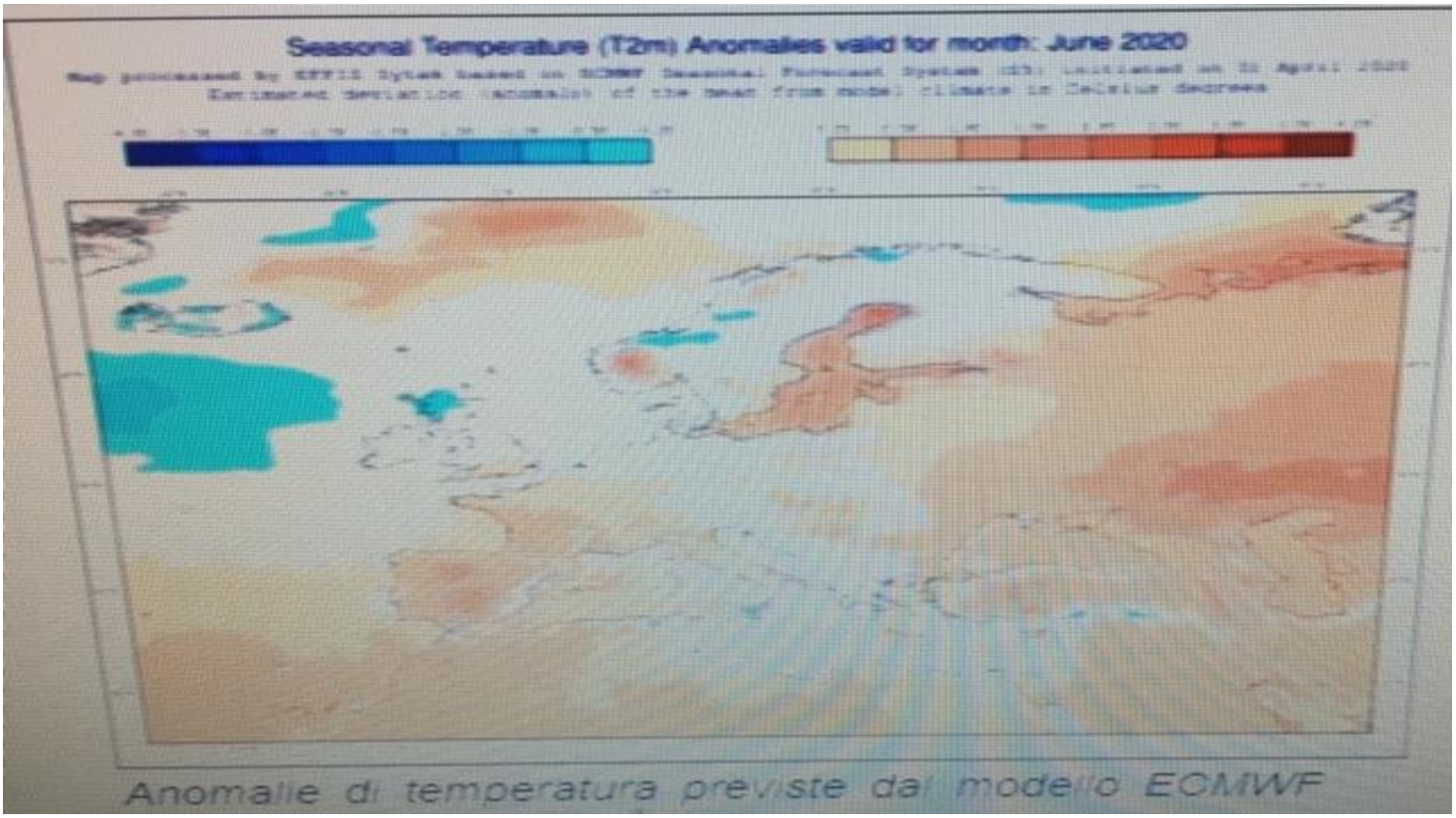
Acquario seguire il flusso delle cose, per scoprire in che direzione andare SFIDE RELAZIONALI Toro, Scorpione OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Gemelli, Leone, Pesci DA RIEQUILIBRARE schiena, muscolatura Oroscopo di giugno per l'Acquario valido dal 22 maggio al 21 giugno Continuate a essere protetti da Venere, pianeta che da aprile ha iniziato un transito

Pesci intuito, utile per farsi guidare nella giusta direzione SFIDE RELAZIONALI Gemelli, Sagittario OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Vergine, Cancro, Scorpione DA RIEQUILIBRARE piedi e caviglie Oroscopo di giugno per i Pesci valido dal 22 maggio al 21 giugno Mercurio ha iniziato un aspetto di trigono al vostro Sole, transito che vi accompagnerà fino ai primi […

L'oroscopo di Attenti quei due Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO GIUGNO 2020

TENDENZA PER IL PRIMO MESE DELL'ESTATE IN ITALIA.



Anomalie di temperatura previste dal modello ECMWF per giugno 2020 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 22 maggio 2020 – Meno di dieci giorni e con il mese di **giugno 2020** daremo il benvenuto all'estate. Per elaborare una prima tendenza **meteo** su base mensile utilizzeremo i principali modelli stagionali come ECMWF e NMME. La caratteristica fondamentale che emerge riguarda un'anomalia positiva di pressione che potrebbe interessare l'Europa meridionale, dalla Penisola Iberica e quella Balcanica passando per il Mediterraneo centrale. Questo significherebbe una serie di rimonte dell'anticiclone africano o un'anticiclone azzorriano ben disteso lungo il paralleli ma comunque sempre con una componente africana. La forza dell'anticiclone africano sarà comunque da valutare anche in relazione al monsone africano. In questo caso l'evoluzione **meteo** per il mese di **giugno 2020** potrebbe vedere temperature in media o poco sopra su buona parte dell'Europa meridionale e orientale, più vicine alla media invece Isole Britanniche e Scandinavia grazie al flusso atlantico piuttosto attivo. Precipitazioni sopra la norma su buona parte dell'Europa settentrionale. In media sui restanti settori compresa l'area mediterranea. **Meteo Giugno 2020 in Italia** – state tali anomalie sull'Italia il primo mese dell'estate potrebbe vedere temperature in media o poco sopra con anomalie più marcate al Nord. Anche le precipitazioni potrebbero risultare in media o localmente al di sopra grazie soprattutto ai temporali pomeridiani.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.05.2020

Attenti a quei DUE